

CORTE DI APPELLO DI BARI

Inaugurazione
Anno Giudiziario 2022

Relazione sull'Amministrazione
della Giustizia

1° luglio 2020 – 30 giugno 2021

Il Presidente
Francesco Cassano

ASSEMBLEA GENERALE
Bari, 22 Gennaio 2022

Indice

CAPITOLO PRIMO

LA DURATA DEI PROCESSI

- 1 1.1 *Considerazioni generali*
- 4 1.2 *La durata dei processi*
- 8 1.3 *La legge Pinto (legge 89/2001)*

CAPITOLO SECONDO

LA GIUSTIZIA CIVILE

- 13 2.1. *La giurisdizione civile in primo e secondo grado*
- 24 2.1.1 *In Corte di Appello*
- 26 2.1.2 *Nei Tribunali*
- 28 2.1.3 *Negli Uffici del Giudice di pace*
- 30 2.2 *Il diritto di famiglia, le separazioni ed i divorzi*
- 30 2.2.1 *Le separazioni*
- 33 2.2.2 *I divorzi*
- 36 2.3 *Le controversie in materia di lavoro e previdenza*
- 44 2.4 *I fallimenti e le procedure concorsuali.*
 Il diritto societario.
- 47 2.5 *L'esecuzione forzata ed il rilascio di immobili*
- 49 2.6 *I procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace*

CAPITOLO TERZO

LA GIUSTIZIA PENALE

- 50 3.1. *La giurisdizione penale in primo e secondo grado*
- 59 3.2 *La giurisdizione penale di primo grado nei vari Uffici del Distretto*
- 59 3.2.1 *I Tribunali*
- 62 3.2.2 *Gli uffici Gip-Gup*
- 66 3.2.3 *Le Procure della Repubblica*
- 69 3.2.4 *Gli Uffici del Giudice di Pace*
- 72 3.3 *Nel procedimento*
- 72 3.3.1 *Le prescrizioni*
- 74 3.3.2 *I procedimenti speciali in primo e secondo grado*
- 75 3.3.3 *Modalità di definizione dei procedimenti penali contro noti presso gli Uffici Gip-Gup e le Procure della Repubblica*
- 76 3.3.4 *Classi di durata dei procedimenti penali nei Tribunali, negli Uffici Gip-Gup, nelle Procure della Repubblica*
- 77 3.3.5 *Procedimenti penali iscritti suddivisi per numero di imputati e di indagati*
- 79 3.3.6 *Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori noti iscritti nelle Procure della Repubblica nel modello 21 e procedimenti iscritti per fatti non costituenti reato a modello 45*
- 81 3.4 *Le intercettazioni*
- 82 3.5 *Le misure di prevenzione*
- 84 3.6 *Le misure cautelari*
- 85 3.7 *Le estradizioni, le rogatorie, i mandati di arresto europeo*

CAPITOLO QUARTO

DELITTI IN PARTICOLARE

87	4.	<i>Andamento di sintesi della Magistratura requirente nel distretto</i>
94	4.1	<i>Reati di associazione per delinquere di stampo mafioso</i>
94	4.2	<i>Delitti di omicidio, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada</i>
97	4.3	<i>Reati di lesioni personali, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme del codice della strada</i>
98	4.4	<i>Delitti contro la libertà individuale, con particolare riferimento alla riduzione in schiavitù, alla pedofilia ed alla pedopornografia</i>
99	4.5	<i>Delitti contro la libertà sessuale, stalking</i>
101	4.6	<i>Delitti contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione, concussione e peculato</i>
102	4.7	<i>Delitti contro il patrimonio</i>
102		<i>a) rapina</i>
103		<i>b) furto</i>
104		<i>c) truffa</i>
105		<i>d) estorsione, e) truffa aggravata e frode, f) usura</i>
106	4.8	<i>Reati di riciclaggio, bancarotta fraudolenta e in materia tributaria</i>
108	4.9	<i>Reati contro l'incolumità pubblica: incendi, crolli, epidemie, avvelenamenti acque</i>
109	4.10	<i>Reati commessi da cittadini stranieri</i>

CAPITOLO QUINTO

LA GIUSTIZIA MINORILE

- 111 5. *Cenni sullo stato della giustizia minorile nel distretto*
- 112 5.1 *Affari civili*
- 116 5.2 *Adozioni nazionali ed internazionali*
- 119 5.3 *Affari penali*
- 123 5.4 *Delitti in particolare*
- 124 5.5 *Il Tribunale per i minorenni in funzione di Tribunale di Sorveglianza*

CAPITOLO SESTO

L'ESECUZIONE PENALE

- 125 6.1 *L'attività del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza*
- 125 6.2 *Le misure alternative alla detenzione*
- 128 6.3 *I benefici penitenziari a tutela della salute dei detenuti-
I provvedimenti di sospensione o rinvio delle esecuzioni
e quelli concernenti i benefici penitenziari*
- 135 6.4 *Capienza e situazione carceraria degli Istituti
Penitenziari nel Distretto*

CAPITOLO SETTIMO

LE RISORSE

- 140 7.1 *Organico degli Uffici*
- 141 7.1.1 *Magistrati togati*
- 142 7.1.2 *Magistrati onorari*
- 143 7.1.3 *Personale amministrativo*
- 147 7.2 *Patrocinio a spese dello Stato*
- 147 7.3 *Formazione*
- 150 7.4 *Sistemi Informativi automatizzati*
- 156 7.5 *Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.*
- 159 7.6 *Amministrazione della giurisdizione*
- 162 7.7 *Edilizia giudiziaria*

Capitolo primo

La durata dei processi

1.1 *Considerazioni generali.*

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario rappresenta il momento più opportuno per effettuare un'analisi dell'andamento degli uffici giudiziari, al fine di approdare ad una riflessione sui tanti obiettivi raggiunti e sulle troppe criticità ancora esistenti. È fondamentale, pertanto, che questa solenne occasione non venga intesa solamente come sterile momento di bilancio, ma che sia il punto di partenza per avviare un confronto tra Magistrati, Avvocati, Organi Istituzionali e, non ultima, la società civile.

L'analisi della situazione attuale della Giustizia nel Distretto è stata condotta sulla base dei dati che, come sempre, si riferiscono all'anno giudiziario (1 Luglio 2020 – 30 Giugno 2021) e non all'anno solare; non verrà esclusa, in ogni caso, una panoramica sull'andamento degli ultimi anni per cogliere meglio, attraverso i dati statici, l'evoluzione dell'attività nel Distretto.

Come per le relazioni degli anni precedenti, i dati statici costituiscono il punto di partenza per interpretare lo stato dell'amministrazione della Giustizia sia in generale sia in relazione ad ogni singolo Ufficio, nonché a valutare l'impatto che le recenti riforme legislative hanno avuto (o, in taluni casi, avranno) sull'organizzazione del sistema.

La relazione di questo anno, in particolare, non potrà prescindere da una valutazione degli effetti che la situazione pandemica ha inevi-

tabilmente avuto sull'attività degli Uffici.

La fonte dei dati statistici è quella della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa presso il Ministero della Giustizia che si occupa di elaborare, validare e associare i dati funzionali trasmessi periodicamente dagli Uffici giudiziari; i dati riportati nella presente relazione sono pervenuti tramite l'ufficio statistiche della Corte di Appello, ad eccezione dei dati sui delitti e sulle intercettazioni telefoniche, fornite dalle Procure della Repubblica.

Ancora una volta, fondamentale è stato il contributo dei Capi degli Uffici, dei Dirigenti amministrativi e dei Referenti di alcuni particolari settori le cui qualificate e puntuali valutazioni sono riportate in forma sintetica nella relazione.

L'analisi e la sintesi dei dati statistici e delle relazioni pervenute da tutti gli Uffici Giudiziari è stata curata e coordinata dalla segreteria particolare della Presidenza di questa Corte di Appello e dai funzionari statistici.

I dati assoluti, inoltre, sono corredati dalle variazioni percentuali relative ai procedimenti iscritti, a quelli definiti e alle pendenze esistenti alla data del 30 giugno 2021; quest'ultimo dato, in particolare, sintetizza in maniera efficace la capacità di smaltimento e lo stato del carico pendente, nonché è di ausilio alla valutazione della durata media dei processi.

Non da ultimo, è stato dato spazio all'approfondimento delle attività amministrative che sorreggono il sistema: dal ruolo sempre più centrale dell'informatica alla gestione delle risorse umane sino ad arrivare all'annosa questione dell'edilizia giudiziaria.

La valutazione delle attività e dei risultati sinora conseguiti consente di comprendere pienamente la rilevanza della Giustizia quale struttura portante della società civile, dei cui valori si fa garante. Non è, pertanto, ammissibile alcuna forma di compromesso e di compromissione che possa alimentare nei cittadini la sfiducia nei confronti dell'intero sistema.

È fondamentale porre l'attenzione anche su un ulteriore aspetto: la Giustizia, intesa come sistema, è un complesso di elementi interdipendenti, ognuno dei quali deve funzionare coerentemente con gli altri per garantirne l'unità. In tale ottica, ogni elemento, anche quello che può sembrare di minore importanza, rappresenta un "ingranaggio" essenziale per il corretto ed efficiente funzionamento della "macchina".

Occorre evidenziare che le criticità esistenti nel comparto giustizia non possono essere affrontate limitando lo sguardo all'interno del perimetro che lo definisce; la valutazione, infatti, non può prescindere da una visione di insieme che riguarda tutte le componenti istituzionali le quali devono sinergicamente adoperarsi per la ricerca di soluzioni adeguate.

Oggi, più di ieri, si assiste alla tendenza a riversare sulla Magistratura funzioni proprie di altri poteri pubblici; ciò porta il Giudice a svolgere un'anomala ed inaccettabile attività di supplenza nel tentativo di colmare lacune esistenti in altri settori.

Non sono più tollerabili interferenze nell'attività dei Magistrati: è necessario, per tali ragioni, restituire alla Magistratura il ruolo primario che la Costituzione le riconosce. In tal modo, sarà possibile arginare il diffuso sentimento di sfiducia che, inevitabilmente, apre la via a tentativi di delegittimazione e di svilimento della funzione giudiziaria.

Il momento storico che stiamo vivendo, con le ormai note difficoltà legate all'emergenza sanitaria ancora in atto, ha confermato l'aridità del pensiero individualista e, al contempo, l'importanza della collaborazione tra tutti i protagonisti che operano nel settore Giustizia.

È doveroso, quindi, rivolgere un ringraziamento al personale amministrativo che, con professionalità e abnegazione, ha saputo rispondere alle nuove esigenze dettate dall'evento pandemico, adeguando - in tempi relativamente rapidi - i vecchi modelli lavorativi ad una nuova concezione ed organizzazione delle attività.

La collaborazione di tutti si è tradotta in risultati soddisfacenti e per nulla scontati, se si considera la complessità del lavoro in un settore che già presentava endemiche criticità e la prevedibile diffidenza di

fronte ad uno scenario completamente nuovo ed inaspettato.

Il secondo ringraziamento è indirizzato ai Magistrati del Distretto che, profondamente consapevoli del proprio ruolo, hanno continuato a servire la collettività, svolgendo al meglio le proprie funzioni e rispondendo con sollecitudine e spirito di servizio alle urgenti richieste del loro Ufficio. Un importante contributo al raggiungimento dei risultati è stato apportato dalla magistratura onoraria che con encomiabile professionalità ha svolto al meglio il compito di supporto e affiancamento nella gestione dei procedimenti civile e penali.

Apprezzabile è stato anche l'apporto dei tirocinanti; l'art. 73 della legge 9/8/2013 n. 98 di conversione del D.L. 21/6/2013 n. 69 concede l'opportunità ai neo laureati in Giurisprudenza di svolgere presso gli uffici giudiziari un tirocinio di 18 mesi che consiste nell'assistenza ad un magistrato "formatore" nelle udienze e nella redazione dei provvedimenti. L'esperienza si è rivelata negli anni molto positiva sia per gli uffici che possono contare sull'apporto concreto di giovani entusiasti e capaci, sia per gli stessi tirocinanti che hanno la possibilità di svolgere un periodo di formazione qualificata e utile per un futuro lavorativo.

Gratitudine va rivolta anche all'Avvocatura che, nel solco del consueto rapporto di rispetto e fiducia, è stata - e continua ad essere - tra gli interlocutori principali nella gestione delle problematiche conseguenti alla pandemia. È un confronto costante che si svolge non solo nel processo, quale sede eletta, ma che si concretizza nel continuo dialogo istituzionale, teso ad approdare a soluzioni e prassi condivise.

1.2 La durata dei processi

L'annosa problematica della eccessiva durata dei processi continua ad affliggere il sistema e a compromettere il corretto esercizio della Giustizia. Da sempre uno dei principi fondamentali, alla base di uno Stato di diritto, è la garanzia per i cittadini di avere un giusto processo che, per essere tale, non deve protrarsi oltre un "ragionevole termine" perché è evi-

dente che una decisione che giunge in ritardo è già di per sé ingiusta.

Nel nostro ordinamento, il principio della ragionevole durata del processo è enunciato in alcuni importanti precetti sovraordinati: l'art. 111, comma 2, della Costituzione secondo cui la *“La legge [...] assicura la ragionevole durata [del processo]”* e l'art. 6, par. 1, Cedu che così recita *“Ogni persona ha diritto ad un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole, davanti ad un Tribunale indipendente e imparziale costituito per legge”*. Il principio è ripreso anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE che, all'articolo 47, 2° comma, sancisce il diritto di ogni persona a una decisione entro un ragionevole termine.

Sono dettami differenti sul piano strutturale: la norma costituzionale resta programmatica ed investe il legislatore del compito di attuare il principio enunciato. Le posizioni tutelate dalla Costituzione sono diverse tra di loro: da un lato, vi è il diritto dell'imputato di giungere quanto prima ad una sentenza per evitare di restare, per un tempo indefinito, nella morsa di un processo penale; dall'altro, il diritto della persona offesa le cui pretese di giustizia, anche risarcitorie, potrebbero essere compromesse dal decorso del tempo; non ultimo, l'interesse dello Stato al corretto funzionamento della macchina giudiziaria per evitare un dispendio di mezzi e risorse.

La Convenzione europea, invece, intende il giusto processo come un diritto soggettivo, immediatamente azionabile; permane in capo agli Stati membri - come evidenziato più volte dalla Corte di Strasburgo - l'obbligo di *“organizzare il loro sistema giudiziario in modo che le giurisdizioni possano assolvere all'esigenza di celebrare i processi in termini ragionevoli”*. Nell'eventualità, poi, che il sistema sia a priori deficitario o abbia problemi di funzionamento, gli Stati dovrebbero dotarsi, alla luce dell'art. 13 CEDU, *“di un ricorso che permetta di far accelerare la procedura al fine di evitarne una durata eccessiva”*.

Occorre, tuttavia, soffermarsi su una breve riflessione: se da un lato la *“durata ragionevole”* non può che essere considerata una priorità per il sistema, dall'altro non possono essere trascurati i profili di com-

plessità intrinseci al servizio giustizia che non può e non deve rispondere a meri obiettivi numerici, pena una inaccettabile riduzione della qualità delle pronunce.

È fondamentale, infatti, che gli altri principi costituzionali come l'imparzialità del giudice, il contraddittorio tra le parti, il diritto di difesa, non vengano posti in secondo piano. La ragionevole durata, in tale ottica, svolge un ruolo integrativo, come condizione di efficienza, accanto a principi che sono prioritari.

Ad ogni modo, il rapporto di priorità non esclude l'esigenza del bilanciamento tra i principi anzidetti e la garanzia di speditezza del procedimento, bilanciamento non sempre facile soprattutto davanti a questioni e ad esigenze difensive particolarmente complesse.

L'analisi sulla durata dei procedimenti non può prescindere da un'ulteriore considerazione: gli interventi legislativi, succedutisi nel tempo e ad oggi poco risolutivi, si sono concentrati sulle modifiche alla struttura del processo, considerandola come principale causa della lunghezza dei procedimenti. Non si è tenuto conto, invece, che il fenomeno investe il sistema nella sua interezza e che richiede interventi più incisivi su vari fronti, tra i quali, in via prioritaria, l'aumento del numero dei Magistrati che garantirebbe una migliore distribuzione dei carichi di lavoro.

Un impulso decisivo alla risoluzione della problematica in esame potrebbe addirittura scaturire dal periodo pandemico che stiamo attraversando. Come è noto, durante l'emergenza determinata dal diffondersi dell'epidemia Covid 19, sono stati adottati, in via d'urgenza, diversi atti normativi in materia di giustizia.

Se nella prima fase, tali interventi erano prevalentemente volti alla gestione della situazione contingente, allo scopo di ridurre al minimo le forme di contatto personale, successivamente, nella seconda fase dell'emergenza, il legislatore ha potenziato gli strumenti del processo telematico in ambito civile ed ha avviato un serio percorso di digitalizzazione anche per il processo penale.

Tutto ciò ha consentito e consentirà lo svolgimento delle attività giudiziarie attraverso modalità telematiche più snelle ed immediate, con una riduzione dei tempi e dei costi di gestione dell'attività giudiziaria.

Anche per quest'anno, quindi, non si può che confermare quanto già riferito negli anni passati: la realtà giudiziaria nel Distretto presenta ancora alcune disfunzioni, in particolare relative alla durata dei processi, nonostante il massiccio intervento legislativo degli ultimi anni per renderne "ragionevole" la durata.

Nel settore civile, il numero complessivo - relativo all'intero Distretto - dei procedimenti pervenuti nel periodo in esame (n. 108.190) è diminuito del 2,5% rispetto alla precedente rilevazione (n. 110.949); nell'ultimo quinquennio, i pervenuti sono diminuiti di circa 19.000 unità (15%). Si tratta senza dubbio di una tendenza positiva che, tuttavia, non può non tener conto del diffuso sentimento di sfiducia nei confronti del sistema giustizia quale risposta alla risoluzione dei problemi.

Sempre nel settore civile, i procedimenti definiti sono stati in totale n. 118.635, un numero maggiore del 9,8%, rispetto ai 108.089 dell'anno scorso.

L'andamento delle due variabili, come sopra rappresentato, ha determinato una diminuzione rispetto allo scorso anno del 6,3% dei pendenti finali che sono stati 154.408 (cinque anni fa sono stati 186.027).

L'indice di smaltimento dei procedimenti (cioè il numero di procedimenti esauriti negli Uffici giudiziari nel corso dell'anno per ogni 100 procedimenti presenti nelle cancellerie, comprensivi dei procedimenti pendenti e sopravvenuti) è salito a quota 43; il dato, per quanto basso, non indica improduttività dell'Ufficio, poiché deve essere interpretati alla luce dell'altro valore, ugualmente basso (-6,3%), di variazione percentuale delle pendenze (domanda di giustizia inevasa). Ne consegue, pertanto, che la produttività degli Uffici dipende anche dal flusso di entrata dei procedimenti.

Nei tre Tribunali, la durata dei procedimenti civili è, complessivamente ed in ciascun Ufficio, aumentata (560 giorni).

L'indice di smaltimento dei procedimenti nei Tribunali si è portato a quota 41.

In Corte di Appello la durata media è stata di 651 giorni, l'indice di smaltimento si è attestato a quota 44.

Nel settore penale, in primo grado, è stato registrato (complessivamente) un aumento dell'1% dei pervenuti che sono stati n. 200.648 e una diminuzione dell'8% dei definiti (n. 192.845) e del 13% dei pendenti finali (n. 122.719).

La durata dei procedimenti è stata di 1.093 giorni nei Tribunali a dibattimento, di 197 giorni nei Tribunali Ufficio Gip - Gup e di 221 giorni nelle Procure della Repubblica.

In Corte di Appello, le tre variabili di movimento sono state rispettivamente del +19%, -7% e +5%. La durata media dei procedimenti è stata di 1.020 giorni e l'indice di smaltimento è di 23.

1.3 La legge Pinto (legge 89/2001)

Sino alla emanazione della Legge n. 89 del 24 marzo 2001, il nostro ordinamento non prevedeva alcun tipo di rimedio interno che garantisse una idonea nonché concreta forma di tutela del diritto ad un giusto processo, sotto il profilo della durata ragionevole, così come espresso all'art. 6, par. 1, CEDU. (Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo)

Tale lacuna normativa, nel corso degli anni, aveva provocato un ricorso generalizzato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo da parte dei cittadini italiani rischiando, di fatto, non solo di paralizzare il funzionamento della Corte, ma causando l'aumento in maniera esponenziale delle condanne nei confronti dello Stato italiano per l'eccessiva durata dei processi. Al fine di arginare tale fenomeno, il legislatore era intervenuto in-

troducendo, nel nostro ordinamento, il diritto al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, da porre a carico dello Stato italiano, per la durata non ragionevole dei processi in Italia.

La L. n. 89/2001 (c.d. Legge Pinto), quindi, non è intervenuta introducendo nell'ordinamento una nuova fattispecie di danno correlata alla tutela di un nuovo diritto, ma si è limitata a dare attuazione all'articolo 13 della Convenzione che obbliga lo Stato a predisporre un ricorso davanti ai giudici nazionali per rimuovere le conseguenze della violazione dei diritti.

L'impianto originario della L. n. 89/2001 ha subito una prima importante modifica ad opera del c.d. Decreto Sviluppo (d.l. 22.6.2012 n. 83, conv. in l. 7.8.2012 n. 134); successivamente la legge di Stabilità 2016 (art. 1 comma 777 L. n. 208/2015) ha introdotto modifiche significative che ne hanno ridefinito l'ambito di applicazione.

Nello specifico:

- agli artt. 1-*bis*, 1-*ter* e 2, comma 1 (legge Pinto riformata) ha previsto una condizione di ammissibilità della domanda di riparazione del danno, costituita dal necessario previo esperimento di rimedi preventivi alla violazione del termine di ragionevole durata;
- all'art. 2 *bis* ha ridotto l'entità dell'indennizzo;
- all'art. 2, comma 2-*quinquies* ha previsto ulteriori ipotesi di esclusione dell'indennizzo;
- all'art. 2, comma 2-*sexies* e *septies* ha introdotto nuove ipotesi di presunzione di insussistenza del danno;
- all'art. 3, comma 1, ha modificato i criteri di individuazione della competenza territoriale;
- all'art. 5-*sexies*, infine, ha disciplinato le modalità di pagamento delle somme liquidate a titolo di equo indennizzo.

L'originario dettame normativo prevedeva, inoltre, il riconoscimento del diritto al risarcimento in riferimento ai giudizi conclusi in via definitiva da non più di 6 mesi. A seguito di intervento della Consulta, la norma è stata dichiarata parzialmente incostituzionale, nella parte in cui non

prevede che la domanda di equa riparazione possa essere proposta in pendenza del procedimento presupposto. (Corte Cost. 26/04/2018, n. 88).

Gli interventi normativi di correzione della legge originaria, tuttavia, si sono rivelati insufficienti ad arginare il fenomeno dell'ingente numero delle richieste di indennizzo che "travolgono" il Giudice civile: i procedimenti per i quali le parti richiedono l'indennizzo generano ulteriori procedimenti che, a loro volta, travalicano i termini di ragionevole durata, con conseguente aumento esponenziale dei ritardi. L'esigenza di semplificare si è, quindi, tradotta in un aumento di incombenze e di spese per il cittadino, senza contare l'aggravio di costi a carico dello Stato.

I ritardi si registrano sino alla successiva fase del pagamento (anche qualora sia intervenuta la sentenza del giudice amministrativo in sede di ottemperanza).

Come evidenziato dal Ministero della Giustizia, tra le ragioni che contribuiscono al rallentamento delle procedure di pagamento deve annoverarsi anche una "cattiva" prassi da parte del cittadino relativa alla non corretta esecuzione delle attività di notifica: il provvedimento giurisdizionale viene notificato all'Amministrazione, ai sensi della legge n. 53/1994, utilizzando diversi indirizzi di posta elettronica estratti dai registri pubblici, moltiplicando, di fatto, i documenti che arrivano presso gli Uffici.

Alla luce del notevole afflusso di sentenze di ottemperanza - la cui gestione diventa evidentemente sempre più complessa - appare inevitabile una proposta di modifica normativa che riesca a rideterminare i tempi di esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dal sottrarre la competenza in materia di riconoscimento del risarcimento all'autorità giurisdizionale (alla quale riservare l'eventuale opposizione) a favore dell'autorità amministrativa.

Ad ogni modo, al di là degli sforzi che gli uffici giudiziari sono chiamati a compiere, è evidente che l'attuale flusso di entrata dei ricorsi potrà essere governato solamente con un rimedio "esterno", di tipo legislativo.

Sarebbe auspicabile proseguire nel solco già segnato dalla riforma

operata con la legge di Stabilità 2016 (art. 1 comma 777 L. n. 208/2015), intervenendo sulle condizioni di accesso a tale forma di indennizzo.

Un ulteriore deterrente all'accesso incondizionato al sistema giustizia potrebbe essere costituito da una riforma delle spese processuali che, fatta salva la tutela dei diritti sanciti dall'art. 111 della Carta Costituzionale, riesca ad arginare il fenomeno delle azioni giudiziarie temerarie.

È necessaria, allo stesso tempo, una nuova consapevolezza della giurisdizione che deve essere intesa come una vera e propria "risorsa" da azionare solamente per quelle questioni che rivestono una particolare importanza economica e sociale, risolvendo le controversie di più facile definizione attraverso strumenti alternativi.

A tale proposito, rimedi come la mediazione, introdotti nel nostro ordinamento con uno scopo deflattivo, potrebbero essere potenziati per assicurare ai cittadini una risposta rapida e qualitativamente soddisfacente.

La **Tab. 1.1** riporta i dati relativi al movimento dei ricorsi per equa riparazione del danno conseguente alla violazione del "termine ragionevole" del processo, iscritti, ai sensi della L. n. 89/01, rispettivamente nelle Corti di Appello di Bari e di Lecce.

Dalla **Tab. 1.1** si evince che, nel periodo 01.07.2020 - 30.06.2021, nella Corte di Appello di Bari sono aumentati sia i pervenuti che i definiti (n. 1.609 - n. 1.638), con conseguente diminuzione delle pendenze (n. 615).

Obiettivo prioritario, proprio nel distretto di Bari, è l'abbattimento delle pendenze dei giudizi di più antica iscrizione.

La stessa tabella 1.1 ci mostra anche l'attività svolta dalla Corte di Appello di Lecce nella trattazione dei ricorsi avverso "le violazioni della c.d. legge Pinto" da parte della magistratura del Distretto di Bari.

Nel periodo in esame, 01.07.2020 - 30.06.2021, i ricorsi pervenuti sono aumentati (n. 593) mentre sono diminuiti i definiti (n. 437) ri-

spetto al periodo precedente. Questo andamento ha portato il numero dei pendenti finali a 267.

Sul flusso dei procedimenti, come si evince dai dati, hanno inciso anche le modifiche in materia di competenza territoriale apportate dalla Legge di Stabilità 2016 all'art. 3, comma 1 Legge Pinto.

Tab. 1.1 - Movimento dei procedimenti civili ai sensi della L. 89/01, c.d. Legge Pinto.

Periodo 01.07.20 - 30.06.21

Ufficio	Oggetto	Prevenuti	Definiti	Pendenti
Corte Appello di Bari	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - Nuovo Rito	1.503	1.548	552
	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - Vecchio Rito	5	3	3
	Opposizione ex. art. 5 ter L. 89/2001	101	87	60
Corte Appello di Bari	Totale	1609	1638	615
Corte Appello di Lecce	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - Nuovo Rito	499	387	173
	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L. 89/2001) - Vecchio Rito	3	4	0
	Opposizione ex. art. 5 ter L. 89/2001	91	46	94
Corte Appello di Lecce	Totale	593	437	267

Capitolo secondo

La giustizia civile

2.1 *La giurisdizione civile in primo e secondo grado.*

Le considerazioni generali fin qui svolte consentono di addentrarsi nell'analisi dello stato della giustizia civile, interessata in questi ultimi anni da un massiccio intervento del legislatore.

Anche per il processo civile, elemento catalizzatore delle riforme già avviate è stata la normativa emergenziale che ha introdotto nuovi strumenti di gestione e potenziato quelli già esistenti.

Entrando nel merito delle varie riforme legislative degli ultimi anni, come si evince dalle esperienze degli Uffici del Distretto, l'istituto della "responsabilità processuale aggravata" continua - secondo un trend positivo già rilevato negli anni precedenti - a disincentivare l'abuso del processo e a preservare la funzione del sistema giustizia.

La riforma, introdotta dalla L. n. 69/2009, ha modificato l'art. 96 c.p.c., aggiungendo al terzo comma un ulteriore strumento di deflazione del contenzioso che, differentemente dalle ipotesi di responsabilità aggravata di cui ai primi due commi, può trovare applicazione anche d'ufficio. In tal modo, ha trovato ingresso anche nell'ordinamento italiano l'istituto di derivazione anglosassone dei c.d. "*punitive damages*" che non hanno natura risarcitoria ma assolvono ad una vera e propria funzione sanzionatoria nei confronti del soggetto che, per mala fede o colpa grave, agisce o resiste in giudizio con la consapevolezza dell'infondatezza della propria pretesa o

difesa, abusando di fatto del diritto d'azione.

L'istituto persegue due distinte finalità.

Una immediata, relativa al singolo processo ed, in particolare, alla tutela dell'interesse della parte che subisce un pregiudizio per effetto dell'azione o della resistenza dolosa o colposa del contraddittore.

L'altra, di carattere generale, rappresentata dall'esigenza di evitare la congestione dei procedimenti in sede civile, atteso che le liti temerarie contribuiscono ad arrecare un danno al funzionamento del sistema giustizia che si riversa sulla collettività intera, generando un inevitabile rallentamento nella trattazione di tutti gli altri procedimenti.

Si apprezza un incremento del ricorso al procedimento sommario di cognizione ex art. 702 *bis* c.p.c. che costituisce una delle innovazioni più significative ed interessanti introdotte dalla L. n. 69/2009, strumento che, tuttavia, presenta luci ed ombre sul piano dell'applicazione e degli effetti deflattivi.

Il rito sommario di cognizione, introdotto quale alternativa al rito ordinario di cognizione, risponde alla *ratio* di ridurre la durata dei giudizi di primo grado, laddove si tratti di controversie di facile risoluzione, in ottemperanza al principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Sul punto le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con l'ordinanza del 10.07.2012, n. 11512, hanno chiarito che *“la sommarietà del rito di cui agli artt. 702 bis e ss. c.p.c. non ha alcuna ripercussione sulla cognizione, la quale risulta a tutti gli effetti una cognizione piena”* bensì consiste nella destrutturazione formale della fase istruttoria, che si svolge indicativamente in una singola udienza e non è sottoposta ai termini previsti dal secondo libro del codice di rito.

Ad ogni modo, a garanzia della piena tutela del diritto azionato, la norma contempla la possibilità per il Giudice, qualora ritenga necessario lo svolgimento di un'istruttoria non sommaria, di disporre il mutamento del rito in quello ordinario di cognizione, fissando l'udienza

di trattazione di cui all'art. 183 c.p.c.

L'agilità del iter processuale si realizza, nelle intenzioni del legislatore, anche nella previsione dell'ordinanza quale provvedimento conclusivo.

Detta ordinanza, peraltro, è integralmente equiparata ad una sentenza (definitiva), in quanto, oltre ad essere provvisoriamente esecutiva e a costituire titolo per l'iscrizione di ipoteca giudiziale e per la trascrizione nei registri immobiliari, è idonea ad acquisire la medesima stabilità ed "auto-rità" di una sentenza passata in giudicato, qualora non sia appellata entro trenta giorni dalla sua comunicazione o notificazione.

A riguardo, come si evince dalle relazioni provenienti dai Tribunali del Distretto, il procedimento sommario di cognizione trova larga applicazione, a conferma di un incremento dell'utilizzo dell'istituto secondo una tendenza già rilevata negli anni precedenti.

Interessante, tuttavia, appare l'analisi del Presidente del Tribunale di Bari che si sofferma anche sui limiti di questo strumento: *in primis* il procedimento sommario di cognizione manifesta la sua utilità solamente in relazione al contenzioso meno complesso o quando non vi è necessità di esigenze istruttorie più articolate; *in secundis*, si è rivelato un ausilio poco efficace per il giudice che deve provvedere, peraltro in tempi contingentati, alla estensione di un provvedimento decisorio che, pur avendo la forma dell'ordinanza, di fatto ha la medesima complessità di una sentenza.

All'interno della categoria degli strumenti di risoluzione delle controversie alternativi alla giurisdizione (c.d. *alternative dispute resolution*) introdotti nel sistema giuridico italiano con lo scopo primario di deflazionare il contenzioso e, conseguentemente, rendere più efficiente la macchina della giustizia, si colloca la mediazione civile e commerciale.

L'istituto è disciplinato nel nostro ordinamento dal D.lgs. n. 28/2010 che ha recepito la Direttiva Europea 2008/52/CE del 21 maggio 2008 (volta a fornire agli Stati membri le linee da seguire per facilitare l'accesso alla risoluzione alternativa delle controversie e per

promuovere la composizione amichevole delle medesime).

L'attuale assetto normativo è il risultato di una serie di evoluzioni che hanno inciso profondamente sul percorso inizialmente delineato dal legislatore. Ciò è accaduto non soltanto con la novella del 2013 dettata con la L. n. 98/2013 (di conversione del D.L. n. 68/2013), ma altresì con la modifica del regolamento attuativo adottata con D.M. 145/2011 che ha inciso in maniera rilevante sui criteri di designazione del mediatore.

L'art. 5 comma 1 bis del D.lgs. n. 28/10 elenca le materie per le quali debba essere esperita obbligatoriamente la mediazione prima di incardinare il procedimento dinnanzi al giudice.

Accanto alla mediazione, ulteriore strumento per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile è costituito dalla procedura di negoziazione assistita da uno o più avvocati introdotta con D.L. n. 132/2014 conv. nella L. n.162/2014).

Per quanto riguarda l'esperienza del Distretto, la lettura dei dati che riguardano il ricorso alla mediazione civile e alla negoziazione assistita conferma che trattasi di istituti percepiti come un mero adempimento formale o, nei casi previsti dalla legge, esclusivamente come condizione di procedibilità per l'eventuale giudizio civile; non vi è, pertanto, alcun apprezzabile effetto deflattivo o decongestionante degli istituti che si confermano, a tal fine, inefficaci.

A tal proposito, nella relazione del Presidente del Tribunale di Bari, si evidenzia che *“nelle controversie in materia di contratti bancari e finanziari, frequentemente originate da decreti ingiuntivi opposti, l'obbligatorio esperimento del procedimento di mediazione segue alla prima udienza di comparizione e nella gran parte dei casi si conclude con esito negativo, sia per la indisponibilità delle parti alla conciliazione a fronte delle persistenti incertezze giurisprudenziali, sia per la insufficienza di risorse degli obbligati, con benefici deflattivi assolutamente irrisori”*.

Alle stesse conclusioni si giunge nella relazione per l'anno 2021 del Presidente della Prima sezione civile della Corte di Appello che, evidenziando gli scarsi riscontri positivi della negoziazione assistita,

specifica che la stessa “*andrebbe tuttavia concretamente incentivata, anche in appello, soprattutto con riferimento alle cause successorie o con base familiare*”.

A supporto di quanto sopra esposto, si riportano alcuni dati forniti dalla Direzione Centrale di Statistica, che rappresentano il punto di partenza per una più ampia riflessione sull'utilizzo dell'istituto della mediazione civile.

Dall'esame delle modalità di definizione di questi procedimenti, della loro natura, della categoria, dell'assistenza legale, si evince che nel periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021, i procedimenti iscritti nel Distretto sono stati n. 3.596 (l'anno prima n. 2.993), i definiti sono stati, invece, n. 3.388, di cui: n. 1.801 (53% del totale) per mancata comparizione dell'aderente, n. 251 (7%) per raggiunto accordo e n. 1.336 (39%) per accordo non raggiunto. I pendenti finali sono stati n. 1.684.

Le controversie hanno riguardato per massima parte: diritti reali (n. 616), contratti bancari (n. 497), condominio (n. 480), locazione (n. 465), altra natura (n. 368) e contratti assicurativi (n. 288).

Solo per l'7,9% (la precedente rilevazione 7,6%) dei procedimenti iscritti la mediazione è stata volontaria. La durata media per la loro definizione è stata di circa 73 giorni. Buona parte di coloro che hanno proposto la mediazione (82,4%), o che vi hanno aderito (93,5%), erano assistiti da avvocati.

Tab. 2 - Movimento dei procedimenti di mediazione civile
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

Circondari	iscritti	definiti				pendenti
		mancata com- parizione ade- rente	accordo raggiunto	accordo non rag- giunto	totale	
Bari	1.552	739	122	496	1.357	779
Foggia	1.260	632	82	581	1.295	256
Trani	784	430	47	259	736	649
Totale	3.596	1.801	251	1.336	3.388	1.684
Percentuale di						
definizione		53%	7%	39%	100%	

Risulta positivo, ai fini della deflazione delle pendenze, l'utilizzo dell'istituto "proposta di conciliazione del Giudice" ex art. 185 *bis* c.p.c., così come modificato dalla L. n. 98/2013, di conversione del D.L. n. 69/2013. La collocazione dell'art. 185 *bis* c.p.c. all'interno del codice indurrebbe a limitarne l'applicazione nei giudizi di cognizione ordinaria; ma, invero, sul piano teorico, la formulazione di proposte conciliative, sempre a discrezione del giudice, potrebbe essere estesa anche ad altri giudizi (dal procedimento camerale al giudizio sommario di cognizione ex art. 702 *bis* c.p.c.)

A riguardo, nella relazione per l'anno 2021 del Presidente del Tribunale di Trani, si osserva che: *"alla elevata capacità di definizione dell'ufficio, non contribuiscono tanto istituti quali la mediaconciliazione, la negoziazione assistita, la semplificazione dei riti o la nuova responsabilità aggravata, quanto piuttosto il massiccio uso dell'art. 185 bis c.p.c."*.

Per completare il quadro delle riforme adottate nel settore civile, non si può dimenticare l'istituzione, ad opera del D.L. n.13/2017 conv. nella L. n. 46/2017, delle sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea.

L'art. 1 del suddetto decreto Legge istituisce, presso tutti i Tribunali distrettuali, sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'UE; l'art. 2 disciplina la composizione delle sezioni specializzate, formate da magistrati già in servizio.

La filosofia di fondo dell'intervento legislativo va ricondotta alla volontà di valorizzare i principi di specializzazione e flessibilità, garantendo il rispetto delle esigenze di celerità che questo tipo di procedimenti richiede.

È doveroso sottolineare, però, che per tali sezioni il legislatore non ha previsto un aumento dell'organico ma una scelta tra magistrati già in servizio, dotati di specifiche competenze.

Tali sezioni si occupano, in particolare, delle controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno, di riconoscimento della protezione internazionale e del permesso di soggiorno per motivi familiari.

L'istituzione della nuova sezione presso il Tribunale di Bari è avvenuta con la decorrenza dal 18/08/2017.

Nella relazione per l'anno 2021, il Presidente del Tribunale di Bari, condividendo le osservazioni del Presidente della sezione Immigrazione e protezione internazionale, precisa che, alla data del 01/07/2020, *“risultavano pendenti n. 2482 fascicoli, sopravvenuti 1068, definiti 1779; pendenti al 30.06.2021 n. 1771 fascicoli, con durata media di 545 giorni, rispetto ai 390 della precedente annualità”*. Come rilevato dal Presidente della sezione, il dato relativo alla diminuzione delle pendenze deve essere ricondotto alla contrazione dell'attività delle Commissioni per le restrizioni legate alle misure di contenimento della pandemia da Covid 19 e, parallelamente, ad un più alto numero di definizioni favorevoli delle questioni già in seno alle Commissioni; a ciò deve aggiungersi il notevole impegno profuso dai giudici togati e onorari.

Pur avendo raggiunto nell'annualità in esame un risultato sicuramente apprezzabile, non si può tralasciare quanto osservato nella sud-

detta relazione: *“Perché si possano rispettare i termini per le decisioni previsti dalla legge [...] ben altra dotazione di magistrati e di unità amministrative dovrebbe essere assegnata alla sezione Immigrazione e Protezione Internazionale, la cui attività è spesso ritenuta marginale rispetto alla attività delle altre Sezioni del Tribunale”*.

In particolare, anche quest’anno il numero dei procedimenti civili pendenti al 30.06.2021 in tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto è complessivamente diminuito del 6,3% passando da n. 164.805 a n. 154.408.

Sia nei Tribunali che nei Giudici di Pace si è registrata una diminuzione dei pendenti che è stata rispettivamente di circa 8.000 e 1.000 unità. Diminuite anche le pendenze finali in Corte di Appello.

Sebbene il dato risulti positivo, non va trascurata la forte incidenza dell’evento pandemico e la conseguente paralisi delle attività economiche e sociali che hanno contratto il flusso in entrata del contenzioso.

Il trend positivo può essere ricondotto, altresì, all’utilizzo e al potenziamento degli strumenti informatici che si sono rivelati fondamentali per arginare le difficoltà, acuite anche dalla situazione sanitaria in atto.

In particolare, la piena attuazione del Processo civile telematico – potenziato dalla previsione normativa che prevede il deposito telematico anche per gli atti introduttivi e di pagamento del contributo unificato in via telematica - ha permesso una più celere ed efficiente gestione dei procedimenti; a ciò deve aggiungersi l’introduzione di nuovi modelli dell’udienza civile, primo fra tutti la c.d. udienza “cartolare” che ha consentito il regolare svolgimento delle udienze civili nel periodo di emergenza sanitaria nonché la residuale modalità di udienza “da remoto”.

A livello distrettuale, i risultati raggiunti nell’utilizzo del processo civile telematico sono connotati da una sostanziale omogeneità: come emerge dalle relazioni provenienti dai diversi uffici del Distretto, la prassi del giudizio telematico è oramai condivisa da tutti gli operatori del settore giustizia; si segnala che, in alcuni uffici, si assiste alla quasi

integrale digitalizzazione dei fascicoli di recente iscrizione a ruolo anche grazie alla collaborazione di Magistrati che, negli scorsi anni, hanno adottato la verbalizzazione telematica delle attività di udienza. Trattasi, indubbiamente, di una prassi virtuosa che potrebbe fungere da esempio nella prospettiva di una dematerializzazione completa dei fascicoli processuali.

A riguardo va evidenziato che, negli ultimi anni, nell'ambito del settore civile, la forte spinta all'informatizzazione che aveva già portato alla piena implementazione del PCT mediante il sistema informatico SICID e SIECIC, con l'occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha portato a buoni risultati di performance mantenuti anche con il lavoro da remoto. Un grande apporto ha dato la DGSIA con la fornitura di PC portatili e con l'attivazione delle procedure di accesso da remoto ai registri civili.

Durante il periodo in esame, pur funestato dall'emergenza epidemiologica, il settore civile ha mantenuto, anzi addirittura elevato, il livello di produttività grazie all'informatizzazione oramai acquisita a sistema.

L'attuazione del processo telematico ha come presupposto indispensabile la disponibilità di adeguate dotazioni di apparecchiature informatiche e, in particolare, per il personale della magistratura, di un PC personale, sia con riferimento all'attività svolta in ufficio sia per l'espletamento del lavoro in modalità agile.

In conclusione, nonostante il perdurare delle criticità legate alla nota contingenza, non sono state segnalate particolari problematiche, anzi le misure adottate per limitare al minimo le presenze presso gli Uffici giudiziari si sono rivelate efficaci anche ai fini di una maggiore speditezza delle attività. Si segnala che l'applicativo di più rilevante impatto per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 è stato certamente il programma TEAMS che, a seguito della relativa autorizzazione ministeriale, ha consentito lo svolgimento a distanza non solo dell'attività di udienza – in particolare delle camere di consiglio – ma anche di incontri e riunioni.

La **tabella 2.1**, riportata di seguito, rappresenta, per il Distretto della Corte di Appello di Bari, il movimento complessivo della giustizia civile – in primo grado ed in appello – nei cinque anni presi in esame: 1° luglio 2016 - 30 giugno 2021. Il **grafico 2.1** riproduce i dati relativi al movimento dei procedimenti sopravvenuti, esauriti e pendenti.

L'esame congiunto del grafico e delle variazioni annue in percentuale delle tre variabili di movimento, riportate in tabella, consente di trarre utili informazioni sulla domanda di giustizia che il cittadino rivolge, in questo Distretto, al sistema giudiziario, nonché sulla capacità dello stesso sistema di dare una risposta.

Nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021, si registra in tutti gli uffici del Distretto una diminuzione del 2,5% nei pervenuti e un aumento del 9,8% dei definiti, ciò ha portato ad una contrazione del 6,3% dei pendenti finali, che passano da numero 164.805 a 154.408.

Il movimento delle prime due variabili ha comportato - come ci fa vedere il **grafico 2.1** – un lieve decremento (6,3%) dei procedimenti finali nell'ultimo anno (cinque anni fa ne risultavano pendenti n. 186.027); una tendenza confermata anche dall'indice di smaltimento che si è fermato su quota 43 (questo indicatore - presi in esame i dati rilevati nel periodo in riferimento - può assumere un valore che va da 0 a 100: l'indice sarebbe 0 se non ci fossero procedimenti esauriti e 100 se quelli esauriti fossero quanto la somma dei pendenti iniziali e dei pervenuti).

Di questo movimento complessivo, **i soli procedimenti di cognizione ordinaria** (di seguito sarà preso in esame l'andamento delle tre variabili di movimento per singole materie) hanno registrato, complessivamente, un diverso andamento: le iscrizioni sono passate da n. 27.968 a n. 29.739 e le definizioni sono passate da n. 29.393 a n. 32.699. Le pendenze finali di tutto il Distretto hanno subito un decremento di oltre 6.000 unità (n. 69.228).

Diverso andamento appare nei Tribunali, dove le iscrizioni sono

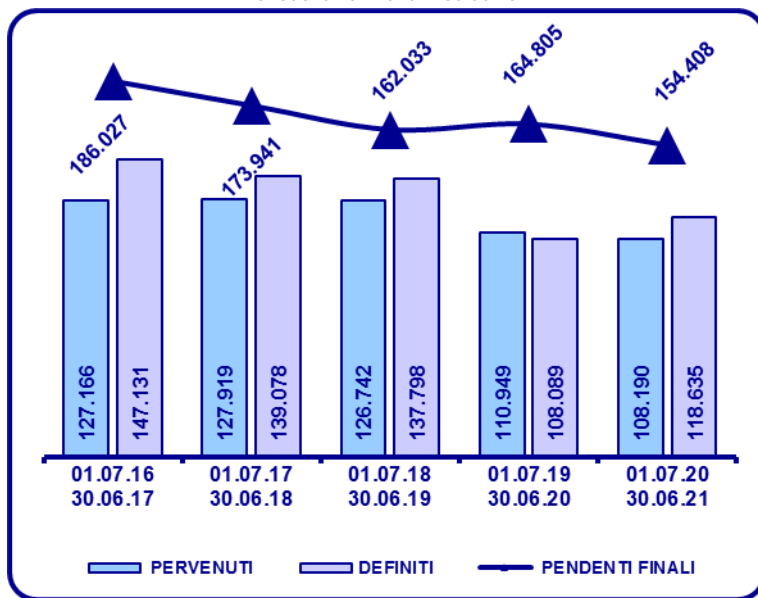
passate da n. 17.355 a n. 19.432 e le definizioni da n. 18.150 a n. 22.172; attualmente i processi pendenti sono n. 51.437.

Negli Uffici del Giudice di Pace sia le iscrizioni che le definizioni sono diminuite entrambe passando da n. 8.998 a n. 8.509 e da 8.469 a 7.774 e le pendenze al 30 giugno 2021 sono n. 15.774.

**Tab. 2.1 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento e indice di smaltimento in TUTTI
gli Uffici del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021**

PERIODI	01.07.16 30.06.17	01.07.17 30.06.18	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
UFFICI					
PERVENUTI					
Corte di Appello	7.665	9.062	6.842	5.349	5.754
Tribunale per i Minorenni	2.752	2.675	2.349	1.901	2.054
Tribunali	89.139	89.000	87.749	78.934	76.515
Uffici del Giudice di Pace	27.610	27.182	29.802	24.765	23.867
TOTALE DISTRETTO	127.166	127.919	126.742	110.949	108.190
variazione %		+0,6%	-0,9%	-12,5%	-2,5%
DEFINITI					
Corte di Appello	7.533	9.150	8.320	6.671	7.408
Tribunale per i Minorenni	2.372	2.585	2.332	2.025	2.206
Tribunali	106.998	100.655	97.240	76.407	84.450
Uffici del Giudice di Pace	30.228	26.688	29.906	22.986	24.571
TOTALE DISTRETTO	147.131	139.078	137.798	108.089	118.635
variazione %		-5,5%	-0,9%	-21,6%	+9,8%
PENDENTI FINALI					
Corte di Appello	15.370	15.326	13.883	12.558	10.935
Tribunale per i Minorenni	3.307	3.397	3.414	3.290	3.138
Tribunali	146.081	133.810	124.134	127.313	119.519
Uffici del Giudice di Pace	21.269	21.408	20.602	21.644	20.816
TOTALE DISTRETTO	186.027	173.941	162.033	164.805	154.408
variazione %		-6,5%	-6,8%	+1,7%	-6,3%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI					
TOTALE DISTRETTO		44	46	40	43

Graf. 2.1 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento in TUTTI gli Uffici del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021



2.1.1 In Corte di Appello

In Corte di Appello (**tabella 2.1 e grafico 2.1**) sono aumentati sia il numero dei sopravvenuti (da 5.349 a n. 5.754) sia quello dei procedimenti definiti (da n.6.671 a n. 7.408), sono diminuiti i pendenti finali che al 30 giugno 2021 sono n. 10.935.

Per questi ultimi, si può dire che oltre il 76% della pendenza totale riguarda procedimenti iscritti negli ultimi 30 mesi e il 98% quelli iscritti negli ultimi 54 mesi.

Una percentuale che, rispetto alla precedente rilevazione, ha lasciato invariato i tempi di definizione dei giudizi.

Il dato è senza dubbio positivo, a dimostrazione che dopo la prima fase di difficoltà legata all'emergenza pandemica, vi è stato uno sforzo generalizzato per adattarsi alle nuove modalità di gestione dei procedimenti, pervenendo ad uno svolgimento regolare delle attività.

Molto soddisfacente continua ad essere l'utilizzo dei giudici ausiliari, perfettamente inseriti nel contesto delle sezioni così come di grande utilità si è confermato l'impiego dei tirocinanti per le ricerche giurisprudenziali, la redazione di minute di atti, la predisposizione di schede tematiche di giurisprudenza consolidata.

Positivo anche il trend che si registra per la Sezione Lavoro che si occupa di materie (invalidità, danno biologico da infortuni sul lavoro e malattie professionali, pensioni, licenziamenti individuali e collettivi, pagamento di retribuzioni, etc.) che hanno una particolare rilevanza sociale e sono spesso connotate dall'urgenza legata ai diritti oggetto di tutela.

Anche quest'anno si è registrata una sensibile riduzione, pari al dimezzamento, dei procedimenti che riguardano la sezione minori e famiglia. Si tratta di un dato non trascurabile, attesa la natura delle cause assegnate alla sezione che richiedono risposte rapide ed esaurienti.

Occorre precisare che, con il progetto tabellare in vigore dal 13.05.2021, tutte le cause, contenziose e camerali e di volontaria giurisdizione attinenti alla materia familiare, già in carico alla Sezione Minori e Famiglia, fatta eccezione per le cause strettamente Minorili (civili e penali), sono state attribuite alla competenza della Prima Sezione Civile. Tale nuovo assetto non ha creato disfunzioni sulla regolare attività giudiziaria.

La normativa emergenziale è stata sfruttata al massimo delle possibilità in tutte le sezioni delle Corti: le camere di consiglio si sono tenute regolarmente, attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Teams" di Microsoft, messo a disposizione dall'amministrazione e prontamente utilizzato da tutti i Consiglieri e i Giudici ausiliari. Le udienze si sono tenute secondo le modalità consentite dall'art. 83, comma 7 lett. h), del D.L. n. 18/2020, mediante lo scambio di note scritte (trattazione scritta), laddove possibile, ed in presenza, ma con orari differenziati, negli altri casi.

Il processo civile telematico, pur essendo oramai una realtà consolidata, ha presentato delle criticità legate ai seguenti aspetti, perlopiù di carattere tecnico: le frequenti interruzioni di funzionamento, soprattutto negli orari pomeridiani, in cui normalmente si eseguono i depositi dei provve-

dimenti; le difficoltà nel reperimento dell'assistenza e farraginosità del sistema di prenotazione tramite "Ticket"; la scarsa utilità dell'applicativo "Consolle del magistrato", per il monitoraggio costante della tempestività del deposito dei provvedimenti; inutilità dell'applicativo per la formazione del ruolo di udienza e la difficoltà nell'utilizzo dello stesso per l'assegnazione dei procedimenti.

2.1.2 Nei Tribunali

Nei Tribunali (**tabella 2.2 e grafico 2.2**), il numero dei pervenuti è diminuito rispetto al precedente anno, passando da n. 78.934 a n. 76.515.

Diverso l'andamento, rispetto allo scorso anno, dei definiti che sono aumentati passando da n. 76.407 a n. 84.450.

Quanto ai pendenti di fine periodo, il loro contenimento su base distrettuale – in particolare nel Tribunale di Bari (oltre 12.000 in meno negli ultimi quattro anni) – rappresenta, ormai, da diversi anni, un andamento quasi regolare. Negli ultimi cinque anni di rilevazione, sono passati, come si desume dalla tabella e dal grafico 2.2, da n. 146.081 a n. 119.519.

Circa la durata media dei procedimenti, dalla tabella 2.2 si rileva una inversione di tendenza rispetto agli scorsi anni, con un valore pari a 560 nel periodo di riferimento, in particolare il valore più elevato è presente nel Tribunale di Foggia (n. 666).

E' leggermente aumentato l'indice di smaltimento dei procedimenti (attualmente a quota 41), un livello in grado di assicurare, sempre più, un sensibile ricambio dei procedimenti.

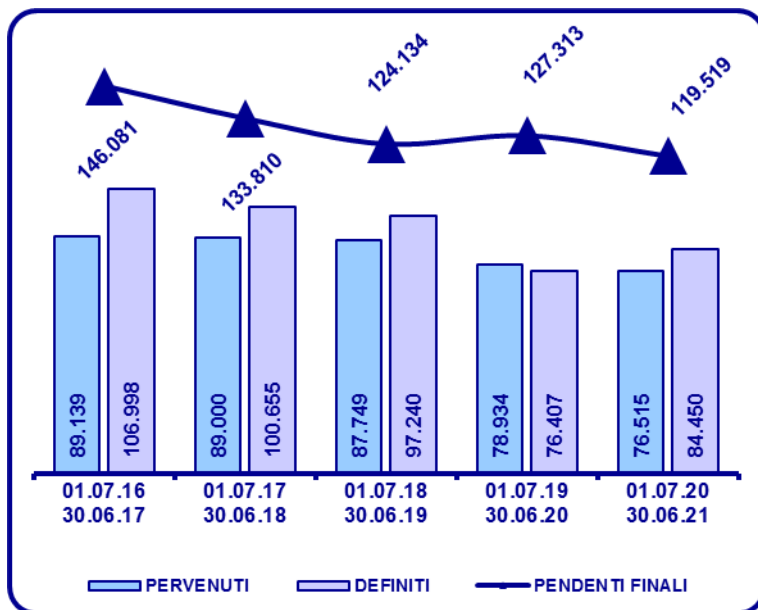
Come si vedrà in dettaglio, la situazione della giustizia civile nei Tribunali del Distretto ha registrato una produttività in grado non soltanto di fronteggiare il flusso in entrata, ma anche di erodere le pendenze, tanto grazie al costante impegno del personale di magistratura (professionale ed onoraria) ed amministrativo.

Tab. 2.2 - Movimento, durata e indice di smaltimento dei procedimenti civili nei TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021

PERIODO		Bari	Foggia	Trani	TOTALE
PERVENUTI					
01.07.16	30.06.17	43.624	24.047	21.468	89.139
01.07.17	30.06.18	42.080	25.696	21.224	89.000
01.07.18	30.06.19	40.811	26.468	20.470	87.749
01.07.19	30.06.20	36.428	24.912	17.594	78.934
01.07.20	30.06.21	37.365	21.252	17.898	76.515
DEFINITI					
01.07.16	30.06.17	48.542	36.058	22.398	106.998
01.07.17	30.06.18	47.286	30.809	22.560	100.655
01.07.18	30.06.19	44.540	29.553	23.147	97.240
01.07.19	30.06.20	37.558	21.569	17.280	76.407
01.07.20	30.06.21	40.871	25.402	18.177	84.450
PENDENTI FINALI					
30/06/17		67.920	50.030	28.131	146.081
30/06/18		62.701	44.603	26.506	133.810
30/06/19		58.981	41.482	23.671	124.134
30/06/20		58.549	44.772	23.992	127.313
30/06/21		55.381	40.415	23.723	119.519
DURATA IN GIORNI					
01.07.16	30.06.17	269	304	234	272
01.07.17	30.06.18	533	611	455	539
01.07.18	30.06.19	520	561	420	509
01.07.19	30.06.20	580	677	499	591
01.07.20	30.06.21	532	666	483	560
INDICE DI SMALTIMENTO NELL'ULTIMO PERIODO					
01.07.20	30.06.21	43	38	43	41

Graf. 2.2 - Movimento dei procedimenti civili nei TRIBUNALI del Distretto

Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021



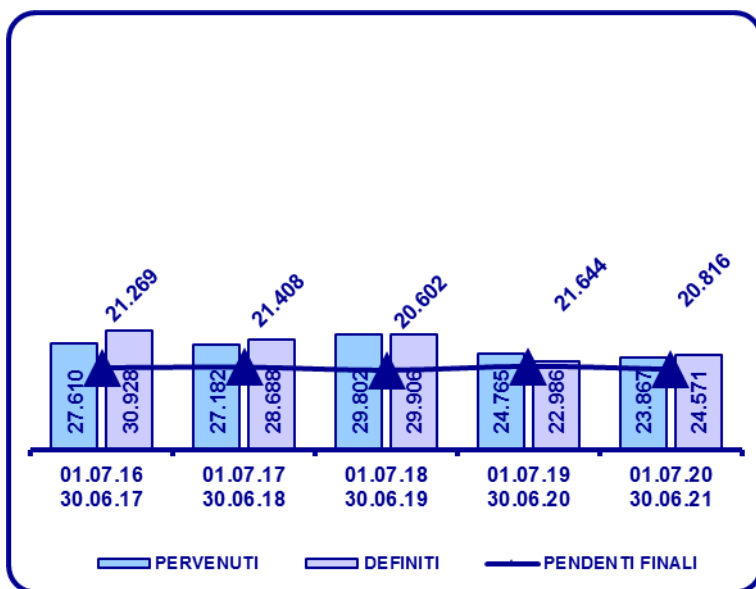
2.1.3 Negli Uffici del Giudice di Pace

Negli Uffici del Giudice di Pace (**tabella 2.3** e **grafico 2.3**), a fronte di una diminuzione, rispetto al precedente anno, dei pervenuti di quasi 1.000 unità, si registra un aumento dei definiti di quasi 1.500. L'andamento delle due variabili ha portato ad una diminuzione dei "pendenti" passando da n. 21.644 a n. 20.816. In particolare, i pervenuti sono stati n. 23.867 e i definiti n. 24.571. La durata media è di 320 giorni.

Tab. 2.3 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento, durata e indice di smaltimento negli Uffici del GIUDICE DI PACE del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021

Periodo		Bari	Foggia	Trani	TOTALE
PERVENUTI					
01.07.16	30.06.17	12.833	9.221	5.556	27.610
01.07.17	30.06.18	12.231	9.038	5.913	27.182
01.07.18	30.06.19	12.891	10.026	6.885	29.802
01.07.19	30.06.20	11.606	6.877	6.282	24.765
01.07.20	30.06.21	11.426	6.613	5.828	23.867
DEFINITI					
01.07.16	30.06.17	13.916	11.393	5.619	30.928
01.07.17	30.06.18	12.478	9.920	6.290	28.688
01.07.18	30.06.19	13.136	10.224	6.546	29.906
01.07.19	30.06.20	10.555	6.367	6.064	22.986
01.07.20	30.06.21	11.746	6.729	6.096	24.571
PENDENTI FINALI					
30:06:17		6.506	9.100	5.663	21.269
30:06:18		6.096	8.541	6.771	21.408
30:06:19		5.429	8.188	6.985	20.602
30:06:20		6.919	7.517	7.208	21.644
30:06:21		6.476	7.403	6.937	20.816
DURATA IN GIORNI					
01.07.16	30.06.17	89	161	185	133
01.07.17	30.06.18	186	340	372	279
01.07.18	30.06.19	162	302	374	257
01.07.19	30.06.20	203	433	420	323
01.07.20	30.06.21	211	408	433	320
INDICE DI SMALTIMENTO NELL'ULTIMO PERIODO					
01.07.20	30.06.21	64	48	47	54

**Graf. 2.3 - PROCEDIMENTI CIVILI: movimento negli Uffici del GIUDICE DI
PACE del Distretto**
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021



2.2 Il diritto di famiglia, le separazioni ed i divorzi

Il movimento dei procedimenti di separazione e divorzio, consensuale e giudiziale, iscritti nei Tribunali del Distretto, è riportato nelle **tabelle 2.4, 2.5 e 2.6** e nei **grafici 2.4 e 2.5**, unitamente agli indicatori percentuali di variazione e alla durata media dei procedimenti.

2.2.1 Le separazioni

Nel periodo in esame, (**tabelle 2.4 - 2.6 e grafico 2.4**), il numero complessivo (3.904) delle separazioni sopravvenute è aumentato (19%) rispetto a quello (3.279) del precedente periodo. Stesso andamento per le definizioni che passano da n. 3.089 a n. 3.983 (in media del 29%). Tale andamento ha determinato una diminuzione delle pen-

denze pari al 2% che a fine periodo sono n. 3.477. La durata media in giorni per i procedimenti consensuali è di 128, per i giudiziali è di 527 (in media 325).

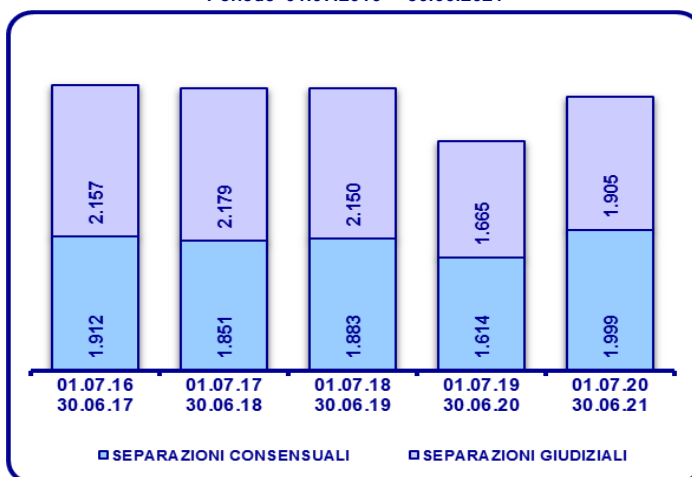
In merito il Presidente del Tribunale di Bari ha riferito che le separazioni giudiziali pendenti a inizio periodo erano 1.349, finali al 01/07/2021 n. 1.384 (sopravvenute 797, eliminate 762), con durata media di giorni 639, in netta diminuzione rispetto agli 820 del periodo precedente; le separazioni consensuali pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 313 e sono diminuite a 150 (sopravvenute 1191, definite 1354) con durata media di giorni 66 (rispetto ai 70 del periodo precedente).

Al Tribunale di Foggia sono state definite n. 415 separazioni consensuali, mentre ne sono sopravvenute n. 493, con una pendenza nel periodo che da n. 196 è salita a n. 274 procedimenti; la spiegazione sta nell'incremento rilevante delle sopravvenienze (da n. 378 nell'anno precedente ad, appunto, n. 493 nell'anno 01.07.2020 – 30.06.2021); sono state definite n. 392 separazioni giudiziali, mentre ne sono sopravvenute n. 394, con una pendenza che da n. 874 si è attestata a n. 876; sicchè si è registrato un sostanziale pareggio tra affari nuovi e affari esitati.

**Tab. 2.4 -PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE: movimento, variazione e durata nei
TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021**

Periodo	Separazioni	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in giorni
01.07.16 30.06.17	Consensuali	1.912	2.034	846	165
	Giudiziali	2.157	2.313	3.599	670
	Totali	4.069	4.347	4.445	430
01.07.17 30.06.18	Consensuali	1.851	2.291	409	111
	Giudiziali	2.179	2.465	3.328	544
	Totali	4.030	4.756	3.737	340
01.07.18 30.06.19	Consensuali	1.883	1.921	379	76
	Giudiziali	2.150	2.460	3.012	502
	Totali	4.033	4.381	3.391	309
01.07.19 30.06.20	Consensuali	1.614	1.304	691	134
	Giudiziali	1.665	1.785	2.860	621
	Totali	3.279	3.089	3.551	398
01.07.20 30.06.21	Consensuali	1.999	1.985	705	128
	Giudiziali	1.905	1.998	2.772	527
	Totali	3.904	3.983	3.477	325
Variazione %		+19%	+29%	-2%	-18%

**Graf. 2.4 -PROCEDIMENTI DI SEPARAZIONE: movimento nei TRIBUNALI
del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021**



2.2.2 I divorzi

Per quanto riguarda i divorzi (**tabelle 2.5 - 2.6 e grafico 2.5**), nell'attuale periodo sono aumentati sia i pervenuti sia i definiti (+18%,+24%), mentre i pendenti sono diminuiti (-7%). I procedimenti sopravvenuti sono passati da n. 2.286 a n. 2.694, i definiti da n. 2.169 a n. 2.687 e i pendenti finali da n. 3.014 a n. 2.805. La durata di questi procedimenti è passata in media da 465 a 395 giorni (in particolare: 128 per i congiunti e 583 per i contenziosi).

Per quanto concerne il Tribunale di Bari:

- i divorzi contenziosi erano 1168 e sono aumentati a 1244 (sopravvenuti 564, eliminati 488) con durata media –in aumento- di giorni 836 rispetto ai 785 del periodo precedente.

I divorzi a domanda congiunta all'inizio dell'anno di riferimento erano 262 e sono diminuiti a 123 (sopravvenuti 666, eliminati 805), con durata media di giorni 95, in diminuzione rispetto ai 124 del periodo precedente

Sottolinea il Presidente della Sezione, in tema di c.d. “divorzio breve”, che lo stesso “*ha sensibilmente ridotto i tempi di latenza tra la pronuncia di separazione e l'introduzione della causa divorzile, tuttavia determinando non solo un aumento marcato delle sopravvenienze in questo settore ma anche inevitabili difficoltà di coordinamento con le cause di separazione ancora pendenti; accentuate dal necessario coordinamento con le decisioni della Corte d'Appello sui reclami avverso le ordinanze presidenziali*”, aggiungendo che “*le riforme che hanno riguardato il settore del diritto di famiglia, ivi compresa la recente negoziazione assistita, non hanno prodotto alcun significativo effetto deflattivo del contenzioso*”.

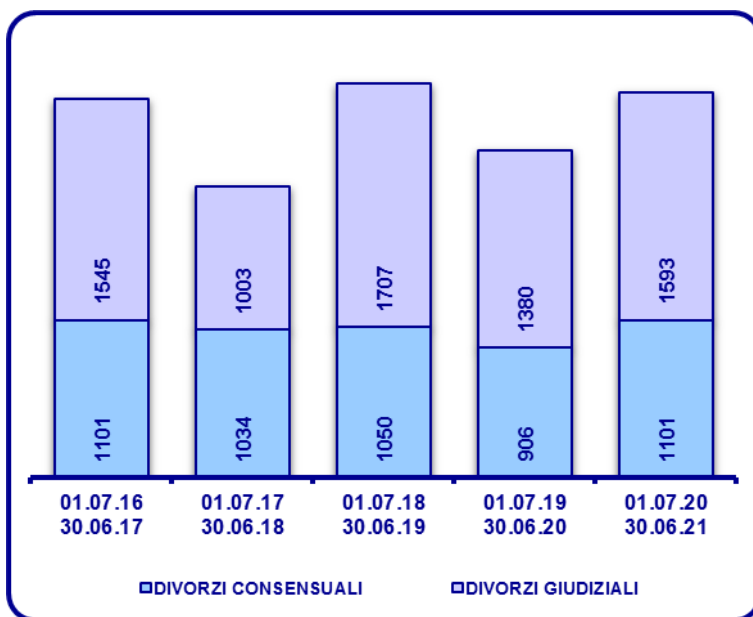
Per quanto riguarda, invece, la situazione del Tribunale di Foggia, sono state definite n. 274 domande di divorzio a istanza congiunta,

mentre ne sono sopravvenute n. 251; per cui la pendenza iniziale di n. 59 procedimenti si è ridotta a fine periodo a n. 36 procedimenti; sono state definite n. 262 domande di divorzio contenzioso, mentre ne sono sopravvenute n. 288, con incremento delle pendenze da n. 619 procedimenti a n. 645.

**Tab. 2.5 - PROCEDIMENTI DI DIVORZIO: movimento, variazione e durata nei
TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021**

Periodo	Divorzi	Pervenuti	Definiti	Pendenti Finali	Durata media in giorni
01.07.16	Congiunto	1.101	1.143	327	53
30.06.17	Contenzioso	1.545	1.468	2.371	287
	Totali	2.646	2.611	2.698	496
01.07.17	Congiunto	1.034	1.003	361	123
30.06.18	Contenzioso	1.730	1.711	2.410	507
	Totali	2.764	2.714	2.771	364
01.07.18	Congiunto	1.050	1.088	330	118
30.06.19	Contenzioso	1.707	1.799	2.329	493
	Totali	2.757	2.887	2.659	351
01.07.19	Congiunto	906	848	398	151
30.06.20	Contenzioso	1.380	1.321	2.616	668
	Totali	2.286	2.169	3.014	465
01.07.20	Congiunto	1.101	1.126	383	128
30.06.21	Contenzioso	1.593	1.561	2.422	583
	Totali	2.694	2.687	2.805	395
Variazione %		18%	24%	-7%	-15%

**Graf. 2.5 - PROCEDIMENTI DI DIVORZIO: movimento dei pervenuti nei
TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021**



Tab. 2.6 - PROCEDIMENTI di SEPARAZIONE e di DIVORZIO:
movimento e durata nei Tribunali del Distretto
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

Ufficio	Materia	Pendenti iniziali	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in giorni
BARI	Divorzi congiunti	247	598	622	228	142
	Divorzi contenziosi	1.157	750	785	1.132	544
	Separazioni consensuali	349	1.067	1.057	365	123
	Separazioni giudiziali	1.399	904	1.040	1.277	502
FOGGIA	Divorzi congiunti	59	255	275	40	68
	Divorzi contenziosi	618	431	407	649	552
	Separazioni consensuali	197	497	408	279	192
	Separazioni giudiziali	874	565	553	879	572
TRANI	Divorzi congiunti	92	248	229	115	158
	Divorzi contenziosi	599	412	369	641	580
	Separazioni consensuali	145	435	520	61	79
	Separazioni giudiziali	587	436	405	616	522
TOTALE	Divorzi congiunti	398	1.101	1.126	383	369
	Divorzi contenziosi	2.374	1.593	1.561	2.422	1.676
	Separazioni consensuali	691	1.999	1.985	705	393
	Separazioni giudiziali	2.860	1.905	1.998	2.772	1.597

2.3 Le controversie in materia di lavoro e previdenza

In primo grado, il numero delle cause previdenziali pervenute, n. 4.944, ha subito una diminuzione (-50%) rispetto al precedente periodo.

Le definizioni sono aumentate del 27% rispetto allo scorso anno e sono risultate pari a n. 9.583. Tale andamento ha determinato una diminuzione delle pendenze finali (-20%) che sono pari a n. 16.149.

La durata di questi procedimenti è aumentata passando da 819 a 911 giorni.

Per le cause di lavoro, le tre le variabili di movimento sono diminuite rispettivamente del 19%, del 6% e del 23%. Attualmente risultano n. 7.608 sopravvenuti, n. 9.587 definiti e n. 8.796 pendenti finali. Aspetto

meno confortante di questa rilevazione è dato dai tempi di definizione di queste cause che è salito a 430 giorni, una durata ancora molto alta.

In secondo grado, per le cause di lavoro, si registra un diverso andamento rispetto ai Tribunali. Rispetto allo scorso periodo i sopravvenuti e i definiti sono aumentati mentre i pendenti sono rimasti costanti, attualmente i loro valori sono pari a n. 936 pervenuti, n. 963 definiti e n. 1.965 pendenti finali. Per le cause previdenziali i pervenuti sono rimasti pressoché costanti (n. 1.030), mentre i definiti sono passati da n. 1.300 a n. 1.642 portando i pendenti finali a n. 2.985.

Nel periodo di riferimento, con riguardo alla Corte di Appello, è utile evidenziare che è stato quasi del tutto esaurito il flusso in materia di invalidità civile e assicurativa delle gestioni INPS (per effetto dell'applicazione in primo grado, dal 1° gennaio 2012, del procedimento di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., che di regola non contempla l'appello); sono diminuiti gli appelli in materia di esposizione al rischio amianto (pure in conseguenza della giurisprudenza di legittimità, ormai consolidata, che ha configurato preclusioni basate sulla decadenza dall'azione e sulla prescrizione del diritto agli incrementi contributivi); si è ridotto il contenzioso in tema di contratti a termine illegittimamente stipulati sia nel comparto pubblico sia nel settore privato (con domande di conversione del rapporto a tempo indeterminato e risarcimento dei danni); sono state definite le cause dei dipendenti del gruppo Natuzzi posti a rotazione in cassa integrazione a zero ore a seguito della crisi della grande azienda datrice, così come risulta concluso il contenzioso in materia di indennità di equiparazione c.d. "De Maria" per i medici e il personale amministrativo, che ha posto questioni concernenti la legittimazione passiva dell'Ospedale Consorziale Universitario Policlinico e la manleva azionata dall'Università di Bari, fra giurisdizione ordinaria e amministrativa e un contestato lodo arbitrale; risultano, altresì, concluse le controversie dei dipendenti dell'AAMS

collocati in ruolo provvisorio a esaurimento presso il MEF, poi transitati in ETI, quindi in ATI Sale s.p.a., successivamente distaccati e infine assunti presso enti pubblici, nelle quali è stato problematico individuare lo statuto normativo delle prestazioni lavorative; risulta esaurito il contenzioso dei c.d. “nuovi assunti” delle Ferrovie del Sud Est.

Nuovi contenziosi previdenziali e lavoristici sono giunti al vaglio e, in parte, sono stati definiti dalla Sezione nel periodo di riferimento.

Si segnalano fra le novità:

- il filone di liti introdotte come accertamento negativo dei crediti contributivi INPS risultanti da estratti di ruolo, nelle quali l’interesse ad agire si configura con modalità mutevoli secondo i possibili sviluppi di ciascuna vicenda processuale;

- il filone delle cause previdenziali in tema di Gestione Separata degli Avvocati;

- il filone delle cause dei dipendenti dell’ARIF, ente pubblico regionale, per il riconoscimento di differenze retributive varie e del risarcimento del danno per l’abusivo ricorso al contratto a tempo determinato;

- il filone delle cause intentate dai dipendenti delle ASL o del Policlinico per il riconoscimento di differenze retributive legate al tempo di “vestizione”;

- il filone delle cause degli addetti al servizio del 118 e dei dirigenti medici destinatari di provvedimenti di revoca degli incarichi.

Per il Tribunale di Bari prosegue l’andamento positivo registrato negli ultimi anni.

La durata media della controversie di previdenza e assistenza è stata di 555 giorni (in lieve aumento rispetto ai 504 del periodo precedente), dovuta al blocco delle udienze nella primavera 2020, con effetti negativi soprattutto in tema di celere definizione dei procedimenti ex art. 445 bis c.p.c.

Le controversie in tema di **pubblico impiego** sopravvenute nel

periodo sono state pari a 804 (in diminuzione rispetto alle 932 del periodo precedente; le definite sono state in numero di 1.270; pendenti al 30/06/2021 n.1.944 (in diminuzione del 20% circa rispetto alle 2.410 pendenti al 30/06/2020).

Assai nutrito, nel settore, il contenzioso scolastico.

Dato assolutamente meritevole ed importante da segnalare relativo al Tribunale di Trani, è l'adozione, presso la Sezione Lavoro, a far data dal 4 settembre 2017, di un sistema di assegnazione automatizzata delle controversie, che comporta innegabili vantaggi e benefici sotto molteplici punti di vista, permanendo in capo al Presidente di Sezione solo l'assegnazione della procedure cautelari ed assimilate, effettuata secondo criteri obiettivi.

Le controversie in materia di lavoro si connotano per la loro peculiarità qualitativa, con particolare riguardo al contenzioso in materia di pubblico impiego e nei confronti del MIUR; trattasi di contenzioso delicato e complesso che esige una sempre maggiore specializzazione dei Magistrati, peraltro spesso aditi con lo strumento del ricorso d'urgenza.

Il dato importante da evidenziare, relativo alla Sezione Lavoro del Tribunale di Trani, è l'entità del **contenzioso assistenziale**. La disciplina di cui all'art. 445 *bis* c.p.c., a seguito della riforma entrata in vigore il 1° gennaio 2012, ha rivoluzionato il rito in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità disciplinati dalla L. n. 222/84, imponendo l'adozione di una forma processuale nuova, specifica e diversa per la trattazione di una quota rilevante del contenzioso.

Per apprezzare la rilevanza dell'innovazione, si consideri che la materia previdenziale è di gran lunga prevalente per quantità nell'ambito di tutte le materie civilistiche; questo vale a livello nazionale e più ancora nei distretti nei quali la domanda di tutela sociale per perdita dell'integrità fisica e della capacità di lavoro è assai sostenuta

dalla sfortunata combinazione di condizioni incentivanti, sia economiche sia ambientali.

La peculiarità del rito, ampiamente oramai scrutinato anche da interventi giurisprudenziali, improntato ad una elevata velocizzazione, comporta oggettivamente un notevole aggravio di adempimenti.

Nel periodo in considerazione, di rilievo è stata la performance della Sezione Lavoro del Tribunale di Foggia che ha registrato una importante diminuzione delle pendenze.

Grazie all'introduzione ex lege del giuramento cartolare del consulente tecnico (art. 221 D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020), è ripresa la celebrazione a pieno regime dei procedimenti ai sensi dell'art. 445 bis c.p.c. in materia di invalidità civile e assicurativa, che costituiscono la maggioranza delle sopravvenienze di Previdenza/Assistenza (ben n. 4.985 nell'anno trasversale in esame, sebbene il trend sia in leggero calo rispetto agli anni precedenti) e, avendo per definizione natura urgente, vengono trattati secondo un criterio di priorità contemplato nei programmi di gestione.

Fra i contenziosi categoriali spiccano: le controversie in tema di precariato introdotte dai docenti e dal personale ATA della scuola, in relazione alle quali si evidenzia il fenomeno negativo della moltiplicazione delle iniziative processuali sul presupposto enunciato di inottemperanze ai giudicati da parte dell'Amministrazione Scolastica della Provincia di Foggia; le cause di pubblico impiego contrattualizzato nei confronti della ASL Foggia e degli Ospedali Riuniti di Foggia; le controversie promosse dai dipendenti della Casa Sollievo della Sofferenza.

Sono pochi, invece, i ricorsi a rito c.d. Fornero per impugnativa di licenziamento.

Con particolare riguardo al contenzioso previdenziale che concerne gli operai agricoli a tempo determinato (OTD) – tradizionalmente di grande impatto numerico e assai gravoso – sono diminuite le sopravvenienze delle cause aventi come oggetto la cancellazione degli OTD:

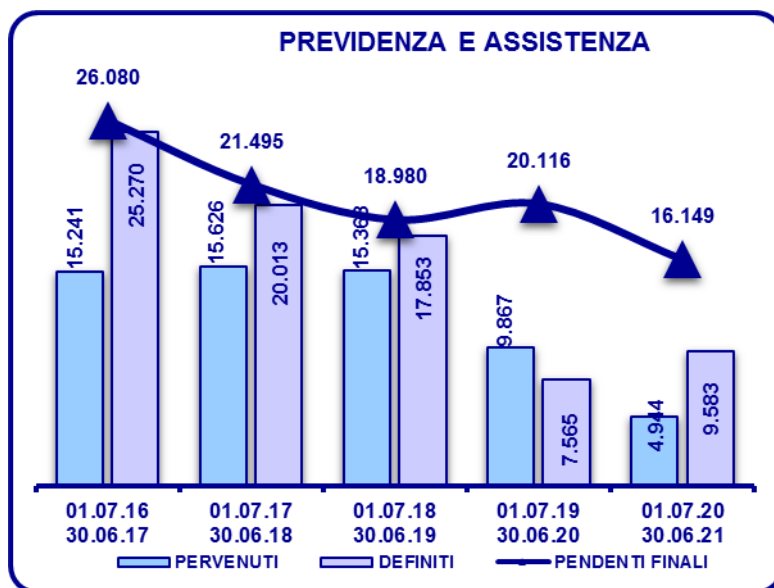
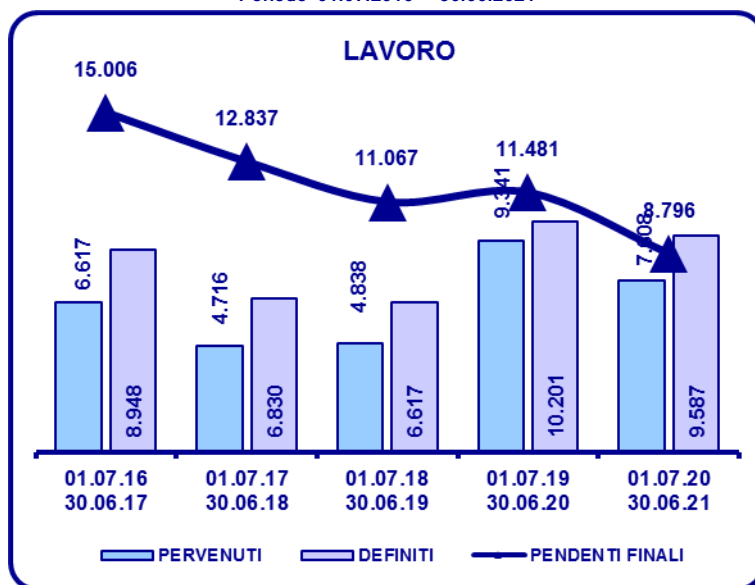
n. 965 nell'anno trasversale in esame, a fronte di n. 1.805 sopravvenienze dal 01/07/2019 al 30/06/2020 e n. 2.400 sopravvenienze dal 01/07/2018 al 30/06/2019.

Si tratta, però, di un dato collegabile al blocco, durante il lockdown e nei mesi successivi, delle attività ispettive da parte degli organi di vigilanza dell'INPS e delle autorità preposte al controllo.

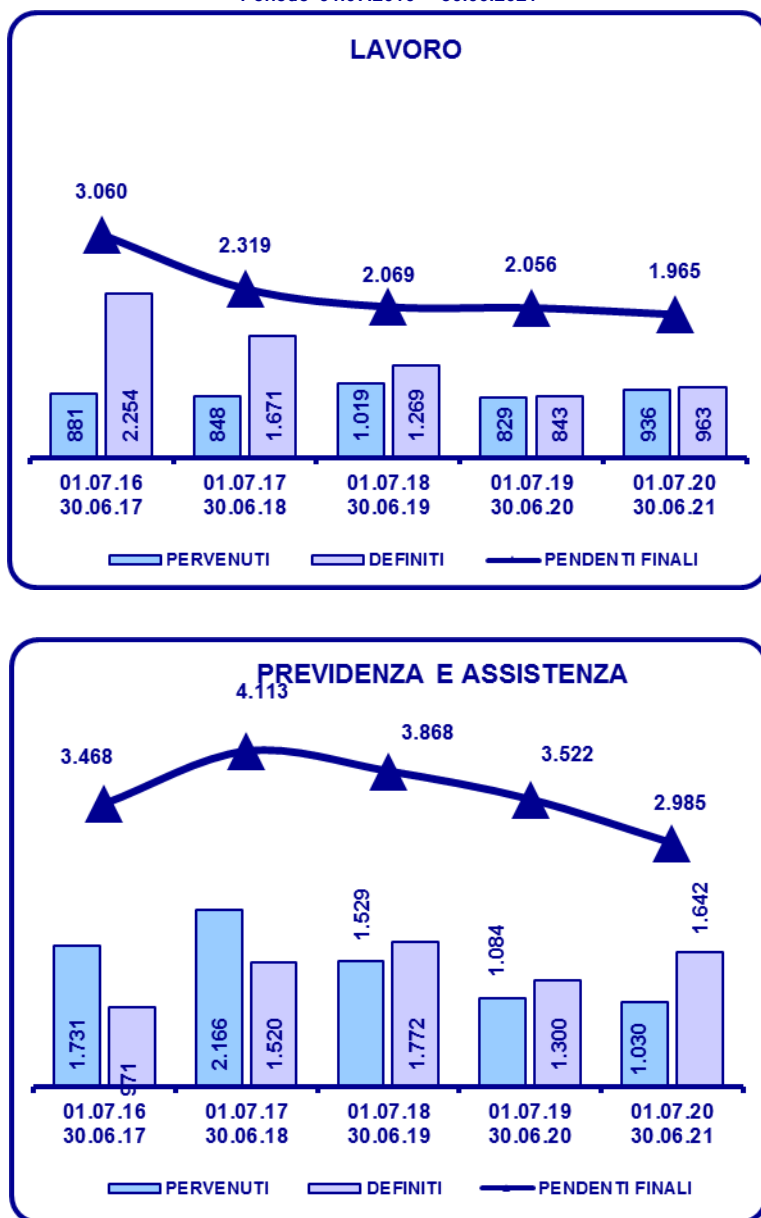
Tab. 2.7 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIA:
movimento, variazione e durata in PRIMO GRADO ed in APPELLO
Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021

PERIODO	PERVENUTI		DEFINITI		PENDENTI FINALI		Durata in giorni	
	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.	Lavoro	Prev.
PRIMO GRADO								
01.07.16								
30.06.17	6.617	15.241	8.948	25.270	15.006	26.080	352	235
01.07.17								
30.06.18	4.716	15.626	6.830	20.013	12.837	21.495	880	487
01.07.18								
30.06.19	4.838	15.363	6.617	17.853	11.067	18.980	762	445
01.07.19								
30.06.20	9.341	9.867	10.201	7.565	11.481	20.116	421	819
01.07.20								
30.06.21	7.608	4.944	9.587	9.583	8.796	16.149	430	911
Variazione %	-19%	-50%	-6%	+27%	-23%	-20%	+2%	+11%
APPELLO								
01.07.16								
30.06.17	881	1.731	2.254	971	3.060	3.468	356	468
01.07.17								
30.06.18	848	2.166	1.671	1.520	2.319	4.113	779	751
01.07.18								
30.06.19	1.019	1.529	1.269	1.772	2.069	3.868	700	882
01.07.19								
30.06.20	829	1.084	843	1.300	2.056	3.522	900	1.131
01.07.20								
30.06.21	936	1.030	963	1.642	1.965	2.985	773	889
Variazione %	+13%	-5%	+14%	+26%	-4%	-15%	-14%	-21%

Graf. 2.6 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
OBBLIGATORIA: movimento in PRIMO GRADO
 Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021



Graf. 2.7 - PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA OBBLIGATORIA: movimento in APPELLO
 Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021



Interessante è, poi, l'analisi dei dati riportati nella tabella 2.8, dove il movimento totale dei procedimenti di primo grado appare ripartito tra i tre Tribunali. Si segnala in particolare:

- in materia di previdenza, il 57% dei definiti e il 57% dei pendenti finali (rispettivamente: n.5.451 e n. 9.191) si riferiscono al Tribunale di Foggia;

- in materia di lavoro, il 58% dei definiti e il 57% dei pendenti finali si riferiscono al Tribunale di Bari e sono rispettivamente pari a n. 5.573 e n. 5.093.

Complessivamente nei tre Tribunali i procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 di lavoro e di previdenza sono n. 24.945.

Tab. 2.8 -PROCEDIMENTI DI LAVORO E DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA nei Tribunali

Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

TRIBUNALE	Materia	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali
BARI	Lavoro	4.311	5.573	5.093
	Previdenza e assistenza	1.612	2.438	3.698
FOGGIA	Lavoro	1.960	2.696	1.939
	Previdenza e assistenza	2.024	5.451	9.191
TRANI	Lavoro	1.337	1.318	1.764
	Previdenza e assistenza	1.308	1.694	3.260
TOTALE	Lavoro	7.608	9.587	8.796
	Previdenza e assistenza	4.944	9.583	16.149

2.4 I fallimenti e le procedure concorsuali.

Il diritto societario.

Come si evince dalla **tabella 2.9**, il numero dei procedimenti fallimentari pervenuti (n. 267) e quello delle istanze di fallimento depositate (n. 936) è variato rispetto alla precedente rilevazione. Sono variate anche le definizioni che sono rispettivamente n. 458 e n. 1013. Questo andamento dei pervenuti e dei definiti ha prodotto una lieve diminuzione dei pendenti finali rispetto all'anno precedente sia per i procedimenti fallimentari (n.

3.478) che per le istanze di fallimento (n. 335).

L'esame della **tabella 2.10** evidenzia i **fallimenti** dichiarati (267) e chiusi (458); si precisa che i dichiarati sono diminuiti (-10%), mentre quelli chiusi sono aumentati rispetto allo scorso periodo di riferimento (+32%). Come si evince dalla tabella, diverso è l'andamento dei fallimenti dichiarati e dei fallimenti chiusi nei tre tribunali.

Nel periodo in considerazione, per quanto concerne il Tribunale di Bari, il numero complessivo delle **procedure concorsuali** registra un lieve calo, essendo il numero dei pendenti passato da 2.122 al 01/07/2020 a 2.042 al 30/06/2021, con 204 sopravvenienze e 284 definizioni, per una durata media di 3.114 giorni (poco più di 8 anni), in netta riduzione rispetto ai 5.152 giorni della precedente annualità, che tuttavia scontava il blocco da epidemia, e comunque inferiore alla durata media di 4.670 giorni del periodo 01/07/2018-30/06/2019.

I **concordati preventivi** pendenti al 01/07/2020 erano 72, sopravvenuti 56, definiti 41, per una pendenza finale di 87.

Rileva il Presidente della Sezione che la flessione complessiva delle procedure concorsuali *“non costituisce indice di minore aggravio per l'Ufficio, in quanto al minor numero dei fallimenti dichiarati, conseguenza dell'introduzione di criteri soggettivi ed oggettivi più stringenti di fallibilità, corrisponde un aumento delle domande di concordato, di ben più significativo impegno”*.

In tema di Tribunale delle Imprese, le pendenze al 01/07/2020 erano di 831 fascicoli, sopravvenuti 297, definiti 214, pendenti al 30/06/2021 n. 914 fascicoli.

Positivo è anche il dato del Tribunale di Foggia che registra una riduzione delle pendenze nel periodo di riferimento, da n. 1.008 a n. 944, con riduzione del 6,34%.

È da segnalare, tuttavia, che la durata media dei procedimenti rimane eccessiva, essendo mediamente di 11,3 anni; tale fenomeno può essere

ricollegato da un lato alle resistenze frapposte dai falliti, dall'altro alla difficoltà di collocare utilmente sul mercato i beni acquisiti all'attivo.

Le laboriose procedure ex L. n. 3/2012 di composizione delle crisi da sovraindebitamento sono aumentate da n. 69 a n. 83.

In riferimento ai concordati preventivi, le pendenze iniziali sono n. 14, sopravvenienze n. 8, definiti n. 14, pendenti a fine periodo n. 8.

Di scarsa rilevanza il dato che riguarda gli accordi di ristrutturazione.

Tab. 2.9 - PROCEDIMENTI ED ISTANZE DI FALLIMENTO: movimento

Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021

Periodo	Procedure	Pervenute	Definite	Pendenti finali
01.07.16	Procedimenti fallimentari	348	409	3.831
30.06.17	Istanze di fallimento	1.204	1.152	553
01.07.17	Procedimenti fallimentari	434	492	3.881
30.06.18	Istanze di fallimento	1.076	1.097	532
01.07.18	Procedimenti fallimentari	375	397	3.833
30.06.19	Istanze di fallimento	1.031	1.071	492
01.07.19	Procedimenti fallimentari	298	347	3.780
30.06.20	Istanze di fallimento	749	837	409
01.07.20	Procedimenti fallimentari	267	458	3.478
30.06.21	Istanze di fallimento	936	1.013	335

Tab. 2.10 - Fallimenti dichiarati e chiusi

Periodo 01.07.2016 - 30.06.2021

Periodo		Bari	Foggia	Trani	TOTALE	Variazione totale %
01.07.16	dichiarati	185	98	65	348	+10%
30.06.17	chiusi	231	82	96	409	+3%
01.07.17	dichiarati	167	125	63	355	+2%
30.06.18	chiusi	223	82	119	424	+4%
01.07.18	dichiarati	156	78	67	301	-15%
30.06.19	chiusi	169	74	92	335	-21%
01.07.19	dichiarati	157	86	55	298	-1%
30.06.20	chiusi	183	85	79	347	+4%
01.07.20	dichiarati	159	54	54	267	-10%
30.06.21	chiusi	264	109	85	458	+32%

2.5 *L'esecuzione forzata ed il rilascio di immobili*

La **tabella 2.11** mostra il movimento, nei Tribunali del Distretto, dei procedimenti di esecuzione mobiliare ed immobiliare nel periodo 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021.

Per quelli mobiliari, i pervenuti sono stati n. 6.889, dunque diminuiti rispetto allo scorso anno (n. 7.917); diverso andamento per i procedimenti definiti pari a n. 6.924; ciò ha determinato un conseguente leggero aumento dei pendenti finali n. 9.262 a fine periodo. Quasi l'80% di questi procedimenti ha interessato i circondari di Bari e Foggia.

Per i procedimenti esecutivi immobiliari, le tre variabili sono rimaste quasi invariate rispetto ai dati del precedente periodo: i pervenuti sono stati n. 1.402, i definiti 2.265 ed i pendenti finali n. 7.007.

Nel periodo in considerazione, è interessante analizzare la situazione relativa ad alcuni Tribunali del Distretto.

Per quanto riguarda il Tribunale di Bari, prosegue la già avviata verifica sistematica delle procedure sospese e di quelle quiescenti, finalizzata alla riduzione delle pendenze e al miglioramento di efficienza complessiva del servizio giurisdizionale. Viene rilevato, però, il fenomeno dell'elevato numero delle opposizioni esecutive, che, come precisato nella relazione del Presidente del Tribunale di Bari, è *“il più delle volte frutto di strategie meramente ostruzionistiche degli esecutati, tese ad ostacolare l'iter espropriativo, che impegna oltremodo sia i singoli G.E., gravati costantemente di un numero inappropriato di decisioni cautelari, sia il Collegio in sede di reclamo.*

La stasi del mercato immobiliare non costituisce più un fenomeno generalizzato, atteso che le difficoltà di vendita si registrano nelle zone periferiche o nei centri ove non risultano sviluppate attività terziarie, mentre nelle zone di maggiore interesse od a vocazione turistica non è infrequente l'aggiudicazione a prezzi anche superiori a quello a base

d'asta ulteriore difficoltà di collocazione ricorre quando l'immobile pignorato non è in buone condizioni, situazione che è destinata verosimilmente ad incrementarsi per causa delle modifiche legislative in tema di liberazione dell'immobile pignorato (art. 560 c.p.c.). Non sono infrequenti atti di vandalismo e saccheggi dei beni da espropriare, soprattutto laddove si tratti di opifici, senza che tali negative evenienze siano contrastabili con i mezzi a disposizione della procedura esecutiva”.

In merito all'andamento dei procedimenti in questione presso il Tribunale di Foggia si segnala che, per i procedimenti di esecuzione mobiliare, le pendenze sono diminuite anche in conseguenza di un calo delle sopravvenienze.

L'indice di smaltimento (numero di definizioni diviso la somma tra pendenze iniziali e sopravvenienze) corrisponde al 45,1%, confermandosi abbastanza alto; positivo anche l'indice di durata media dei procedimenti, pari a 1,3 anni.

Anche per i procedimenti di esecuzione immobiliare, il dato è incoraggiante e le pendenze sono sensibilmente diminuite rispetto allo scorso anno.

**Tab. 2.11 - PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE MOBILIARE ED
IMMOBILIARE: movimento
Periodo 01.07.2020- 30.06.2021**

Ufficio	Pervenuti	Definiti	Pendenti finali
PROCEDIMENTI ESECUTIVI MOBILIARI			
BARI	3.764	3.260	5.211
FOGGIA	1.834	2.089	2.618
TRANI	1.291	1.575	1.433
TOTALE	6.889	6.924	9.262
PROCEDIMENTI ESECUTIVI IMMOBILIARI			
BARI	642	1.028	3.007
FOGGIA	417	785	3.066
TRANI	343	452	934
TOTALE	1.402	2.265	7.007

2.6 I procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace

Per i procedimenti di competenza del Giudice di Pace, dall'analisi dei dati (**Tab. 2.12**) diverso è l'andamento, rispetto alla precedente rilevazione delle tre variabili di riferimento (iscritti, definiti, pendenti).

Per le opposizioni alle sanzioni amministrative: i pervenuti sono passati da n. 3.236 a n. 2.768, i definiti da n. 2.511 a n. 3.306, i pendenti finali da n. 3.624 a n. 3.482.

Per le cause relative a beni mobili: i pervenuti sono passati da n. 2.470 a n. 2.308, i definiti da 2.177 a n. 2.305, i pendenti da n. 3.730 a n. 3.670.

Infine, per le cause di risarcimento danni da circolazione, i pervenuti sono passati da n. 3.880 a n. 4.644, i definiti da n. 3.974 a n. 4.058, i pendenti da n. 8.422 a n. 9.051.

Tab. 2.12 - Movimento procedimenti in materie di competenza del Giudice di Pace
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

Ufficio	Pervenuti	Definiti	Pendenti Finali
Opposizioni alle sanzioni amministrative			
Bari	1.221	1.561	1.167
Foggia	873	994	1.427
Trani	674	751	888
Totale	2.768	3.306	3.482
Cause relative a beni mobili			
Bari	1.088	960	1.351
Foggia	477	487	663
Trani	743	858	1.656
Totale	2.308	2.305	3.670
Risarcimento danni da circolazione			
Bari	1.598	1.185	2.684
Foggia	1.827	1.819	4.182
Trani	1.219	1.054	2.185
Totale	4.644	4.058	9.051

Capitolo terzo

La giustizia penale

3.1 *La giurisdizione penale in primo e secondo grado*

Per il Distretto della Corte di Appello di Bari, il settore penale ha subito più di altri le conseguenze dell'emergenza epidemiologica: l'efficienza e la produttività degli uffici è stata condizionata dai provvedimenti organizzativi emessi nel periodo emergenziale che, perseguendo l'obiettivo di evitare assembramenti e contatti ravvicinati tra le persone all'interno degli uffici, hanno inevitabilmente condotto a rinvii delle udienze e sospensioni dei termini.

Le criticità sono collegate anche alla incancrenita questione dell'arretrato.

La soluzione del problema esula, però, da una esasperazione delle derive produttivistiche della giurisdizione: è illusorio immaginare un ulteriore aumento della produttività dei Magistrati che non possono rischiare di sacrificare sull'altare della velocità la doverosa ricerca della verità processuale

Più realisticamente alcuni strumenti (come il rafforzamento dell'Ufficio per il Processo), potranno essere validi per affrontare le criticità; sono ineludibili, però, altri interventi: oltre al potenziamento degli organici e alla revisione della geografia giudiziaria, occorrerebbe un ampio intervento di depenalizzazione di tutti quei reati che, oramai, presentano un ridotto disvalore sociale.

Le riforme che si sono avvicinate in questi anni sul terreno del di-

ritto penale sostanziale, indubbiamente, hanno tracciato una strada valida, nella prospettiva di eliminare o, quantomeno, ridurre lo scarto tra la mole di procedimenti penali e le capacità del sistema di farvi fronte.

La “**messa alla prova**”, disciplinata dalla L. n. 67/2014, ha introdotto nell’ordinamento una modalità alternativa di definizione del processo, mutuando in parte un istituto già sperimentato, con buoni risultati, nell’ambito della giustizia minorile.

Il nuovo art. 168 *bis* c.p. contempla la possibilità di addivenire ad una pronuncia di proscioglimento per estinzione del reato nell’ipotesi in cui il periodo di prova, concesso all’indagato/imputato in presenza di determinati presupposti, si concluda con esito positivo.

La messa alla prova ha una duplice finalità: di deflazione giudiziaria e carceraria, da un lato, e di reinserimento sociale del reo, dall’altro. L’istituto opera sul piano sostanziale (dando luogo all’estinzione del reato in caso di esito positivo della prova) e sul piano processuale, costituendo una modalità alternativa di definizione del giudizio.

Il suo utilizzo nel Distretto ha avuto un incremento nel periodo di riferimento. In particolare, presso il Tribunale di Bari, nella fase dibattimentale, le sospensioni per messa alla prova sono passate dalle 36 dello scorso anno alle 71 dell’anno di riferimento; il trend positivo si registra anche presso l’Ufficio GIP con un notevole aumento rispetto all’anno precedente (121 procedimenti rispetto ai 52 del periodo pregresso).

Ad analoghi risultati è giunta l’esperienza del Tribunale di Foggia che ha rilevato un maggiore utilizzo dell’istituto con richieste, peraltro, quasi esclusivamente nella fase di opposizione avverso il decreto penale di condanna.

Anche presso il Tribunale di Trani, la messa alla prova ha avuto maggiore incidenza rispetto ad altri istituti deflattivi.

Nel complesso, le potenzialità dello strumento potrebbero essere maggiormente sfruttate se non vi fosse un atteggiamento culturale dei soggetti coinvolti che, nella speranza di giungere alla prescrizione dei

reati, rinunciano a seguire una via favorevole per il reo oltre che effettivamente deflattiva.

Nella stessa prospettiva di razionalizzazione del carico pendente, si pone l'istituto della “**particolare tenuità del fatto**”.

L'art. 131 *bis* c.p., introdotto dal D.lgs. n.28 del 2015, prevede una specifica causa di non punibilità in presenza di fatti che, pur integrativi di una fattispecie di reato, si caratterizzano sul piano della entità dell'offesa per “particolare tenuità”.

La norma è strutturata da un primo comma che detta le linee generali dell'istituto e perimetra il novero delle ipotesi cui la disciplina si applica, escludendo quelle punite con un “massimo edittale” che superi la soglia dei cinque anni di pena detentiva (sola o congiunta a pena pecuniaria).; il secondo e terzo comma che, in funzione specificativa del primo, definiscono il concetto di “tenuità del fatto” escludendo, pertanto, l'applicazione della causa di non punibilità in presenza di alcune ipotesi criminose e di alcune forme di manifestazione del reato; il quarto e quinto comma, infine, sono deputati alla individuazione delle modalità di determinazione dei quadri edittali rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina.

L'introduzione dell'istituto, dalla chiara natura deflattiva, risponde alla volontà salvaguardare il sistema, ormai esasperato dalla ingente mole dei procedimenti.

L'applicazione della norma, già fortemente influenzata nella sua applicazione da un profilo di discrezionalità del giudicante, era ulteriormente contratta dal massimo edittale dei cinque anni che portava la giurisprudenza ad escluderne a priori l'applicazione anche per i reati senza un minimo edittale di pena.

La questione è stata superata dalla recente sentenza **n. 156 del 2020**, con cui la Corte costituzionale – che già nella sent. n. 207 del 2017 aveva rivolto un primo monito al legislatore, ha dichiarato “*l'illegittimità costituzionale dell'art. 131 bis del codice penale nella*

parte in cui non consente l'applicazione della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto ai reati per i quali non è previsto un minimo edittale di pena detentiva”.

Nel Distretto, il dato relativo all'applicazione dell'istituto non è omogeneo: se presso il Tribunale di Trani si registra una significativa incidenza dell'istituto della particolare tenuità del fatto (con l'emissione di n. 55 sentenze al 30/06/2021), diversa la tendenza presso il Tribunale di Foggia dove si segnala una flessione dei provvedimenti emessi ai sensi dell'art. 131 bis c.p. (quest'anno n. 139 sentenze rispetto alle 344 del precedente anno).

Discorso a parte merita l'analisi dei dati trasmessi dal Tribunale di Bari che ha registrato un incremento dell'utilizzo dell'istituto nei procedimenti innanzi al GIP (passando dai precedenti 197 provvedimenti ai 229 di questo anno), mentre nei procedimenti in fase dibattimentale ha evidenziato una contrazione con l'emissione di 99 sentenze di n.d.p. per particolare tenuità del fatto a fronte delle 122 dello scorso anno.

Ancora di scarsa incidenza è l'istituto di cui all'art. 162 ter c.p. **“Estinzione del reato per condotte riparatorie”** che risente della tradizionale ritrosia dell'imputato a porre rimedio, sul piano risarcitorio, alle conseguenze cagionate dal reato.

A prescindere dai risultati altalenanti delle riforme sino ad ora varate, è fondamentale continuare a perseguire l'obiettivo primario di una maggiore efficienza del sistema, in un percorso che tenga sempre presente la tutela dei diritti e il corretto esercizio dell'azione penale.

In questo contesto, la situazione di emergenza dettata dalla pandemia ha rappresentato un elemento catalizzatore dell'esigenza di riforma del sistema.

Il D.L. del 28.11.2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla L. del 18.12.2020, n. 176 e, in particolare, dagli artt. 23, 23 bis,

23 *ter* e 24 del D.L. è intervenuto in tema di “**Giustizia digitale**” introducendo, oltre all’estensione delle possibilità di notifica a mezzo PEC, la disciplina del deposito telematico di atti indirizzati all’A.G. dai difensori.

Le modalità variano a seconda della fase in cui si procede e della tipologia di atti oggetto del deposito: durante le indagini preliminari, infatti, il difensore a pena di inefficacia (come stabilito dall’art. 24, comma 6, testo coordinato D.L. n. 137/2020 e L. n. 176/2020) deve depositare gli atti normativamente individuati, presso le Procure della Repubblica, esclusivamente attraverso **il Portale del deposito degli atti del processo penale (PDP)**.

La piattaforma telematica è disciplinata con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati (D.G.S.I.A.) del Ministero della Giustizia che ne stabilisce anche le modalità di accesso ed i requisiti tecnici dell’atto.

Per ogni altra tipologia di atti relativi alla fase delle indagini preliminari e alle altre fasi del procedimento è poi possibile, in base alla normativa emergenziale, eseguire **il deposito tramite P.E.C.**

Nel caso in cui gli atti indicati dai commi 1 e 2 dell’art. 24 cit. siano erroneamente inviati via P.E.C. anziché depositati tramite il PDP, il comma 6 stabilisce che il deposito non produca alcun effetto.

Per evitare incertezze sulle modalità di deposito anche in relazione agli indirizzi P.E.C. a cui poter inviare i diversi atti, il D.G.S.I.A. con provvedimento del 09/11/2020, ha definito le caratteristiche tecniche dell’atto e le modalità di trasmissione di eventuali allegati in forma di documento informatico. In relazione agli atti da depositare tramite PDP, il provvedimento del D.G.S.I.A. del 24/02/2021 ha rivisto sensibilmente le specifiche tecniche originariamente individuate, stabilendo che:

- **l’atto del procedimento** in forma di documento informatico, da depositare telematicamente presso l’Ufficio del P.M., deve essere in formato PDF;
- deve essere ottenuto da una trasformazione di un documento

testuale (c.d. “nativo digitale”), non essendo pertanto ammessa la scansione di immagini;

- deve essere sottoscritto con firma digitale (ammettendosi solo tipologia di firma PAdES o CAdES);

- **i documenti allegati** all’atto del procedimento in forma di documento informatico, devono essere anch’essi in formato PDF sottoscritti con firma digitale esclusivamente nei casi in cui ciò sia previsto dalla legge.

A riguardo, tra i punti cardine della riforma della giustizia penale, come delineata dalla Legge delega n. 134 del 2021, rientra l’implementazione del Processo penale telematico che, nell’ambito di una più ampia riorganizzazione del settore, dovrebbe elevare il tasso di efficienza e a ridurre i tempi della Giustizia, in linea con gli obiettivi del P.N.R.R.

La **Tab. 3.1** riporta il quadro complessivo della giustizia penale, di primo e secondo grado, nel Distretto della Corte d’Appello di Bari, nel triennio 1° luglio 2018 - 30 giugno 2021. I dati relativi al movimento dei procedimenti - sopravvenuti, definiti e pendenti finali - distinti per grado di giudizio, sono rappresentati nei grafici (**Graf. 3.1 e Graf. 3.2**).

L’analisi dei due grafici e delle variazioni percentuali annue delle tre variabili di movimento consente di trarre utili considerazioni sull’andamento della giustizia penale nel Distretto.

In primo grado, nel periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021, sono sopravvenuti, complessivamente, negli Uffici del Distretto, n. 200.648 procedimenti penali (+1% rispetto ai precedenti n. 198.905) e ne sono stati definiti n. 192.845 (precedentemente erano stati n. 210.251, quindi -8%).

Pertanto questo andamento, con una diminuzione del numero dei definiti rispetto ai pervenuti che sono rimasti quasi stabili, ha prodotto, come evidenziato nel **Graf. 3.1**, una diminuzione (-13%) dei pendenti

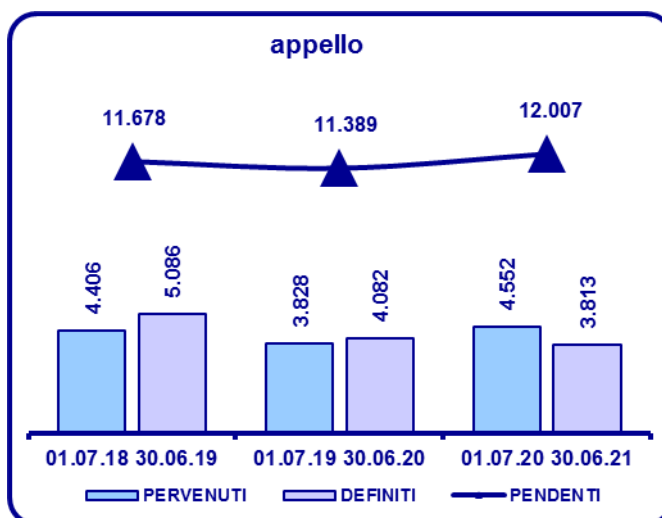
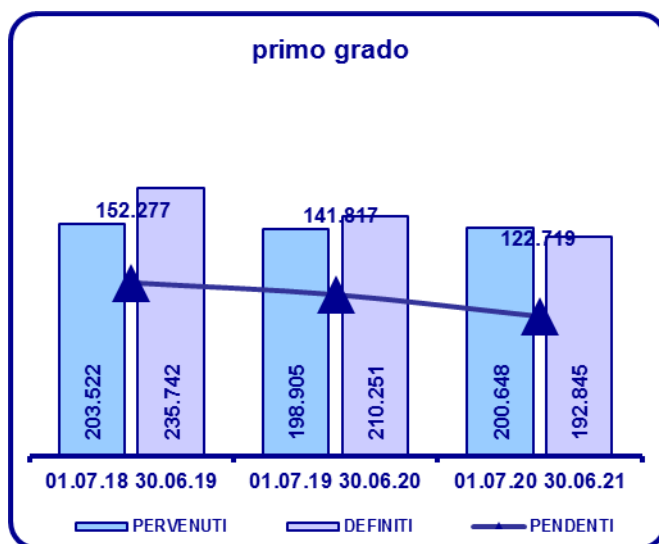
finali diventati n. 122.719, l'anno scorso furono n. 141.817.

In appello, il numero delle sopravvenienze, pari a n. 4.552, è aumentato, quest'anno, del 19% rispetto alla precedente stima (n. 3.828). Diverso andamento è stato registrato per le definizioni scese del 7% (n. 3.813 procedimenti rispetto ai precedenti 4.082). Questo andamento ha determinato un aumento delle pendenze del 5% diventate n. 12.007 (11.389 lo scorso anno).

**Tab. 3.1 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento e variazione in primo grado ed
in appello negli UFFICI del Distretto
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021**

UFFICI	01.07.18	30.06.19	01.07.19	30.06.20	01.07.20	30.06.21
PERVENUTI						
Tribunali e Corti di assise		12.282		12.447		11.078
G.i.p. e G.u.p. Tribunali		58.015		60.765		77.363
Procure Tribunali e D.D.A.		125.695		118.966		106.279
Tribunale per i minorenni		293		176		158
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni		955		716		855
Procura Tribunale minorenni		930		915		880
Giudici di Pace		1.714		2.103		2.230
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace		3.638		2.817		1.805
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO		203.522		198.905		200.648
Variazione %		+5%		-2%		+1%
Corte di Appello		4.406		3.828		4.552
Variazione %		-10%		-13%		+19%
DEFINITI						
Tribunali e Corti di assise		10.991		11.135		9.680
G.i.p. e G.u.p. Tribunali		82.499		73.134		67.786
Procure Tribunali e D.D.A.		133.630		120.181		109.609
Tribunale per i minorenni		253		200		197
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni		1.013		643		697
Procura Tribunale minorenni		950		818		899
Giudici di Pace		2.828		1.702		2.158
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace		3.578		2.438		1.819
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO		235.742		210.251		192.845
Variazione %		-8%		-11%		-8%
Corte di Appello		5.086		4.082		3.813
Variazione %		-2%		-20%		-7%
PENDENTI						
Tribunali e Corti di assise		29.335		29.639		31.766
G.i.p. e G.u.p. Tribunali		47.967		39.911		38.431
Procure Tribunali e D.D.A.		70.538		66.844		47.616
Tribunale per i minorenni		404		380		341
G.i.p. e g.u.p. Tribunale minorenni		753		818		980
Procura Tribunale minorenni		258		355		336
Giudici di Pace		2.785		3.259		3.043
G.i.p. e G.u.p. Giudici di Pace		237		611		206
TOTALE UFFICI PRIMO GRADO		152.277		141.817		122.719
Variazione %		+8%		-7%		-13%
Corte di Appello		11.678		11.389		12.007
Variazione %		-5%		-2%		+5%

Graf. 3.1 - 3.2 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento in PRIMO GRADO
e in APPELLO
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



3.2 La giurisdizione penale di primo grado nei vari Uffici del Distretto.

Le tabelle, i grafici ed i relativi commenti che seguono, hanno ripreso in esame, ripartendoli tra i vari Uffici del Distretto, i dati dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti già letti, in forma aggregata, nel precedente paragrafo, nonché quelli relativi alla durata degli stessi ed all'indice di smaltimento da parte degli Uffici.

3.2.1 I Tribunali

Nei **Tribunali** (**Tab. 3.2 e Graf. 3.3**), per i procedimenti sopravvenuti (complessivamente n. 11.068 diminuiti del 9% rispetto allo scorso periodo) portati a dibattimento davanti al giudice monocratico ed al giudice collegiale (questi ultimi sono numericamente meno del 5% dei primi), non è stata registrata alcuna importante variazione rispetto ai periodi precedenti.

Sono leggermente diminuiti, in tutto il Distretto, i procedimenti definiti, passati da n. 10.900 dell'anno scorso a n. 9.672 del periodo in esame. Diverso è l'andamento per i singoli Tribunali.

Il movimento delle precedenti variabili ha determinato un aumento del 5% rispetto allo scorso anno dei pendenti finali (n. 31.753) in tutto il distretto.

La durata media di questi procedimenti nei Tribunali ha subito un aumento da 938 a 1.093 giorni. La durata media nei Tribunali è: Bari con 962 giorni, Foggia con 1.236 giorni e Trani con 1.163 giorni; gli stessi si sono differenziati, rispetto alla media, rispettivamente per una maggiore e per una minore durata.

L'indice generale di smaltimento è stato pari a 23, un livello non sufficiente per consentire un abbattimento strutturale del carico di lavoro.

In definitiva:

- al Tribunale di Bari le pendenze dei procedimenti di competenza

del tribunale collegiale sono rimaste pressoché stabili passando da 546 a 458, mentre quelle dei procedimenti di competenza del tribunale monocratico sono aumentate da 11.943 a 12.820;

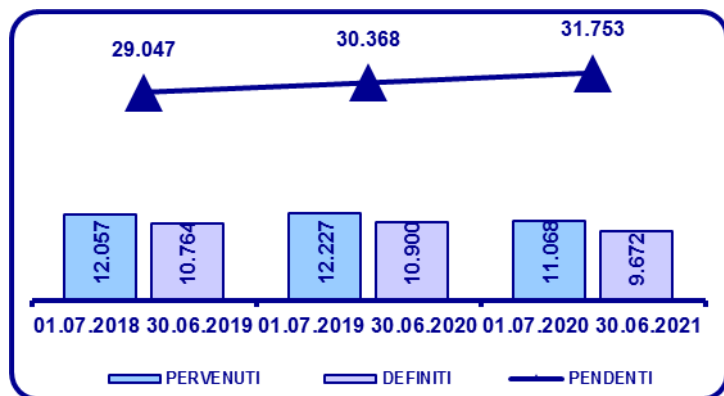
- al Tribunale di Foggia sono pressoché stabili sia le pendenze dei procedimenti di competenza del Tribunale collegiale, passate da 318 a 377 che le pendenze dei procedimenti di competenza del Tribunale monocratico passate da 11.413 a 11.672;

- al Tribunale di Trani sul ruolo collegiale al 30.6.2021 i procedimenti pendenti sono stati n. 226, in aumento rispetto allo scorso periodo di rilevazione; sui ruoli monocratici in sede Circondariale, a seguito dell'accorpamento in attuazione del D.lgs n.155 del 2012, sono risultati pendenti al 30.6.2021 n. 6.200 procedimenti, come tali aumentati rispetto allo scorso anno.

Tab. 3.2 - PROCEDIMENTI PENALI A DIBATTIMENTO: movimento, durata, variazione e indice di smaltimento nei TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

Periodo	Procedimenti	Bari	Foggia	Trani	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI						
01.07.2018	monocratico	4.068	4.819	2.647	11.534	+10%
30.06.2019	collegiale	214	189	120	523	-4%
	TOTALE	4.282	5.008	2.767	12.057	+9%
01.07.2019	monocratico	5.707	3.891	2.180	11.778	+2%
30.06.2020	collegiale	221	132	96	449	-14%
	TOTALE	4.068	4.023	2.276	12.227	+1%
01.07.2020	monocratico	5.083	3.481	1.959	10.523	-11%
30.06.2021	collegiale	199	193	153	545	+21%
	TOTALE	5.282	3.674	2.112	11.068	-9%
DEFINITI						
01.07.2018	monocratico	3.197	3.819	3.228	10.244	-4%
30.06.2019	collegiale	173	204	143	520	-3%
	TOTALE	3.370	4.023	3.371	10.764	-4%
01.07.2019	monocratico	4.410	3.635	2.372	10.417	+2%
30.06.2020	collegiale	277	116	90	483	-7%
	TOTALE	3.197	3.751	2.462	10.900	+1%
01.07.2020	monocratico	4.184	3.198	1.761	9.143	-12%
30.06.2021	collegiale	308	148	73	529	+10%
	TOTALE	4.492	3.346	1.834	9.672	-11%
PENDENTI						
01.07.2018	monocratico	10.646	11.172	6.192	28.010	+15%
30.06.2019	collegiale	602	294	141	1.037	+19%
	TOTALE	11.248	11.466	6.333	29.047	+15%
01.07.2019	monocratico	11.943	11.413	6.001	29.357	+5%
30.06.2020	collegiale	546	318	147	1.011	-3%
	TOTALE	12.489	11.731	6.148	30.368	+5%
01.07.2020	monocratico	12.820	11.672	6.200	30.692	+5%
30.06.2021	collegiale	458	377	226	1.061	+5%
	TOTALE	13.278	12.049	6.426	31.753	+5%
DURATA IN GIORNI NELL'ULTIMO PERIODO						
01.07.20	monocratico	975	1.262	1.197	1.115	
30.06.21	collegiale	723	744	602	704	
	TOTALE	962	1.236	1.163	1.093	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI						
01.07.20	monocratico	25	21	22	23	
30.06.21	collegiale	41	29	24	34	
	TOTALE	25	22	22	23	

**Graf. 3.3 - PROCEDIMENTI PENALI A DIBATTIMENTO: movimento nei
TRIBUNALI del Distretto
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021**



3.2.2 Gli Uffici Gip – Gup

Negli **Uffici del G.i.p. e del G.u.p. dei Tribunali (Tab. 3.3 e Graf. 3.4)** è interessante notare che:

- per i procedimenti pervenuti, si registra un notevole aumento 27%, passano da n. 60.765 a n. 77.763; l'andamento non è però costante nei tre Tribunali;
- per i procedimenti definiti, si rileva una diminuzione del 7%; passano da n. 73.134 a n. 67.786, decremento da imputare ai Tribunali di Foggia e Trani;
- per le pendenze finali, si registra una conseguente riduzione del 4% (da n. 39.911 a n. 38.431); tale decremento non ha riguardato il Tribunale di Trani.

Circa il tempo necessario, in media, per la definizione di questi procedimenti, il dato è diminuito rispetto al precedente periodo di rilevazione: da 240 a 197 giorni, in particolare, 330 per i noti e 118 per gli ignoti. A Trani è stata registrata la durata più breve (165 giorni) e a

Foggia quella più lunga (219 giorni).

L'indice di smaltimento dei procedimenti è sceso da 67 della precedente rilevazione a 58; a Foggia la più alta capacità di smaltimento: 64.

In particolare al Tribunale di Bari il numero dei procedimenti sopravvenuti contro persone note ha avuto un aumento passando a 13.813 (furono 10.291 nel precedente periodo). E' aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti contro persone ignote (da 20.695 a 32.355); quanto al numero di procedimenti definiti, vi è stato un leggero aumento relativo ai procedimenti contro persone note (da 11.232 a 11.821), sicché il numero delle definizioni per tale tipologia di procedimenti nell'ultimo triennio è incrementato da 10.618 a 11.821; il numero delle definizioni dei procedimenti contro persone ignote è aumentato (da 21.397 a 25.458). In definitiva nell'ultimo triennio il numero delle definizioni di cui trattasi è aumentato passando da 34.166 a 37.279.

Quanto, poi, al Tribunale di Foggia, si registra un incremento delle sopravvenienze contro "noti" ascese da 8.564 dell'anno precedente a 10.372. Pertanto, nonostante un costante andamento delle definizioni passate da 9.443 a 9.865, alla fine del periodo la pendenza risulta di 6.804 procedimenti.

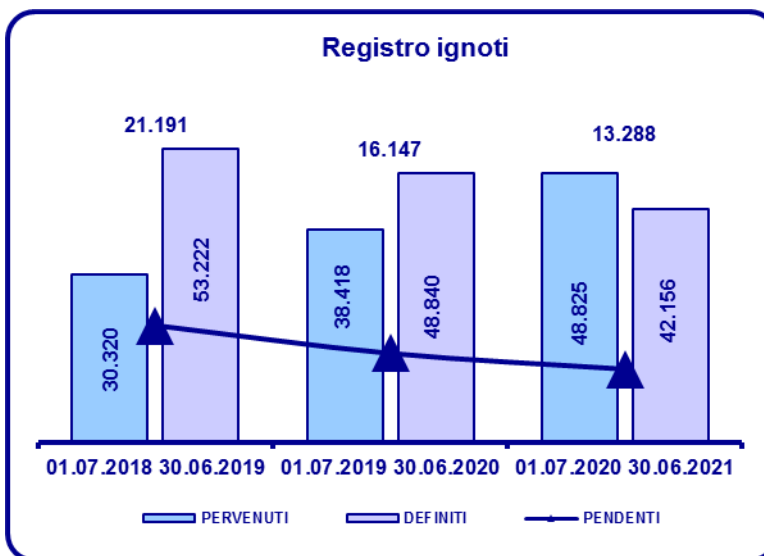
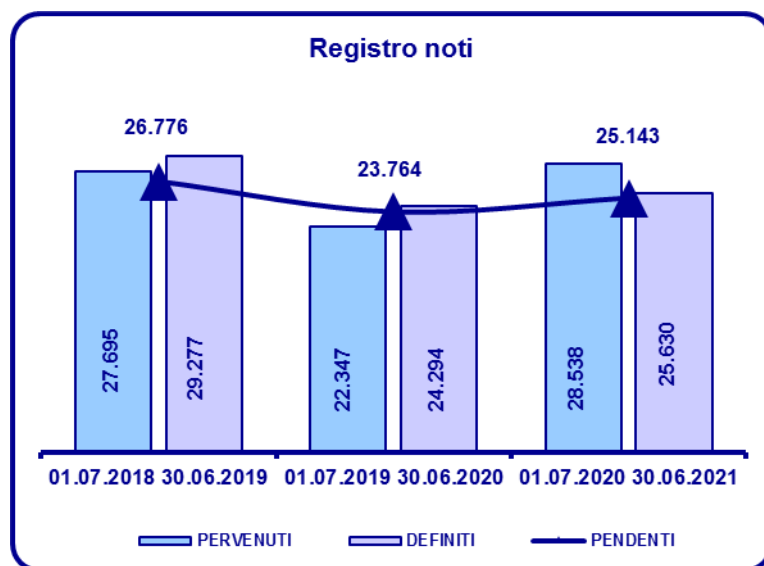
Per quanto concerne i procedimenti contro "ignoti" le sopravvenienze sono state 11.039 a fronte delle 11.683 dell'annata precedente e i definiti sono stati 12.958 a fronte dei precedenti 19.304, con una significativa diminuzione delle pendenze passate da 7674 a 5.273 procedimenti.

Al Tribunale di Trani l'Ufficio GIP/GUP è riuscito a deflazionare in parte il carico del dibattimento: sono stati definiti n. 3.944 procedimenti contro noti e n. 3.740 procedimenti contro ignoti.

Tab. 3.3 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento, variazione, durata e indice di smaltimento
negli Uffici del G.I.P. e del G.U.P. dei Tribunali
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

PERIODO	Procedimenti	BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI						
01.07.18	registro noti	11.078	12.009	4.608	27.695	-3%
30.06.19	registro ignoti	7.981	13.074	9.265	30.320	+38%
	TOTALE	19.059	25.083	13.873	58.015	+14%
01.07.19	registro noti	10.291	8.564	3.492	22.347	-19%
30.06.20	registro ignoti	20.695	11.683	6.040	38.418	27%
	TOTALE	30.986	20.247	9.532	60.765	5%
01.07.20	registro noti	13.813	10.372	4.353	28.538	+28%
30.06.21	registro ignoti	32.355	11.039	5.431	48.825	+27%
	TOTALE	46.168	21.411	9.784	77.363	+27%
DEFINITI						
01.07.18	registro noti	10.618	13.902	4.757	29.277	-6%
30.06.19	registro ignoti	23.548	21.010	8.664	53.222	+79%
	TOTALE	34.166	34.912	13.421	82.499	+23%
01.07.19	registro noti	11.232	9.443	3.619	24.294	-17%
30.06.20	registro ignoti	21.397	19.304	8.139	48.840	-8%
	TOTALE	32.629	28.747	11.758	73.134	-11%
01.07.20	registro noti	11.821	9.865	3.944	25.630	+5%
30.06.21	registro ignoti	25.458	12.958	3.740	42.156	-14%
	TOTALE	37.279	22.823	7.684	67.786	-7%
PENDENTI						
01.07.18	registro noti	16.821	7.563	2.392	26.776	+15%
30.06.19	registro ignoti	6.822	11.232	3.137	21.191	+30%
	TOTALE	23.643	18.795	5.529	47.967	+21%
01.07.19	registro noti	14.795	6.804	2.165	23.764	-11%
30.06.20	registro ignoti	7.664	7.674	809	16.147	-24%
	TOTALE	22.459	14.478	2.974	39.911	-17%
01.07.20	registro noti	15.888	6.804	2.451	25.143	+6%
30.06.21	registro ignoti	5.566	5.273	2.449	13.288	-18%
	TOTALE	21.454	12.077	4.900	38.431	-4%
DURATA IN GIORNI NELL'ULTIMO PERIODO						
01.07.20	registro noti	437	245	203	330	
30.06.21	registro ignoti	84	197	130	118	
	TOTALE	192	219	165	197	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI						
01.07.20	registro noti	41	57	61	49	
30.06.21	registro ignoti	64	69	60	65	
	TOTALE	54	64	60	58	

Graf. 3.4 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento negli Uffici del G.I.P.-G.U.P. dei Tribunali
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



3.2.3 Le Procure della Repubblica

Anche questa rilevazione come quella di cui alle *Tab. 3.2 e 3.3* per i Tribunali, ha analizzato i dati dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nelle Procure della Repubblica riportati, nell'insieme, nella *Tab. 3.1*, frazionandoli per ciascuno dei predetti tre Uffici.

Per le **Procure della Repubblica** (*Tab. 3.4.1 e Graf. 3.5*), il volume complessivo dei procedimenti sopravvenuti (n. 95.546, in precedenza: n. 100.895) ha subito una complessiva diminuzione del 5%. Un andamento da ascrivere in parti uguali a carico delle persone note e ignote. Tale variazione non ha riguardato nello stesso modo la Procura di Bari.

L'andamento delle definizioni (n. 98.517 in totale rispetto alle precedenti n. 99.767) è diminuito leggermente rispetto alla rilevazione dello scorso anno dell'1%. Si precisa che la diminuzione è da attribuirsi solo alla Procura di Foggia.

I pendenti di fine periodo sono stati n. 55.548 con una diminuzione del 10% rispetto alla precedente pendenza di n. 61.695 procedimenti. Un andamento ascrivibile sia ai “noti” sia agli “ignoti”.

A conferma di quanto rappresentato innanzi l'indice di smaltimento dei procedimenti (cioè, la capacità degli Uffici di far fronte alle sopravvenienze) è passato, in un anno, da 61 a 63; in particolare per la Procura di Bari è pari a 60.

La durata in giorni di questi procedimenti è sostanzialmente mutata (221 giorni) ed, in particolare, 315 per i “noti” e 161 per gli “ignoti”. A Trani si registra il dato più alto.

In merito all'attività della **Direzione Distrettuale Antimafia**, (cfr. *Tab. 3.4.2*), ci sono state variazioni di rilievo rispetto alla precedente rilevazione. Sono diminuiti sia i procedimenti sopravvenuti passando da n. 398 dello scorso anno agli attuali 297, ripartiti in n. 232 contro “noti” (precedentemente: 301) e n. 65 contro “ignoti” (precedentemente: 97), sia i procedimenti chiusi diventati n. 249 rispetto a n. 327 del

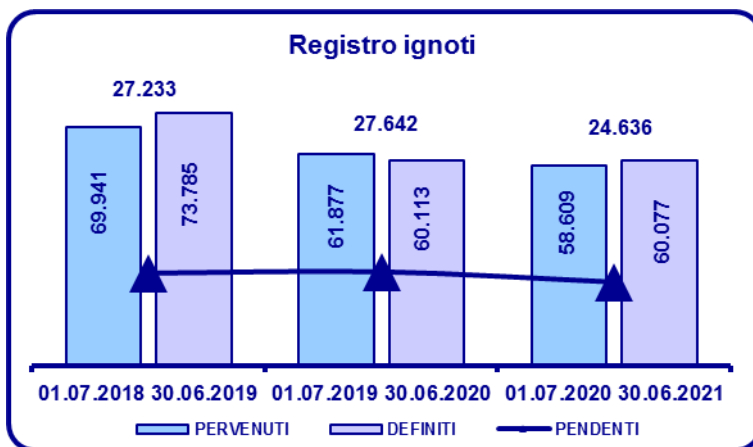
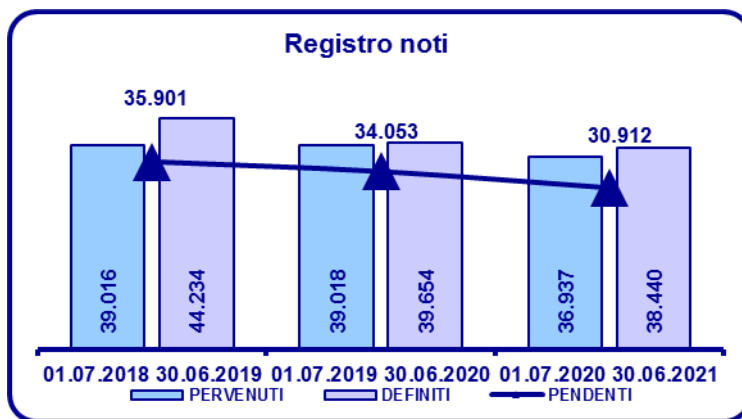
precedente periodo. Tale andamento ha determinato un incremento delle pendenze finali (n. 707).

Tab. 3.4.1 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento, durata e indice di smaltimento nelle PROCURE DELLA REPUBBLICA
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

Periodo	Procedimenti	BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI						
01.07.18	registro noti	16.713	14.896	7.407	39.016	-7%
30.06.19	registro ignoti	37.715	21.399	10.827	69.941	+1%
	TOTALE	54.428	36.295	18.234	108.957	-4%
01.07.19	registro noti	16.328	14.883	7.807	39.018	+0%
30.06.20	registro ignoti	30.450	22.874	8.553	61.877	-12%
	TOTALE	46.778	37.757	16.360	100.895	-7%
01.07.20	registro noti	15.116	15.064	6.757	36.937	-5%
30.06.21	registro ignoti	35.343	15.818	7.448	58.609	-5%
	TOTALE	50.459	30.882	14.205	95.546	-5%
DEFINITI						
01.07.18	registro noti	15.772	19.272	9.190	44.234	-2%
30.06.19	registro ignoti	36.432	24.989	12.364	73.785	-2%
	TOTALE	52.204	44.261	21.554	118.019	-2%
01.07.19	registro noti	18.219	15.091	6.344	39.654	-16%
30.06.20	registro ignoti	30.293	23.382	6.438	60.113	-8%
	TOTALE	48.512	38.473	12.782	99.767	-13%
01.07.20	registro noti	16.590	14.820	7.030	38.440	-3%
30.06.21	registro ignoti	34.978	16.281	8.818	60.077	-0%
	TOTALE	51.568	31.101	15.848	98.517	-1%
PENDENTI						
01.07.18	registro noti	22.956	5.762	7.183	35.901	-7%
30.06.19	registro ignoti	15.079	8.897	3.257	27.233	+0%
	TOTALE	38.035	14.659	10.440	63.134	-5%
01.07.19	registro noti	20.338	5.298	8.417	34.053	-10%
30.06.20	registro ignoti	14.667	7.681	5.294	27.642	+8%
	TOTALE	35.005	12.979	13.711	61.695	-5%
01.07.20	registro noti	18.026	5.571	7.315	30.912	-9%
30.06.21	registro ignoti	14.125	7.026	3.485	24.636	-11%
	TOTALE	32.151	12.597	10.800	55.548	-10%
DURATA IN GIORNI						
01.07.20	registro noti	442	133	416	315	
30.06.21	registro ignoti	149	167	197	161	
	TOTALE	240	151	298	221	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI						
01.07.20	registro noti	47	73	46	54	
30.06.21	registro ignoti	70	69	69	70	
	TOTALE	60	71	57	63	

Graf. 3.5 - PROCEDIMENTI PENALI: movimento nelle PROCURE DELLA
REPUBBLICA

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



Tab. 3.4.2 - Direzione Distrettuale Antimafia - Movimento dei procedimenti
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo		iscritti	definiti	pendenti
01.07.18	notizie di reato autore noto	369	314	491
30.06.19	notizie di reato autore ignoto	96	82	99
	TOTALE	465	396	590
01.07.19	notizie di reato autore noto	301	258	535
30.06.20	notizie di reato autore ignoto	97	69	128
	TOTALE	398	327	663
01.07.20	notizie di reato autore noto	232	203	561
30.06.21	notizie di reato autore ignoto	65	46	146
	TOTALE	297	249	707

3.2.4 Gli Uffici del Giudice di Pace

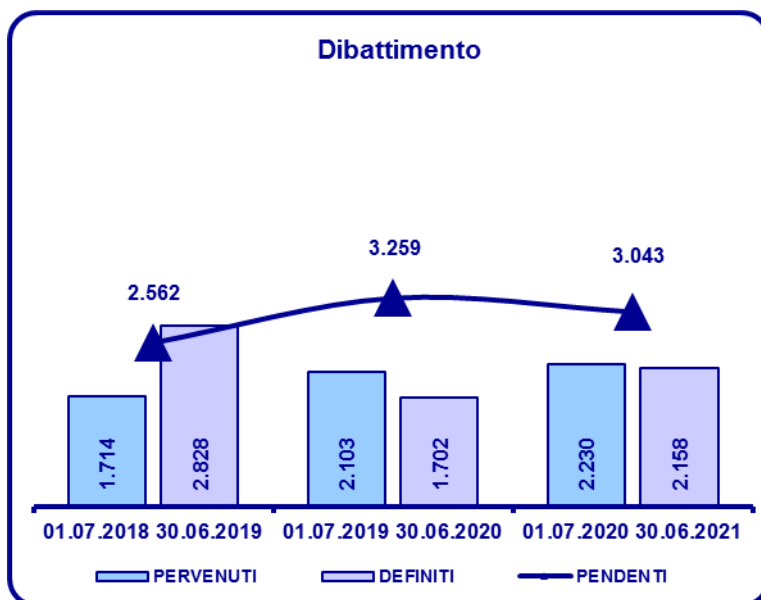
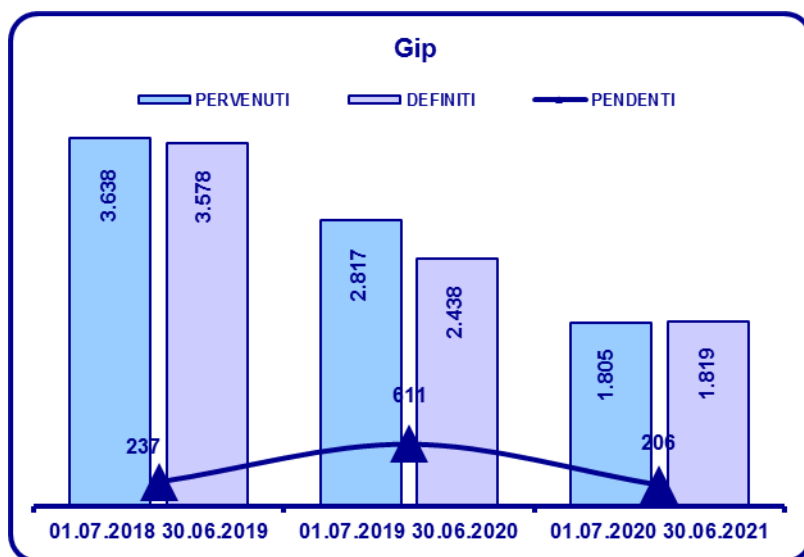
Da quanto risulta nella **Tab. 3.5** e nel **Graf. 3.6**, si può dire che negli Uffici del Giudice di Pace il numero dei procedimenti sopravvenuti davanti al GIP è diminuito passando da n. 2.817 a n. 1.805, viceversa a dibattimento è aumentato passando da n. 2.103 a n. 2.230. L'andamento che ha avuto la variabile dei definiti è: -25% davanti al GIP (n. 1.819) e +27% a dibattimento (n. 2.158). I pendenti finali sia davanti al GIP che a dibattimento sono in diminuzione rispettivamente del 66% (n. 206) e del 7% (n. 3.043).

A dibattimento, la durata dei procedimenti penali è stata di 524 giorni, mentre l'indice di smaltimento è stato pari a 39.

**Tab. 3.5 - Uffici del Giudice di Pace: movimento, durata e indice di smaltimento
dei procedimenti penali
Periodo 01.07.2018- 30.06.2021**

PERIODO	Procedimenti	Bari	Foggia	Trani	TOTALE	Variazione %
PERVENUTI						
01.07.2018	<i>Gip</i>	1.356	1.650	632	3.638	-21%
30.06.2019	<i>Dibattimento</i>	274	523	917	1.714	+2%
01.07.2019	<i>Gip</i>	1.474	1.120	223	2.817	-28%
30.06.2020	<i>Dibattimento</i>	951	610	542	2.103	+5%
01.07.2020	<i>Gip</i>	585	846	374	1.805	-36%
30.06.2021	<i>Dibattimento</i>	1.208	577	445	2.230	+6%
DEFINITI						
01.07.2018	<i>Gip</i>	1.197	1.681	700	3.578	-22%
30.06.2019	<i>Dibattimento</i>	1.360	676	792	2.828	+0%
01.07.2019	<i>Gip</i>	1.157	1.064	217	2.438	-24%
30.06.2020	<i>Dibattimento</i>	635	471	596	1.702	+22%
01.07.2020	<i>Gip</i>	575	924	320	1.819	-25%
30.06.2021	<i>Dibattimento</i>	1.020	438	700	2.158	+27%
PENDENTI						
01.07.2018	<i>Gip</i>	200	34	3	237	+25%
30.06.2019	<i>Dibattimento</i>	806	658	1.098	2.562	+7%
01.07.2019	<i>Gip</i>	511	90	10	611	-26%
30.06.2020	<i>Dibattimento</i>	1.194	1.020	1.045	3.259	+7%
01.07.2020	<i>Gip</i>	132	12	62	206	-66%
30.06.2021	<i>Dibattimento</i>	1.356	947	740	3.043	-7%
DURATA IN GIORNI						
01.07.2020	<i>Gip</i>	202	21	38	82	
30.06.2021	<i>Dibattimento</i>	418	707	569	524	
INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI						
01.07.2020	<i>Gip</i>	80	108	73	75	
30.06.2021	<i>Dibattimento</i>	40	29	59	39	

Graf. 3.6 - Uffici del Giudice di Pace: movimento dei
procedimenti penali
Periodo 01.07.2018- 30.06.2021



3.3 Nel procedimento

3.3.1 Le prescrizioni

I dati statistici riportati nella **Tab. 3.6** ci mostrano, per il periodo in esame, il numero delle prescrizioni registrate nelle varie fasi del giudizio, di primo grado e di appello, il numero totale dei definiti e quanto le prime incidono in percentuale sui secondi.

Negli Uffici di primo grado del Distretto emerge, dalla lettura della tabella, un significativo e generale (anche se con valori diversi) contenimento della percentuale dei procedimenti prescritti (n. 3.470) sul totale dei procedimenti definiti (n. 69.702), pari al 5%.

Nei vari Uffici del Distretto sono stati registrati i seguenti valori:

- nelle **Procure della Repubblica** la prescrizione ha interessato il 2% dei procedimenti definiti (664 su 34.400);
- nei Tribunali (dibattimento e monocratico) la percentuale è stata del 18% per il periodo preso in esame (1.740 prescritti su 9.672 definiti);
- negli **Uffici del G.I.P./G.U.P.** (registro noti) la percentuale è stata del 4% nell'ultimo periodo, variata rispetto allo scorso periodo (1.066 prescritti su 25.630 definiti).

Il fenomeno della prescrizione è pressoché uniforme in tutti gli Uffici dei Tribunali tranne i settori dibattimento e monocratico di Bari dove le prescrizioni si aggirano intorno al 25%.

In Corte di Appello, dove naturalmente il fenomeno della prescrizione ha una ben altra incisività rispetto agli Uffici di primo grado, la percentuale dei procedimenti prescritti su quelli definiti è pari al 18%. Nel periodo in esame, i prescritti sono stati n. 684 su n. 3.813 definiti.

A tal proposito, il Procuratore Generale sottolinea che presso la Procura di Trani si registra un aumento delle richieste di archiviazione per prescrizione del reato (108 nel periodo in esame rispetto ai 44

dell'anno precedente); confermato, invece, l'andamento decrescente della Procura di Foggia. (108 rispetto ai precedenti 117).

La Procura della Repubblica di Bari, dopo l'impennata di tali richieste registrata nello scorso anno, nel periodo in esame ha sostanzialmente stabilizzato il dato: ha formulato, infatti, 487 richieste di archiviazione per prescrizione (a fronte delle 488 dell'anno precedente).

Tab. 3.6 - Numero di procedimenti penali definiti per prescrizione e percentuale sul totale dei definiti negli uffici del Distretto
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

U F F I C I PROCEDIMENTI		PRESCRITTI	DEFINITI	PERCENTUALE PRESCRITTI
Corte Appello	Corte di Appello	684	3.813	18%
Circondario Bari	Procura - registro noti	478	14.745	3%
	G.i.p./G.u.p. - registro noti	837	11.821	7%
	Tribunale - dibatt. e monocr.	1.103	4.492	25%
	Totale Bari	2.418	31.058	8%
Circondario Foggia	Procura - registro noti	92	13.522	1%
	G.i.p./G.u.p. - registro noti	123	9.865	1%
	Tribunale - dibatt. e monocr.	459	3.346	14%
	Totale Foggia	674	26.733	3%
Circondario Trani	Procura - registro noti	94	6.133	2%
	G.i.p./G.u.p. - registro noti	106	3.944	3%
	Tribunale - dibatt. e monocr.	178	1.834	10%
	Totale Trani	378	11.911	3%
Totale Uffici Circondari	Procura - registro noti	664	34.400	2%
	G.i.p./G.u.p. - registro noti	1.066	25.630	4%
	Tribunale - dibatt. e monocr.	1.740	9.672	18%
Totale Generale	Uffici primo grado	3.470	69.702	5%

3.3.2 I procedimenti speciali in primo e secondo grado

Negli Uffici di primo grado (Tribunale dibattimento e Corte di Assise), nel periodo in esame (**Tab. 3.7a**), si è fatto ricorso al giudizio ordinario in n. 4.111 casi ed ai procedimenti speciali definiti con rito alternativo negli altri 2.801. La percentuale (41%) di questi ultimi sul totale dei procedimenti, comunque definiti, è leggermente aumentata, su base distrettuale; a Foggia questa percentuale è giunta al 50%.

In particolare, si distinguono i 281 casi (un anno fa furono 342) di applicazione della pena su richiesta, gli 834 casi di giudizio abbreviato ed i 1.074 di opposizione a decreto penale.

La tabella successiva (**Tab. 3.7b**) fa riferimento al giudizio di secondo grado davanti alla Corte di Appello e distingue i definiti con rito ordinario dai definiti con rito camerale. Dalla stessa si evince che n. 2.933 procedimenti - pari al 77% di tutti i procedimenti (n. 3.813) - è stato definito con rito camerale ai sensi dell'art. 599 c.p.p. Una percentuale che è cambiata molto negli ultimi cinque anni, confermando così una costante e rilevante propensione per questo rito alternativo.

Tab. 3.7a - Procedimenti penali definiti con sentenza nei Tribunali
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

RITO MONOCRATICO	Bari	Foggia	Trani	Totale
Giudizio ordinario	1.723	1.299	1.089	4.111
Giudizio direttissimo	102	206	49	357
Applicazione pena su richiesta	151	81	49	281
Giudizio immediato	121	84	50	255
Giudizio abbreviato	382	338	114	834
Giudizio di opposizione a decreto penale	350	575	149	1.074
Totale definiti con rito alternativo	1.106	1.284	411	2.801
Totale definiti	2.829	2.583	1.500	6.912
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	+39%	+50%	+27%	+41%

Tab. 3.7b - Procedimenti definiti in appello ai sensi dell' art. 599 c.p.p.
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

PROCEDIMENTI	01/07/18 30/06/19	01/07/19 30/06/20	01/07/20 30/06/21
Totale dei procedimenti	5.055	4.082	3.813
con rito ordinario	1.365	900	880
con rito camerale	3.690	3.182	2.933
<i>Incidenza dei procedimenti definiti con rito camerale sul totale dei procedimenti definiti</i>	73%	78%	77%

3.3.3 Modalità di definizione dei procedimenti penali contro NOTI presso gli Uffici Gip-Gup e le Procure della Repubblica

Interessante è il confronto tra i dati riportati nelle due **Tabelle 3.8a e 3.8b**. Sono stati il 67% di tutti i definiti (22.665) i decreti di archiviazione emessi dagli Uffici GIP-GUP pari a 15.338, un dato più basso rispetto alla rilevazione dello scorso anno che aveva fatto registrare una percentuale pari al 69%. I decreti che dispongono il giudizio sono stati n. 5.225, cioè uno su cinque procedimenti definiti. Le sentenze con rito alternativo e i decreti penali di condanna sono stati rispettivamente n. 1.515 e n. 587.

Nelle Procure della Repubblica, invece, i procedimenti contro noti chiusi con richiesta di archiviazione sono stati n. 14.317, pari al 48% dei definiti (29.852). Per 7.161 procedimenti è stato richiesto un rito alternativo.

Tab. 3.8a - Procedimenti contro NOTI definiti presso gli Uffici GIP/GUP per modalità di definizione
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

modalità	Bari	Foggia	Trani	TOTALE
Decreti di archiviazione	7.172	6.053	2.113	15.338
Sentenze di rito alternativo	704	479	332	1.515
Decreti penali di condanna	221	183	183	587
Decreti che dispongono il giudizio	2.412	1.960	853	5.225
Totale definiti	10.509	8.675	3.481	22.665

Tab. 3.8b - Procedimenti contro NOTI definiti secondo le principali modalità presso le Procure della Repubblica per modalità di definizione
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

modalità	Bari	Foggia	Trani	TOTALE
Richieste di archiviazione	6.077	6.231	2.009	14.317
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	1.696	910	679	3.285
Richieste di riti alternativi	3.313	2.870	978	7.161
Citazioni dirette a giudizio	2.401	1.406	1.282	5.089
Totale definiti	13.487	11.417	4.948	29.852

3.3.4 Classi di durata dei procedimenti penali nei Tribunali, negli Uffici Gip-Gup, nelle Procure della Repubblica

Nei Tribunali, i procedimenti a dibattimento rito collegiale vengono definiti, mediamente, per il 18%, nei primi sei mesi. Richiedono, invece, oltre due anni per la loro definizione circa il 39% dei procedimenti che seguono il rito collegiale e il 54% di quelli che seguono il rito monocratico.

Sempre nei Tribunali, le Sezioni GIP-GUP hanno definito, entro 6 mesi, n. 18.050 procedimenti, pari al 70% del totale. Solo il 9% in generale ha richiesto più di due anni (a Bari il 14%).

Nelle Procure della Repubblica, n. 21.125 procedimenti, pari al 62% del totale, sono stati definiti nei primi 6 mesi (a Foggia il 77%); mentre il 14% dei procedimenti definiti (n. 4.698) ha avuto una durata superiore ai 2 anni.

Tab. 3.9 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata
Periodo 01.07.2020 - 30.06.2021

	Totale	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
uffici	Definiti	Definiti	%	Definiti	%	Definiti	%	Definiti	%
TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO - RITO COLLEGIALE									
Bari	308	50	16%	46	15%	66	21%	146	47%
Foggia	148	36	24%	22	15%	40	27%	50	34%
Trani	73	9	12%	18	25%	34	47%	12	16%
Totale	529	95	18%	86	16%	140	26%	208	39%
TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO - RITO MONOCRATICO									
Bari	4.184	805	19%	521	12%	871	21%	1.987	47%
Foggia	3.198	450	14%	252	8%	610	19%	1.886	59%
Trani	1.761	154	9%	143	8%	370	21%	1.094	62%
Totale	9.143	1.409	15%	916	10%	1.851	20%	4.967	54%
TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP - REGISTRO NOTI									
Bari	11.821	7.995	68%	1.113	9%	1.004	8%	1.709	14%
Foggia	9.865	7.466	76%	1.221	12%	803	8%	375	4%
Trani	3.944	2.589	66%	689	17%	568	14%	98	2%
Totale	25.630	18.050	70%	3.023	12%	2.375	9%	2.182	9%
PROCURE DELLA REPUBBLICA - REGISTRO NOTI									
Bari	14.745	8.160	55%	1.342	9%	2.110	14%	3.133	21%
Foggia	13.222	10.144	77%	1.841	14%	966	7%	271	2%
Trani	6.133	2.821	46%	1.058	17%	960	16%	1.294	21%
Totale	34.100	21.125	62%	4.241	12%	4.036	12%	4.698	14%

% = percentuale sul totale dei definiti

3.3.5 Procedimenti penali iscritti suddivisi per numero di imputati e di indagati

Questo approccio statistico (**Tab. 3.10**) ci ha consentito, anche nel periodo in esame, di analizzare i procedimenti iscritti nei Tribunali ordinari e nelle Procure della Repubblica, tenuto conto del numero di imputati e di indagati in ciascun procedimento.

Appare, prima di tutto, che i procedimenti con un solo imputato hanno rappresentato nei tre Tribunali l'84% (33.310) del totale dei procedimenti iscritti (39.606); mentre nel 10% dei procedimenti gli imputati sono stati due.

A fronte di queste alte percentuali di procedimenti con massimo due imputati (94%), i procedimenti con oltre trenta imputati (c.dd. maxiprocessi) sono stati 24 (l'anno scorso: 32).

Nelle Procure della Repubblica le percentuali dei procedimenti con uno o due indagati (il 94% e cioè 31.741 iscritti) variano di poco rispetto a quelle già viste per i Tribunali; simile il dato relativo ai procedimenti con oltre 30 imputati/indagati, che sono risultati n. 19 (l'anno scorso: 17).

Tab. 3.10 - Procedimenti penali iscritti nei Tribunali e nelle Procure nell'A.G. 2020/2021 suddivisi in base al numero degli imputati o indagati.

PROCEDIMENTI TRIBUNALI E PROCURE	UN solo imputato o indagato		DUE imputati o indagati		da TRE a CINQUE imputati o indagati		da SEI a DIECI imputati o indagati		da UNDICI a TRENTA imputati o indagati		oltre TRENTA imputati o indagati		Totale iscritti
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	
Tribunale di Bari	16.247	85%	1.845	10%	800	4%	117	0,6%	68	0,4%	18	0,1%	19.095
Tribunale di Foggia	11.664	83%	1.542	11%	682	5%	115	0,8%	39	0,3%	4	0,0%	14.046
Tribunale di Trani	5.399	84%	702	11%	288	4%	49	0,8%	25	0,4%	2	0,0%	6.465
Totale Tribunali	33.310	84%	4.089	10%	1.770	4%	281	0,7%	132	0,3%	24	0,1%	39.606
Procura di Bari	11.633	84%	1.449	10%	647	5%	97	0,7%	46	0,3%	15	0,1%	13.887
Procura di Foggia	11.333	83%	1.505	11%	631	5%	94	0,7%	32	0,2%	4	0,0%	13.599
Procura di Trani	5.091	82%	730	12%	311	5%	47	0,8%	15	0,2%	0	0,0%	6.194
Totale Procure	28.057	83%	3.684	11%	1.589	5%	238	0,7%	93	0,3%	19	0,1%	33.680

3.3.6 Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori noti iscritti nelle Procure della Repubblica nel modello 21 e procedimenti iscritti per fatti non costituenti reato a modello 45.

Un dato rilevante sul corretto esercizio dell'azione penale, fornito dalla Direzione Generale delle Statistica e Analisi Organizzativa, è offerto dalle **Tab. 3.11/a, 3.11/b e 3.11/c**, che riportano, per ciascuna Procura: la **Tab. 3.11/a** il movimento dei procedimenti iscritti al mod. 45 per fatti non costituenti reato, rapportandoli, in percentuale a quelli, nei confronti di autori noti, iscritti al mod. 21; la **Tab. 3.11/b** il numero dei procedimenti iscritti a mod. 45 e pendenti al 31/12/2020 per ciascun Ufficio e per anno di iscrizione; la **Tab. 3.11/c** le modalità di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 45.

In particolare, dalla lettura di queste tabelle risaltano:

- l'entità (**Tab. 3.11/a**) dei procedimenti pervenuti e pendenti finali rispettivamente in numero di 15.820 e 4.619 iscritti al mod. 45;
- il rapporto tra i pendenti iniziali mod. 45 / mod. 21 è del 14%, quello tra i pendenti finali mod. 45 / mod. 21 è del 16%; va aggiunto che presso la Procura di Bari è stata registrata la maggiore durata media dei procedimenti iscritti a modello 21: 460 giorni, risultando più bassa rispetto ai 492 giorni della precedente rilevazione.

In riferimento alla **tavola 3.11/b** si nota che i procedimenti iscritti a modello 45 pendenti al 31/12/2020 negli ultimi cinque anni nelle Procure di Bari e Foggia sono stati rispettivamente l'85% e il 81% del totale dei procedimenti pendenti, nella Procura di Trani il 99%.

Il 96% dei procedimenti iscritti a mod. 45 sono stati definiti con archiviazione diretta del P.M. (**Tab. 3.11/c**)

Tab. 3.11/a Movimento nelle Procure della Repubblica dei procedimenti iscritti a mod. 21 e a mod. 45, e loro rapporto percentuale
Periodo 01.07.20- 30.06.21

Uffici	mod. 21 mod. 45	pendenti iniziali	pervenuti	definiti	pendenti finali	rapporto pendenti iniziali mod. 45 su mod. 21	rapporto pendenti finali mod. 45 su mod. 21	durata in giorni
Procura Bari	mod. 21 mod. 45	18.772 2.739	13.887 8.116	14.745 7.676	17.293 3.298	15% 19%		460 140
Procura Foggia	mod. 21 mod. 45	4.795 1.156	13.599 5.153	13.222 5.610	5.276 661	24% 13%		137 62
Procura Trani	mod. 21 mod. 45	7.771 591	6.194 2.551	6.133 2.272	7.074 660	8% 9%		440 95
Totale	mod. 21	31.338	33.680	34.100	29.643	14%	16%	328
Procure	mod. 45	4.486	15.820	15.558	4.619			106

Tab. 3.11/c Modalità di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 45.
Periodo 01.07.20 - 30.06.21

Uffici	Procura Bari	Procura Foggia	Procura Trani	totale
Passaggio ad altro modello	361	74	231	666
Archiviazione diretta del P.M.	7.184	5.482	1.970	14.636
Richiesta di archiviazione	0	0	0	0

Tab. 3.11/b Numero dei procedimenti iscritti a mod. 45 pendenti al 31/12/2020
per ciascun Ufficio e per anno di iscrizione.

Uffici	mod. 21 mod. 45	prima del 2010	anni 2010 2011	anni 2012 2013	anni 2014 2015	anno 2016 2017	Anni 2018	anno 2019	anno 2020
Procura Bari	mod. 45% sul totale	86 3%	108 4%	90 3%	174 6%	266 9%	224 7%	738 25%	1325 44%
Procura Foggia	mod. 45% sul totale	3 0%	33 4%	76 9%	51 6%	188 21%	170 19%	81 9%	279 32%
Procura Trani	mod. 45% sul totale	0 0%	0 0%	0 0%	11 1%	51 6%	49 6%	120 15%	576 71%

3.4 Le intercettazioni

La **Tab. 3.12** ci mostra il numero dei bersagli intercettati, suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nel periodo in esame e la variazione in percentuale rispetto a quello precedente.

Il numero complessivo (n. 5.240) delle varie tipologie di bersaglio intercettati dalle Procure del Distretto (compresa la D.D.A.), è aumentato del 10% per le ambientali e diminuito del 7% per le telefoniche. L'andamento è stato, però, diversificato tra le Procure del Distretto.

Il costo complessivo delle intercettazioni disposte dalle Procure nel periodo 1/7/2020 - 30/6/2021 è stato di euro 7.568.725, un +28% rispetto al periodo precedente (euro 5.901.179).

Tab. 3.12 - Intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalle Procure della Repubblica
Tab. 3.12 - Periodo 01.07.16 - 30.06.21

periodo		Bari + (D.D.A.)	Foggia	Trani	totale
01.07.16	Intercettazioni telefoniche	2.053	1.043	395	3.491
30.06.17	Intercettazioni ambientali	644	355	114	1.113
	Costo complessivo in euro	1.652.540	1.793.672	435.979	3.882.191
01.07.17	Intercettazioni telefoniche	2.511	944	340	3.795
30.06.18	Intercettazioni ambientali	835	319	92	1.246
	Costo complessivo in euro	2.146.292	1.405.418	143.034	3.694.744
01.07.18	Intercettazioni telefoniche	2.123	1.306	414	3.843
30.06.19	Intercettazioni ambientali	635	476	80	1.191
	Costo complessivo in euro	3.877.021	1.707.908	397.876	5.982.805
01.07.19	Intercettazioni telefoniche	2.213	1.577	416	4.206
30.06.20	Intercettazioni ambientali	578	516	118	1.212
	Costo complessivo in euro	3.417.821	2.161.616	321.742	5.901.179
01.07.20	Intercettazioni telefoniche	2.025	1.301	579	3.905
30.06.21	Intercettazioni ambientali	502	718	115	1.335
	Costo complessivo in euro	4.313.280	2.460.172	795.273	7.568.725
<i>Variazione sul</i>	<i>Intercettazioni telefoniche</i>	-8%	-18%	+39%	-7%
<i>periodo prece-</i>	<i>Intercettazioni ambientali</i>	-13%	+39%	-3%	+10%
<i>dente</i>	<i>Costo complessivo</i>	+26%	+14%	+147%	+28%

3.5 Le misure di prevenzione

La **Tab. 3.13/a** ci indica il quadro dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione personali in Corte di Appello. Si registra una diminuzione dei pervenuti (da n. 79 a n. 62) e un aumento dei definiti (da n. 53 a n. 78), ciò ha comportato un decremento dei pendenti finali (da n. 95 a n. 43).

La **Tab. 3.13/b** evidenzia le Misure di Prevenzione dei Tribunali del Distretto. Le misure di prevenzione pervenute di Bari, Foggia e Trani sono rispettivamente, n. 177 (l'anno scorso 262), n. 57 (l'anno scorso 131) e n. 4 (l'anno scorso 6). Per quanto riguarda le definizioni sono state, in ordine, 121, 66 e 6. Solo a Bari si registra un incremento delle pendenze (+25%), invece, a Foggia e Trani le pendenze sono diminuite rispettivamente del 89% e del 67%.

In particolare, per quanto riguarda il Tribunale di Bari, con riferimento al periodo in considerazione, l'esame dei dati statistici richiede una distinta valutazione.

Per i procedimenti pendenti relativi alle misure di prevenzione personale, dalla iniziale pendenza pari a n. 220 fascicoli (dato registrato al 01/07/2020), si è arrivati ad un aumento al 30.6.2021 di n. 276, con una sopravvenienza pari a 177, mentre le posizioni definite risultano 121.

Per le misure di prevenzione reale, risultavano pendenti al 01/07/2020 n. 3 fascicoli, sopravvenuti 42, definiti 40; i pendenti al 30/06/2021 sono pari a 5 procedimenti.

Il dato deve essere interpretato anche alla luce dell'applicazione, ormai da un quasi un quadriennio, del D. lgs. 159/2011 (c. d. codice antimafia), come modificato dalla L. n. 161/2017, con l'attribuzione al Tribunale del capoluogo del distretto dei procedimenti di cui all'art. 51 co. 3 bis e 3 quater c.p.p., e conseguente esponenziale aggravio per la Sezione Penale.

Per i Tribunali di Foggia e di Trani la competenza in materia di mi-

sure di prevenzione è cessata per effetto della legge n. 161/2017, tuttavia residua un carico di lavoro relativo alle misure emesse prima della sua entrata in vigore.

Il Presidente del Tribunale di Foggia riscontra, in proposito, una gestione tempestiva e migliorativa: difatti i procedimenti pendenti alla data del 30/06/2020 erano 9, di cui n. 7 “personali” (richieste di modifica di misure in esecuzione) e n. 2 “patrimoniali” (procedimenti incidentali relativi a misure già emesse); i procedimenti sopravvenuti sono pari a n. 57 “personali” (richieste di modifica di misure in esecuzione) mentre i procedimenti definiti sono n. 66, di cui n. 63 “personali” e n. 3 “patrimoniali”. Alla data del 30/06/2021 risulta la pendenza di un unico procedimento “personale”.

Analoga situazione al Tribunale di Trani: al 30/06/2020 pendevano n. 3 procedimenti, con richiesta di aggravamento; nell’anno di riferimento si sono registrate n. 4 sopravvenienze; le definizioni, con decreto decisorio, sono state pari n. 6 mentre al 30/06/2021 si è registrato solamente 1 procedimento pendente.

Tab. 3.13/a - Procedimenti relativi a misure di prevenzione personali della Corte di Appello
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

Movimento dei procedimenti	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Corte di Appello			
Sopravvenuti	37	79	62
Definiti con rigetto	205	53	78
di cui			
con decreto di sorveglianza speciale	56	5	2
con decreto di soggiorno obbligato	145	48	76
Definiti in altro modo	4	19	46
Pendenti finali	68	95	43
Variazione % delle pendenze		+40%	-55%

**Tab. 3.13/b - Procedimenti relativi a misure di prevenzione dei Tribunali
del distretto
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021**

Bari			
Sopravvenuti	206	262	177
Definiti totali	93	183	121
Pendenti finali	144	220	276
Variazione % delle pendenze	+91%	+53%	+25%
Foggia			
Sopravvenuti	206	131	57
Definiti totali	195	134	66
Pendenti finali	15	9	1
Variazione % delle pendenze	-80%	-40%	-89%
Trani			
Sopravvenuti	11	6	4
Definiti totali	18	4	6
Pendenti finali	1	3	1
Variazione % delle pendenze	-82%	+200%	-67%

3.6 Le misure cautelari

In ordine alle misure cautelari personali (**Tab. 3.14**) si rileva, nel periodo in esame, un lieve decremento del numero delle istanze sopravvenute (da n. 1.615 a n. 1.431); invece, sono aumentate le istanze esaurite passando da n. 1.366 a n. 1.465.

In merito all'esito dei ricorsi avverso le misure cautelari personali, si evidenzia che la percentuale di conferma delle ordinanze si è attestata sul 48% del totale, mentre le dichiarazioni di inammissibilità sono state il 26%. Fanalino di coda sono le misure cautelari personali sopravvenute per inefficacia per decorrenza dei termini che sono state in n. di 9.

È leggermente aumentato, rispetto alla precedente rilevazione, il dato relativo alle istanze sopravvenute di impugnazione delle misure cautelari reali: n. 482 (lo scorso anno n. 411), ugualmente dicasi per le

istanze definite che passano da n. 373 a n. 510.

Le decisioni di conferma dell'ordinanza sono state pari al 27% delle decisioni, le dichiarazioni di inammissibilità al 36%.

Tab. 3.14 - Attività del Tribunale del Riesame
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21	% su totale esaurite
a) Misure cautelari personali - provvedimenti impugnati e relative decisioni				
Istanze sopravvenute	1.535	1.615	1.431	
Istanze esaurite totali	1.655	1.366	1.465	
di cui:				
<i>conferma dell'ordinanza</i>	858	728	697	48%
<i>per annullamento dell'ordinanza</i>	133	98	111	8%
<i>ristorma parziale dell'ordinanza</i>	242	173	174	12%
<i>inefficacia per decorrenza termini</i>	5	6	9	1%
<i>emissione misura cautelare</i>	15	29	31	2%
<i>dichiarazione di inammissibilità</i>	348	274	379	26%
<i>altro motivo</i>	54	23	64	4%
b) Misure cautelari reali - provvedimenti impugnati e relative decisioni				
Istanze sopravvenute	428	411	482	
Istanze esaurite totali	424	373	510	
di cui:				
<i>conferma dell'ordinanza</i>	164	85	137	27%
<i>annullamento dell'ordinanza</i>	64	83	117	23%
<i>dichiarazione di inammissibilità</i>	157	147	186	36%
<i>riesame</i>	15	37	25	5%
<i>altro motivo</i>	24	21	45	9%

3.7 Le estradizioni, le rogatorie, i mandati di arresto europeo.

Come si evince dalla **Tab. 3.15**, le richieste di estradizione da parte dello Stato straniero sono state n. 51, dunque sono di poco diminuite rispetto allo scorso anno; sono diminuite, ma in misura maggiore, quelle dello Stato italiano che sono state n. 14.

Le richieste di rogatoria dello Stato straniero sono diminuite rispet-

to allo scorso anno, passando da n. 5 a n. 0, stesso andamento si è registrato per le richieste di rogatoria dello Stato italiano che sono state n. 6, mentre l'anno scorso erano 7.

Per i mandati di arresto europeo (legge 69/2005 di attuazione della decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea del 13.6.2002), le richieste dello Stato straniero (L. n. 69/2005) sono state n. 29.

Tab. 3.15 - Estradizioni e rogatorie. Provvedimenti emessi dalla Corte di Appello e dalla Procura Generale
Periodo 01.07.2017 - 30.06.2021

	01/07/17 30/06/18	01/07/18 30/06/19	01/07/19 30/06/20	01/07/20 30/06/21
Richieste di estradizione dello Stato straniero	85	47	56	51
Richieste di estradizione dello Stato italiano	28	31	47	14
Richieste di rogatoria dello Stato straniero	84	9	5	0
Richieste di Rogatoria dello Stato italiano	2	1	7	6

Capitolo quarto

Delitti in particolare

4. Andamento di sintesi della Magistratura requirente nel distretto.

In ordine all'andamento dell'attività delle Procure del Distretto, il Procuratore Generale riferisce una evoluzione verso un sempre maggiore ed efficace controllo della illiceità. Gli Uffici tutti hanno operato nel rispetto del territorio, assicurando una risposta tempestiva ed incisiva in tutti i comparti del crimine.

Il dato statistico accorpato del Distretto consente di apprezzare una sostanziale stabilità numerica per tipologia di reato, salve talune eccezioni di seguito precisate:

- si segnala una leggera diminuzione delle denunce nel comparto dei reati contro la Pubblica Amministrazione; in controtendenza con tale diminuzione, risultano le denunce dei reati di corruzione, concussione, peculato e malversazione ai danni dello Stato e indebita percezione dei contributi, che registrano, invece, un aumento;
- risultano diminuiti i procedimenti per omicidio volontario (da n. 35 a n. 28), decremento che non interessa, tuttavia, quelli che vedono vittima una donna, passati invece da n. 7 a n. 10 denunce;
- sono diminuite in maniera significativa le denunce per il reato di lesioni colpose da infortunio sul lavoro (da n. 171 procedimenti a n. 132);
- la diminuzione riguarda anche i reati per omicidio colposo sul luogo di lavoro (da n. 34 a n. 19 denunce);
- si registra, inoltre, una notevole diminuzione del dato relativo ai

procedimenti per tratta di persone (da n. 12 a n. 2 procedimenti);

- significativamente in aumento le denunce dei reati di pedofilia e pedopornografia;

- in aumento i reati c.d. informatici, tra i quali quelli di furto d'identità (da n. 242 a n. 268);

- in moderata diminuzione le denunce per furto (da n. 30.462 a n. 28.210);

- in significativa diminuzione risultano i reati in materia di inquinamento e rifiuti (da n. 740 a n. 630);

- parimenti, si evidenzia una diminuzione delle denunce dei reati relativi al falso in bilancio (da n. 31 a n. 19);

- si registra, inoltre, anche una significativa diminuzione del numero delle denunce per reati tributari (da n. 568 a n. 457);

- diminuiscono anche le denunce aventi ad oggetto i reati in materia di stupefacenti (da n. 3.559 a n. 3.204);

- in significativa diminuzione risultano le denunce per reati in materia di terrorismo, passati da n. 7 a n. 3.

Relativamente ai delitti di competenza distrettuale si segnala, infine, una moderata diminuzione delle denunce iscritte per reati di associazione di stampo mafioso (da n. 121 a n. 98).

Quanto, poi, alle misure di prevenzione personali e reali, la Procura presso il Tribunale di Bari ha proseguito nell'opera di riorganizzazione del settore già intrapreso in seguito alla riforma portata dalla L. n. 161/2017 e, nel periodo, ha avanzato 51 proposte di misure di prevenzione personali e 19 di misure di prevenzione patrimoniali.

La Procura di Foggia ha iscritto 25 proposte, mentre la Procura di Trani 3.

In tema di sequestro per equivalente, nell'anno giudiziario 2020/2021, risultano in crescita le richieste formulate dalla Procura Repubblica presso il Tribunale di Bari (sono state formulate 19 istanze e conseguiti 31 sequestri); a sua volta, la Procura di Foggia relaziona che nel periodo di riferimento è stata sottoposta a sequestro la somma complessiva di €

7.515.690,00 (a fronte di € 1.559.306,00 del periodo precedente).

Relativamente alle materie dell'extradizione e assistenza giudiziaria e del mandato di arresto europeo, dai dati statistici emerge che è contenuto il numero delle rogatorie attive e passive curate dagli Uffici di Trani (2 passive) e di Foggia (6 passive, 4 attive) rispetto a quelle a cui ha dato corso la Procura distrettuale di Bari (116 passive, 7 attive).

La Procura Generale ha curato n. 74 estradizioni (di cui 42 attive e n. 32 passive).

In particolare, in materia di assistenza giudiziaria, l'ampio e sempre più frequente ricorso alla costituzione di Squadre Investigative Comuni e alla cooperazione assicurata mediante Ordini Europei di Indagine (OEI) ha permesso di raggiungere risultati positivi.

La globalizzazione e la rivoluzione digitale hanno inevitabilmente condotto a nuove modalità di collaborazione tra gli Stati in campo penale inquirente; a tale evoluzione contribuirà certamente l'entrata in funzione dell'EPPO (European Public Prosecutor's Office), istituto che porterà senz'altro ad una nuova cultura dell'agire penale, in risposta alle nuove forme di criminalità.

Quanto, poi, alle misure cautelari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia ha formulato 287 richieste di misure cautelari personali (a fronte delle 346 dell'anno precedente) e 37 richieste di misure cautelari reali (lo scorso anno erano state 33). La Procura di Trani ha formulato, nell'anno di riferimento, 519 richieste di misure cautelari reali (rispetto alle 523 dell'anno precedente) e 331 aventi ad oggetto misure reali.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha avanzato n. 1415 richieste di misure cautelari personali (lo scorso anno erano state 1639) e 615 aventi ad oggetti misure reali (a fronte delle 595 dell'anno precedente).

Tutte le Procure del distretto hanno risposto alla istanza di ridurre, ove possibile, le richieste di misure personali coercitive per concorrere

a contenere, stante la pandemia in atto, il sovraffollamento carcerario. Al contrario, risultano in crescita le richieste di misure reali.

L'analisi dei dati statistici dei singoli circondari evidenzia che la Procura presso il Tribunale di Bari ha visto diminuire le pendenze dei procedimenti mod. 21 da n. 18.772 (al 01/07/2020) a n. 17.293 (al 30/06/2021)¹, così come quelle del mod. 21 bis, passate da n. 1.566 (al 01/07/2020) a n. 733 (al 30/06/2021)².

La Procura presso il Tribunale di Foggia ha registrato invece un aumento delle pendenze mod. 21, da n. 4.795 (del 01/07/2020) a n. 5.276 (al 30/06/2021)³ ed una diminuzione di quelle del mod. 21 bis, passate da n. 503 (del 01/07/2020) a n. 295 (al 30/06/2021).⁴

La Procura presso il Tribunale di Trani, infine, ha visto diminuire le pendenze mod. 21 da n. 7.771 (del 01/07/2020) a n. 7.075 (al 30/06/2021)⁵, come anche quelle del mod. 21 bis, passate da n. 646 (del 01/07/2020) a n. 271 (al 30/06/2021).⁶

Nell'anno in corso, si è fatto luogo ad incontri periodici con il Procuratori della Repubblica del Distretto mediante i quali si è inteso incentivare la diffusione di prassi virtuose, operare confronti, anche su temi della giurisdizione, in vista sia della possibile formazione di linee interpretative omogenee e coerenti sia dell'adozione di moduli organizzativi condivisi ed uniformi. Particolarmente proficui si sono rivelati gli incontri, spesso tenuti su piattaforma telematica, per l'esame delle linee guida adottate dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio Superiore della Magistratura in materia di misure destinate a fronteg-

¹ a fronte di n. 13.887 sopravvenuti, esauriti n. 14.745.

² a fronte di n. 1.229 sopravvenuti, esauriti n. 1.845.

³ a fronte di n. 13.599 sopravvenuti, esauriti n. 13.222.

⁴ a fronte di n. 1.465 sopravvenuti, esauriti n. 1.598.

⁵ a fronte di n. 6.194 sopravvenuti, esauriti n. 6.133.

⁶ a fronte di n. 563 sopravvenuti, esauriti n. 897.

giare emergenza sanitaria da COVID-19. Sono stati oggetto di esame e confronto anche gli orientamenti formulati dal Procuratore generale della Corte di cassazione su innumerevoli tematiche, ivi compresa quella della detenzione carceraria in emergenza coronavirus.

Per quanto concerne l'attività della Direzione Distrettuale Antimafia, il Procuratore aggiunto delegato alla DDA, oltre a descrivere una serie di iniziative organizzative interne alla sezione specializzata, destinate ad adeguare le risorse disponibili agli assetti criminali del territorio (caratterizzati da una certa mutevolezza), valorizza all'origine dei risultati ampiamente positivi conseguiti una consolidata metodologia di lavoro, fondata su ricorso sistematico alla circolarità interna delle informazioni ed alla cooperazione praticata a tutti i livelli: con le procure ordinarie del distretto, con la Direzione Nazionale Antimafia, con altre Autorità Giudiziarie Straniere mediante il coordinamento di Eurojust e la costituzione di Squadre Investigative Comuni con altri Stati.

Tale metodologia, integrata dall'incremento delle risorse di polizia giudiziaria disposto negli ultimi anni, ha consentito alla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari di proseguire, anche nel corso dell'anno in esame, il percorso che ha condotto all'adozione di una serie di iniziative giudiziarie su tutto il territorio del distretto e nei confronti dei principali clan che su quel territorio, e soprattutto nel circondario del Tribunale di Foggia, hanno, per lunghi periodi, imposto la loro egemonia⁷.

⁷ Si legge nella relazione già citata : *“Nel secondo semestre del 2020, questo modello organizzativo di coordinamento su più fronti ha trovato la sua espressione migliore nella operazione “Decima Azione bis”, con l’esecuzione di 40 ordinanze cautelari nei confronti di capi, organizzatori e partecipi delle tre batterie della “Società foggiana”, cui sono state contestate imputazioni di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, tentata estorsione, usura, turbativa d’asta e traffico di sostanze stupefacenti, tutti aggravati dal metodo mafioso. La richiesta di misura è stata firmata dai magistrati della DDA di Bari, da un magistrato della DNAA applicato alla DDA di Bari e da un sostituto della Procura di Foggia, sempre in applicazione, a coronamento di un lavoro investigativo anch’esso frutto di un coordinamento di Forze di Polizia (Servizio Centrale Operativo della P.S., Squadre Mobili di Foggia e Bari, Comando Provinciale dei Carabinieri di Foggia).*

Le scelte organizzative dei Procuratori della Repubblica, unitamente all'impegno del personale tutto, sono state dirette a sopperire alle gravi criticità connesse alle carenze degli organici, soprattutto nel settore del personale amministrativo, destinate a peggiorare sensibilmente a seguito dei numerosi pensionamenti e malgrado le recenti assunzioni. A tale proposito, nella sua relazione, il Procuratore Generale prospetta per il futuro ulteriori difficoltà per gli Uffici requirenti come conseguenza della piena operatività dell'Ufficio per il Processo; evidenzia il Procuratore che, con la massiccia iniezione di risorse destinate agli Uffici giudicanti, vi sarà una riduzione degli arretrati ed una accelerazione nella celebrazione dei processi; il tutto provocherà una mole di lavoro destinata a ricadere anche sugli Uffici di Procura e di Procura Generale ai quali nessuna ulteriore risorsa è stata destinata.

Sull'efficienza del servizio, inoltre, continua a pesare la situazione logistica e strutturale che affligge gli uffici giudiziari del Distretto, compresi quelli requirenti.

Per certi versi, la pandemia ha avuto un impatto positivo sul piano informatico, accelerando l'instaurazione del Processo telematico penale e portando a pieno regime procedure digitali precedentemente avviate come, ad esempio, l'utilizzo del Sistema Informatico Cognizione Penale (SICIP) e il Sistema Notifiche Telematiche (SNT).

Tutti gli Uffici del Distretto utilizzano il Portale Notizie di Reato (NdR) non solo per la iscrizione della prima notizia di reato ma anche per le notizie seguenti e gli allegati. Al sistema, già utilizzato dalla polizia giudiziaria, a seguito della stipulazione di una serie di accordi, accedono anche altri soggetti (quali, ad esempio, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane, l'Ispettorato del lavoro) che possono fornire notizie di reato.

In tutto il Distretto è proseguita l'attività di implementazione del sistema TIAP-document@ (Trattamento Informatico Atti Processuali), applicativo documentale unico nazionale sviluppato dal Ministero del-

la Giustizia per la gestione informatica del fascicolo penale, con la possibilità di integrarne i contenuti nelle varie fasi processuali. A riguardo, sono stati siglati protocolli sia con gli Uffici giudicanti, ivi compresa la sezione del Riesame del Tribunale di Bari, sia con l'avvocatura.

Gli Uffici requirenti hanno fatto ampio utilizzo della consolle civile con riferimento ai procedimenti di volontaria giurisdizione, di famiglia e, in taluni uffici, in materia fallimentare, sfruttando al meglio le funzionalità di comunicazione/recezione telematica degli atti con il relativo Ufficio giudicante. Nell'ambito di un progetto regionale c.d. Smart Giustizia, si è fatto luogo alla creazione di uno *Sportello Telematico Giustizia Puglia*, che consente la prenotazione degli appuntamenti per l'accesso ai servizi della Procura di Trani⁸.

Il modello, inizialmente introdotto per rispondere alle necessità conseguenti la diffusione dei contagi, si è rivelato uno strumento utile in generale a programmare e rispondere tempestivamente alle esigenze dell'utenza cui consente di effettuare facilmente online la prenotazione del servizio richiesto.

A sua volta, il personale dell'ufficio è in grado di programmare gli accessi ed organizzare l'attività da svolgere.

Il tracciamento dei servizi permette, inoltre, di seguire gli sposta-

⁸ Il sistema è stato sviluppato partendo dalla carta dei servizi della Procura di Trani; è stato creato un foglio di calcolo contenente l'elenco dei servizi, a ciascuno dei quali è stato associato uno "sportello" visibile sul sito internet (contenente l'ubicazione dello sportello fisico, la descrizione del servizio, i documenti richiesti all'utente e i tempi del procedimento).

Nella Procura di Trani, il sistema ha permesso – nell'arco temporale di un anno – di rendere più agevole la fruizione dei servizi, essendo stato implementato contestualmente alla realizzazione di due sportelli fisici di accesso del pubblico: uno dedicato al deposito cartaceo di atti dall'esterno; l'altro alla consultazione mediante postazioni TIAP dei fascicoli interamente digitalizzati (la pianificazione delle richieste consente di scansionare anche gli atti che non dovessero essere già stati digitalizzati prima dell'accesso dell'istante, in modo da limitare il transito di fascicoli cartacei).

menti del fascicolo cartaceo tra gli uffici responsabili dei singoli segmenti procedurali, consentendo di rilevare eventuali inefficienze.

Il sistema è stato progettato in modo da assicurare la più rapida implementazione in tutti gli uffici giudiziari che intendano adottarlo, senza ulteriore impegno di progettazione. Lo Sportello Telematico, una volta avviato a regime dalla Procura di Trani, è stato adottato dal Tribunale di Trani ed è in corso la sua attivazione presso la Procura Generale di Bari; inoltre, è stato presentato a tutti gli uffici giudiziari del Distretto di Bari e del vicino Distretto di Lecce, che hanno manifestato il proprio interesse all'utilizzo del servizio.

Risulta ormai a pieno regime il sistema, convenuto nel protocollo siglato nel marzo 2018 e progressivamente sperimentato e adeguato, mediante il quale tutte le Procure del Distretto fanno luogo al monitoraggio mensile della scadenza dei termini di indagine ed alla trasmissione delle comunicazioni qualificate ex artt. 412, 1 comma, e 497, comma 3 bis, c.p.p. alla Procura Generale, utilizzando allo scopo il sistema SICP-SIRIS e l'unica query ministeriale utilizzabile allo scopo.

4.1 Reati di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia ha riferito che il numero delle iscrizioni per i delitti di associazione di stampo mafioso, dopo un primo aumento, ha registrato successivamente una diminuzione: si è passati, infatti, dai n. 93 del periodo 2018/19 ai n. 121 del periodo 2019/20, per arrivare ai n. 98 di quest'ultimo periodo.

4.2 Delitti di omicidio, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada.

Le denunce di omicidio volontario in tutto il Distretto sono state n. 28, in leggera diminuzione rispetto alle n. 35 del precedente periodo;

in particolare, per quanto riguarda Bari, sono passati a da n. 12 a n. 6, mentre per Foggia da n. 18 a n. 14, in controtendenza Trani, dove sono passate da n. 5 a n. 8. (**Tab. 4.1 e Graf. 4.1**).

Il numero delle denunce degli omicidi tentati è salito da n. 53 a n. 71; a Bari sono passate da n. 25 a n. 24 (in controtendenza), a Foggia da n. 19 a n. 25, mentre a Trani si è registrato il maggiore incremento (da n. 9 a n. 22).

Per quanto riguarda il problema del c.d. “*femminicidio*”, questa rilevazione statistica ha registrato i seguenti dati circa le denunce di omicidi commessi nei confronti delle donne: le denunce di quelli consumati sono state n. 10, così come le denunce di quelli tentati, entrambe in aumento rispetto al periodo precedente.

Le denunce per omicidi da incidente stradale sono state n. 110 (l’anno scorso furono n. 111), mostrando una sostanziale stabilità; al contrario le denunce per violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro sono passate da n. 34 a n. 19, registrando quindi una diminuzione.

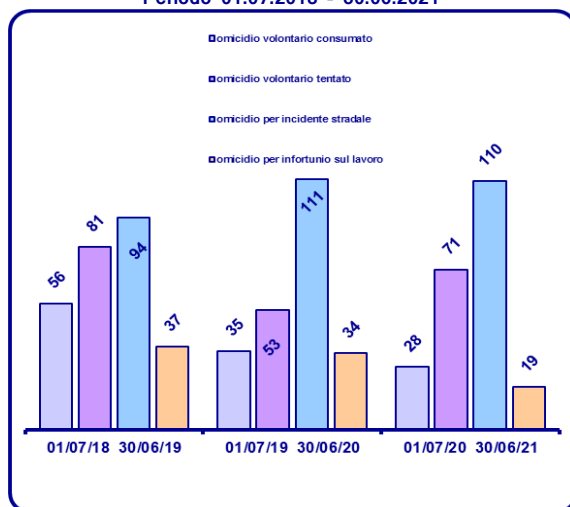
Tale dato costituisce, comunque, un segnale preoccupante di una perdurante inadeguatezza delle misure preventive di sicurezza, con conseguente esposizione a rischio dell’incolumità dei lavoratori.

Più della metà di queste registrazioni, nella loro globalità, sono state effettuate dalla Procura della Repubblica di Bari.

Tab. 4.1 Numero di omicidi denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo	Bari	Foggia	Trani	totale
omicidio volontario consumato				
01/07/18 30/06/19	22	22	12	56
01/07/19 30/06/20	12	18	5	35
01/07/20 30/06/21	6	14	8	28
di cui di sesso femminile	0	4	6	10
omicidio volontario tentato				
01/07/18 30/06/19	43	23	15	81
01/07/19 30/06/20	25	19	9	53
01/07/20 30/06/21	24	25	22	71
di cui di sesso femminile	4	2	4	10
omicidio per incidente stradale				
01/07/18 30/06/19	53	25	16	94
01/07/19 30/06/20	44	47	20	111
01/07/20 30/06/21	66	41	3	110
omicidio per infortunio sul lavoro				
01/07/18 30/06/19	10	22	5	37
01/07/19 30/06/20	9	18	7	34
01/07/20 30/06/21	8	8	3	19

Graf. 4.1 Numero di omicidi denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.3 Reati di lesioni personali, sia volontari che colposi, con specifico riferimento per questi ultimi a quelli commessi in violazione delle norme del codice della strada

La rilevazione sul numero complessivo di denunce per reati di lesione personale volontaria e colposa riferisce di n. 4.179 nuovi casi; un dato in significativa diminuzione rispetto al precedente periodo (n. 5.140) (**Tab. 4.2 e Graf. 4.2**).

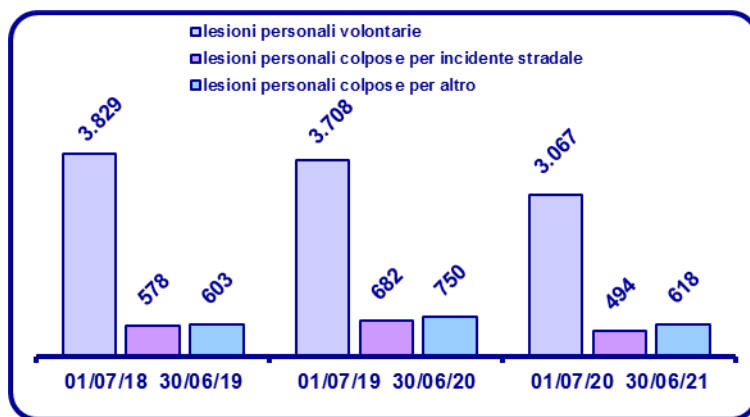
In particolare, si segnala che quelle per lesione personale sono passate da n. 3.708 a n. 3.067, mentre quelle colpose a seguito di incidenti stradali sono passate da n. 682 a n. 494.

Tab. 4.2 Numero di reati di lesione denunciati alle Procure della Repubblica

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

PERIODO		BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE
lesioni personali volontarie					
01/07/18	30/06/19	1.428	1.505	896	3.829
01/07/19	30/06/20	1.281	1.480	947	3.708
01/07/20	30/06/21	1.035	1.380	652	3.067
lesioni personali colpose per incidente stradale					
01/07/18	30/06/19	337	152	89	578
01/07/19	30/06/20	400	176	106	682
01/07/20	30/06/21	336	119	39	494
lesioni personali colpose per altro					
01/07/18	30/06/19	176	403	24	603
01/07/19	30/06/20	446	275	29	750
01/07/20	30/06/21	342	276	-	618
TOTALE lesioni volontarie e colpose					
01/07/18	30/06/19	1.941	2.060	1.009	5.010
01/07/19	30/06/20	2.127	1.931	1.082	5.140
01/07/20	30/06/21	1.713	1.775	691	4.179

Graf. 4.2 Numero di reati di lesione denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.4 Delitti contro la libertà individuale, con particolare riferimento alla riduzione in schiavitù, alla pedofilia ed alla pedopornografia.

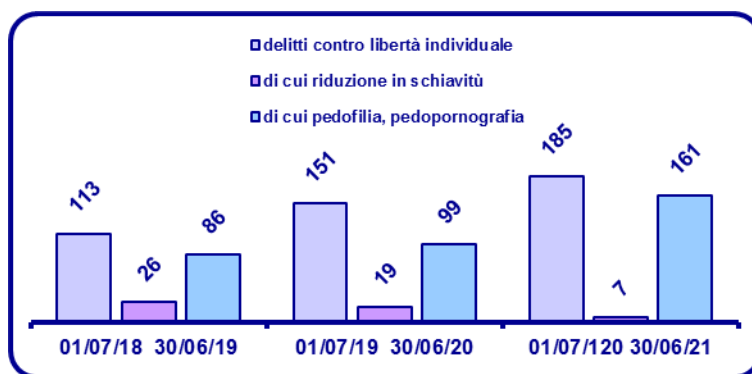
Complessivamente, i dati dell'ultimo periodo (*Tab. 4.3 e Graf. 4.3*) sono, relativamente alle denunce di delitti contro la libertà individuale, in aumento rispetto alla precedente rilevazione, passando da n. 151 a n. 185, come anche quelle per pedofilia e pedopornografia, che passano da n. 99 a n. 161 e registrano quindi un incremento ancora più sensibile.

Tab. 4.3 Numero di delitti contro la libertà individuale, di cui riduzione in schiavitù, pedofilia e pedopornografia denunciati alle Procure della Repubblica

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodi e delitti	Bari	Foggia	Trani	totale
01/07/18 30/06/19				
delitti contro libertà individuale	98	11	4	113
di cui riduzione in schiavitù	18	8	0	26
di cui pedofilia, pedopornografia	68	15	3	86
01/07/19 30/06/20				
delitti contro libertà individuale	147	4	0	151
di cui riduzione in schiavitù	17	2	0	19
di cui pedofilia, pedopornografia	86	7	6	99
01/07/20 30/06/21				
delitti contro libertà individuale	183	1	1	185
di cui riduzione in schiavitù	6	1	0	7
di cui pedofilia, pedopornografia	147	10	4	161

Graf. 4.3 Numero di delitti contro la libertà individuale, di cui riduzione in schiavitù, pedofilia e pedopornografia denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.5 Delitti contro la libertà sessuale, stalking.

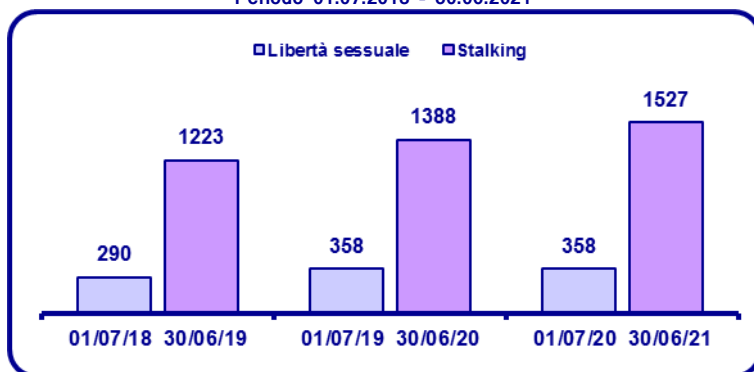
Il dato numerico delle denunce di stalking, in particolare, ha fatto registrare nell'ultimo periodo un moderato aumento rispetto al periodo precedente (da n. 1.388 a n. 1.527).

A fronte di quest'ultimo dato, con l'entrata in vigore della L. n. 69/2019, gli Uffici del Distretto hanno adottato e portato a regime una serie di iniziative organizzative destinate all'applicazione della normativa sopravvenuta ed, in generale, a migliorare la risposta del sistema alle denunce relative a reati ai danni di soggetti deboli. Sono state impartite stringenti direttive di indagine alla Polizia Giudiziaria, implementati i pool di magistrati specializzati, attivate misure di coordinamento con le sezioni GIP /GUP per l'adozione tempestiva delle misure cautelari idonee a tutelare adeguatamente la persona offesa.

Tab. 4.4 Numero di delitti contro la libertà sessuale, stalking denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodi e delitti	Bari	Foggia	Trani	totale
01/07/18 30/06/19				
Libertà sessuale	154	93	43	290
Stalking	358	595	270	1223
01/07/19 30/06/20				
Libertà sessuale	182	106	70	358
Stalking	318	714	356	1388
01/07/20 30/06/21				
Libertà sessuale	200	112	46	358
Stalking	421	777	329	1527

Graf. 4.4 Numero di delitti contro la libertà sessuale, stalking denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.6 Delitti contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione, concussione e peculato.

La **Tab. 4.5** ed il **Graf. 4.5** ci mostrano il numero di questi delitti denunciati, nell'ultimo triennio, alle Procure della Repubblica.

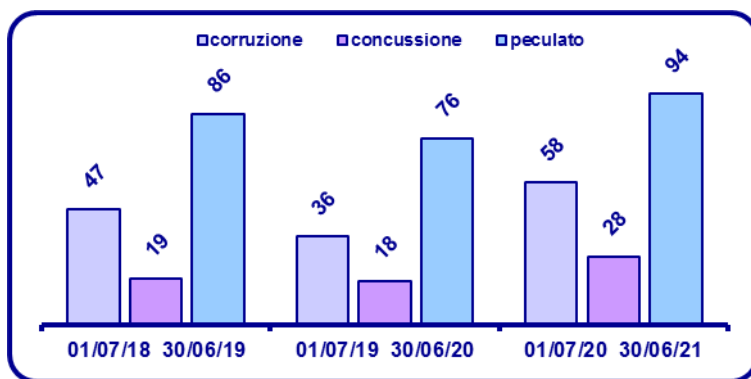
Risulta evidente che il numero delle denunce di questi reati ha fatto registrare, nell'ultimo periodo, un significativo aumento per ciò che riguarda la corruzione (da n. 36 a n. 58); tale andamento si è manifestato anche per il peculato (da n. 76 a n. 94) e per la concussione (da n. 18 a n. 28).

Nel periodo di riferimento – dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 – si è riscontrato altresì una moderata diminuzione rispetto all'anno precedente delle denunce relative alla totalità dei delitti contro la Pubblica Amministrazione; risultano infatti iscritti n. 1.771 procedimenti contro persone note e n. 683 procedimenti contro persone ignote (n. 2.454 totali), rispetto alle n. 2.724 del periodo precedente (n. 2.073 contro noti e n. 651 avverso ignoti).

Tab. 4.5 Numero di reati di corruzione, concussione e peculato denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo		Bari	Foggia	Trani	totale
corruzione					
01/07/18	30/06/19	33	12	2	47
01/07/19	30/06/20	14	17	5	36
01/07/20	30/06/21	31	17	10	58
concussione					
01/07/18	30/06/19	10	8	1	19
01/07/19	30/06/20	7	7	4	18
01/07/20	30/06/21	9	10	9	28
peculato					
01/07/18	30/06/19	43	24	19	86
01/07/19	30/06/20	30	24	22	76
01/07/20	30/06/21	29	50	15	94

Graf. 4.5 Numero di reati di corruzione, concussione e peculato denunciati
alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.7 Delitti contro il patrimonio

Con la cessazione del periodo di lockdown, vi è stata una ripresa delle aggressioni al patrimonio nelle abitazioni e di quelle con violenza alla persona. Di seguito sono indicati i dati statistici relativi ad ogni singolo reato.

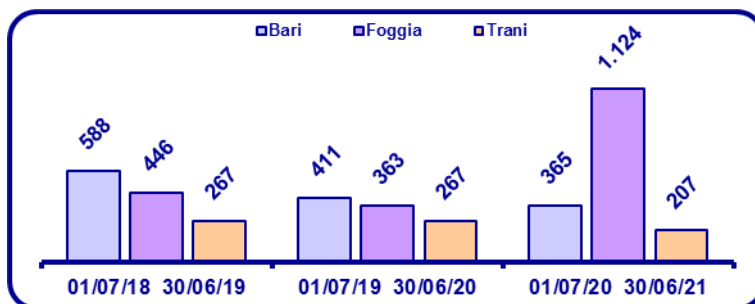
a) rapina

Complessivamente, il numero delle denunce di questi delitti (n. 1.696) ha fatto registrare un significativo aumento rispetto a quello del precedente periodo (n. 1.041) (**Tab. 4.6 e Graf. 4.6**).

Tab. 4.6 Numero di rapine denunciate alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo	Bari	Foggia	Trani	totale
01/07/18 - 30/06/19	588	446	267	1.301
01/07/19 - 30/06/20	411	363	267	1.041
01/07/20 - 30/06/21	365	1.124	207	1.696

Graf. 4.6 Numero di rapine denunciate alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



b) furto

La **Tab. 4.7** riporta i dati, rappresentati nel **Graf. 4.7**, relativi ai reati di furto nel Distretto denunciati alle Procure.

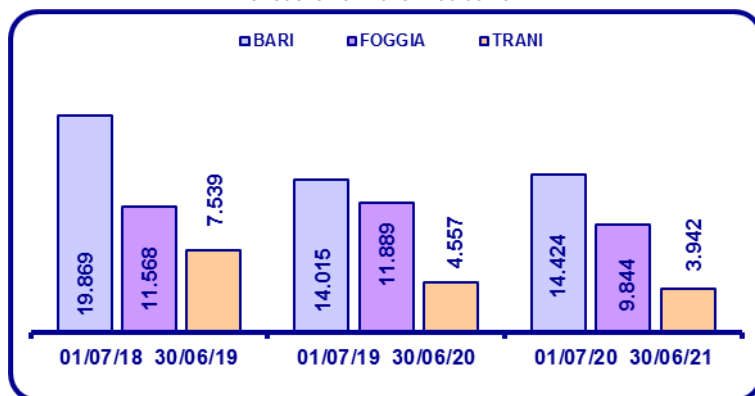
Nel periodo in esame il numero delle denunce di furti ha fatto registrare una moderata diminuzione: da n. 30.461 a n. 28.210; a tal proposito, risulta in controtendenza con quello generale il leggero aumento di quelli commessi in abitazioni, passati da n. 3.854 a n. 3.982.

Resta, in particolare, piuttosto alto (circa la metà del totale) il numero delle denunce di questi reati (n. 14.424, di cui n. 2.084 in abitazione) nel circondario di Bari.

Tab. 4.7 Numero di furti denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo	Bari	Foggia	Trani	totale
01/07/18 - 30/06/19				
furti	19.869	11.568	7.539	38.976
di cui furti in abitazione	2.866	1.136	1.755	5.757
01/07/19 - 30/06/20				
furti	14.015	11.889	4.557	30.461
di cui furti in abitazione	1.802	1.145	907	3.854
01/07/20 - 30/06/21				
furti	14.424	9.844	3.942	28.210
di cui furti in abitazione	2.084	1.002	896	3.982

Graf. 4.7 Numero di furti denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



c) truffa

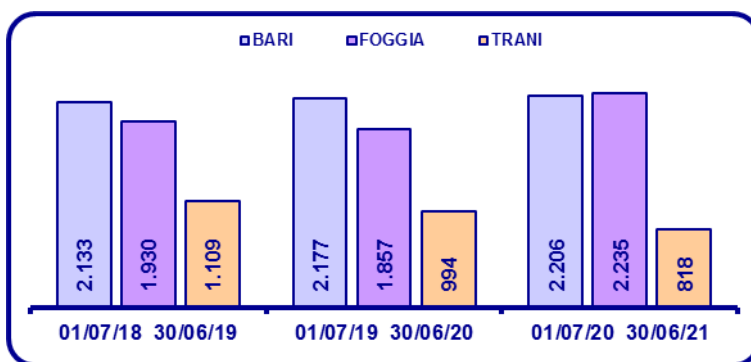
Nell'ultimo periodo, così come appare nella **Tab. 4.8** e nel **Graf. 4.8**, il numero complessivo delle denunce alle Procure di reati di truffa (n. 5.259) è leggermente aumentato rispetto alla precedente rilevazione (n. 5.028).

Questo andamento, su base distrettuale, è tuttavia la risultante di un andamento discordante su base circondariale; in quello di Bari si è passati da n. 2.177 a n. 2.206 denunce (+1%), in quello di Foggia da n. 1.857 a n. 2.235 (+20%), mentre in quello di Trani da n. 994 a n. 818 (-18%).

Tab. 4.8 Numero di reati di truffa denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

PERIODO	BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE
01/07/18 30/06/19	2.133	1.930	1.109	5.172
01/07/19 30/06/20	2.177	1.857	994	5.028
01/07/20 30/06/21	2.206	2.235	818	5.259

Tab. 4.8 Numero di reati di truffa denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



d) estorsione, e) truffa aggravata e frode comunitaria, f) usura

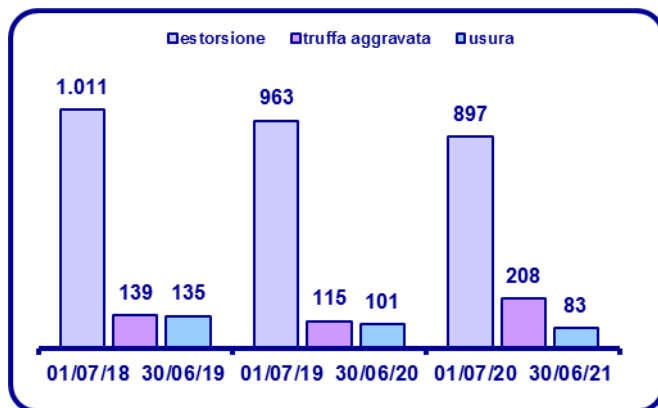
La **Tab. 4.9** che segue, ci mostra i dati forniti dalle Procure della Repubblica, relativi alle denunce su queste tipologie di reato contro il patrimonio.

È diminuito il numero complessivo di quelle di estorsione (da n. 963 a n. 897); stesso andamento per quelle riguardanti il reato di usura (da n. 101 a n. 83); tendenza opposta si è registrata per le truffe aggravate, passate da n. 115 a n. 208.

Tab. 4.9 Reati di estorsione, truffa aggravata e usura denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

periodo	Bari	Foggia	Trani	totale
estorsione				
01/07/18 30/06/19	392	442	177	1.011
01/07/19 30/06/20	329	472	162	963
01/07/20 30/06/21	314	411	172	897
truffa aggravata				
01/07/18 30/06/19	139	n.d.	n.d.	139
01/07/19 30/06/20	115	n.d.	n.d.	115
01/07/20 30/06/21	142	44	22	208
usura				
01/07/18 30/06/19	50	48	37	135
01/07/19 30/06/20	50	25	26	101
01/07/20 30/06/21	31	29	23	83

Graf. 4.9 Reati di estorsione, truffa aggravata e usura denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.8 Reati di riciclaggio, bancarotta fraudolenta e in materia tributaria

Il dato totale delle denunce di reato di riciclaggio (n. 351) nel distretto (**Tab. 4.10** e **Graf. 4.10**) ha fatto registrare, nell'ultimo periodo, un significativo aumento rispetto al precedente (da n. 252 a n. 351).

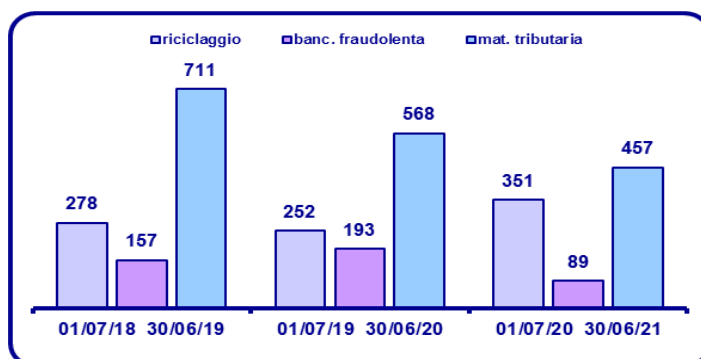
Sono state denunciate alle Procure n. 89 bancarotte fraudolente, registrando, altresì, una notevole diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (n. 193).

Per le denunce dei reati in materia tributaria, infine, (n. 457) si segnala (in linea con le bancarotte fraudolente) un decremento rispetto al precedente periodo (n. 568).

**Tab. 4.10 Numero di reati in materia di riciclaggio, bancarotta fraudolenta, tributaria denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021**

periodo	Bari	Foggia	Trani	totale
riciclaggio				
01/07/18 30/06/19	117	135	26	278
01/07/19 30/06/20	76	149	27	252
01/07/20 30/06/21	111	182	58	351
bancarotta fraudolenta				
01/07/18 30/06/19	109	10	38	157
01/07/19 30/06/20	98	6	89	193
01/07/20 30/06/21	66	13	10	89
materia tributaria				
01/07/18 30/06/19	530	47	134	711
01/07/19 30/06/20	411	38	119	568
01/07/20 30/06/21	345	23	89	457

**Graf. 4.10 Numero di reati in materia di riciclaggio, bancarotta fraudolenta, tributaria denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021**



4.9 Reati contro l'incolumità pubblica: incendi, crolli, epidemie, avvelenamenti acque.

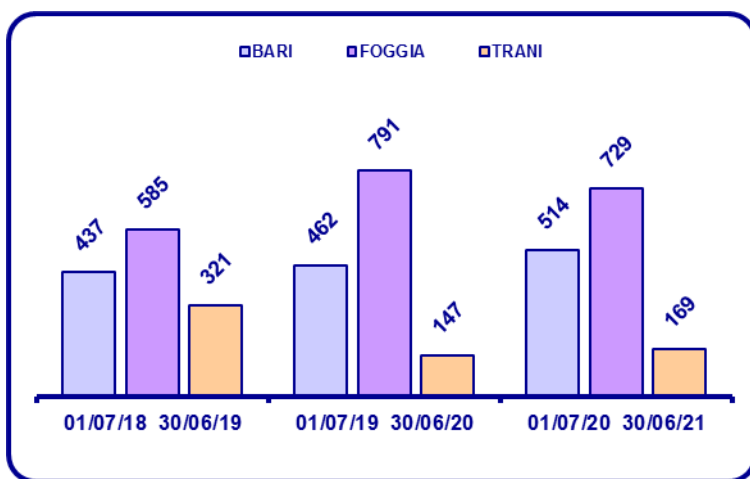
Le denunce di reato contro l'incolumità pubblica, fortemente avvertiti dai cittadini sul piano emotivo e mediatico, sono stati n. 1.412, in leggero aumento rispetto al periodo precedente (n. 1400).

Dalla **Tab. 4.11** e dal **Graf. 4.11** si rileva che circa la metà di questi reati (n. 729) è stato denunciato alla Procura di Foggia.

Tab. 4.11 Numero reati di comune pericolo: incendio, crolli, epidemie, avvelenamento acque (artt. 423-452, 673, 674, 676, 677 c.p., L. 353/2000) denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

TOTALE		BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE
01/07/18	30/06/19	437	585	321	1.343
01/07/19	30/06/20	462	791	147	1.400
01/07/20	30/06/21	514	729	169	1.412

Graf. 4.11 Numero reati di comune pericolo: incendio, crolli, epidemie, avvelenamento acque (artt. 423-452, 673, 674, 676, 677 c.p., L. 353/2000) denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



4.10 Reati commessi da cittadini stranieri.

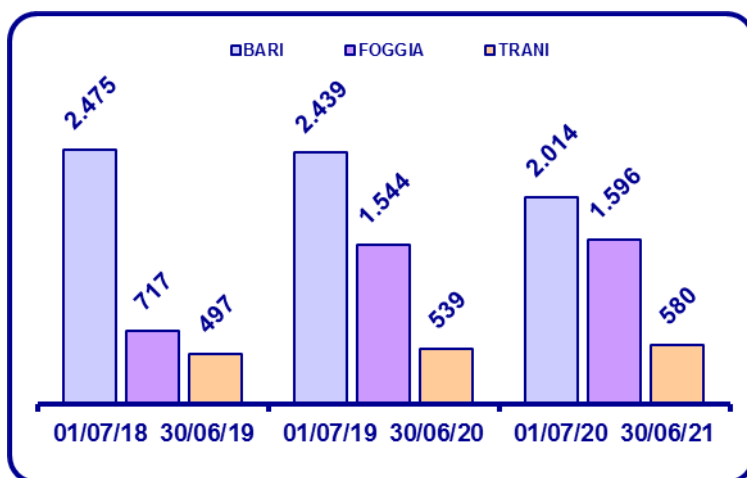
Dall'esame della **Tab. 4.12** e del **Graf. 4.12**, si rileva una moderata diminuzione (da n. 4.522 a n. 4.190) del numero di denunce di reati addebitabili a cittadini stranieri e registrate dalle Procure della Repubblica.

Tale decremento, tuttavia, ha riguardato esclusivamente la Procura di Bari (da n. 2.439 a n. 2.014), mentre andamento opposto si è registrato per quella di Trani (da n. 539 a n. 580) e per quella di Foggia (da n. 1.544 a n. 1.596), dove le denunce hanno mostrato altresì un leggero aumento.

Tab. 4.12 Numero di reati commessi da cittadini stranieri denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

TOTALE		BARI	FOGGIA	TRANI	TOTALE
01/07/18	30/06/19	2.475	717	497	3.689
01/07/19	30/06/20	2.439	1.544	539	4.522
01/07/20	30/06/21	2.014	1.596	580	4.190

Graf. 4.12 Numero di reati commessi da cittadini stranieri denunciati alle Procure della Repubblica
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021



Infine, si registra un andamento altalenante delle denunce nel comparto relativo ai reati in materia di inquinamento, rifiuti ed ambiente⁹.

Quanto ai reati che interessano la materia edilizia, ad una iniziale stabilizzazione, ha fatto seguito un leggero decremento delle denunce¹⁰.

⁹ Denunce passate da n. 688 nel periodo 1.7.2018/30.6.2019 a n. 740 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, per poi scendere a n. 630 nel periodo 30.6.2020/1.7.2021, con un incremento iniziale pari al +8% ed una diminuzione pari a -15% nell'ultimo anno.

¹⁰ Denunce passate da n. 979 nel periodo 1.7.2018/30.6.2019 a n. 985 nel periodo 30.6.2019/1.7.2020 ed, infine, a n. 905 dal 30.6.2020/1.7.2021.

Capitolo quinto

La giustizia minorile

5. *Cenni sullo stato della giustizia minorile nel distretto.*

Il Tribunale per i Minorenni, istituito e disciplinato dal R.D. 20 luglio 1934 n. 1404 e successive modificazioni, è un organo specializzato, istituito in ogni sede o sezione distaccata di Corte d'Appello, che ha competenza in primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi riguardanti i minori di 18 anni.

In particolare, gli Uffici Giudiziari minorili di Bari hanno competenza su tre province: Bari, BAT e Foggia.

L'attività del T.M. è diretta ad affrontare la complessità della condizione del minore; l'azione, spesso, va oltre il dualismo tra settore civile e settore penale, richiedendo un intervento unitario degli uffici giudiziari minorili finalizzato a prevenire l'ingresso del minore nel circuito penale o, laddove già avvenuto, favorirne il recupero e il reinserimento nella società.

L'azione giudiziaria minorile, da un lato, non può prescindere da una visione totalizzante delle problematiche del minore, per le quali è necessaria la competenza in diversi campi; dall'altro, si esplica attraverso una funzione implementativa delle risorse genitoriali e familiari.

Tutto ciò è possibile grazie alla costante interazione con gli operatori dell'area socio-assistenziale, propria dei servizi sociali locali e dei consultori familiari, che da tempo si è arricchita di nuove risorse e di nuovi servizi.

Fondamentale risulta l'apporto dei vari operatori impegnati in dif-

ferenti campi, ma il sistema trova la sua chiave di volta nel coordinamento delle attività demandato al controllo del T.M.

Il T.M., oltre ad esercitare un controllo giurisdizionale delle relazioni familiari, è chiamato a svolgere una funzione di protezione del minore a tutela del suo armonico sviluppo psico-fisico. In tale ottica, anche l'intervento sanzionatorio è lontano da una funzione meramente punitiva, ma risponde alla volontà di sostenere il minore e aiutarlo nel recupero di una nuova socialità (si pensi, ad esempio, agli istituti premiali del processo minorile).

Il secondo anno di pandemia, inevitabilmente, ha influenzato la condizione minorile del Distretto non solo per l'isolamento sociale duro e prolungato, ma anche per la limitazione degli interventi dei presidi sociali, la cui operatività è stata ristretta dalle norme di contenimento della pandemia.

Il Tribunale per i Minorenni è limitato nelle sue funzioni dal ritardo nel processo di digitalizzazione che invece ha investito altri settori della Giustizia. Il sistema operativo (c.d. SIGMA), tuttora in uso, condiviso da tutti gli uffici minorili, non consente uno scambio interattivo con l'utenza e i difensori.

Tra gli obiettivi della riforma della Giustizia, in corso di attuazione, è previsto per l'appunto l'estensione del PCT anche ai Tribunali per i Minorenni.

5.1 Affari civili

Il movimento dei procedimenti civili dinanzi al Tribunale per i Minorenni di Bari, così come rappresentato nella **Tab. 5.1** e nel **Graf. 5.1** che seguono, mostra – rispetto al dato registrato nel precedente periodo – un incremento (8%) dei pervenuti che sono stati n. 2.054. Si rileva, altresì, un aumento numerico (11%) delle definizioni che sono state n. 2.206. Il movimento di entrambe le variabili ha prodotto una riduzione dei pendenti finali del 5% che sono a fine periodo n. 3.138

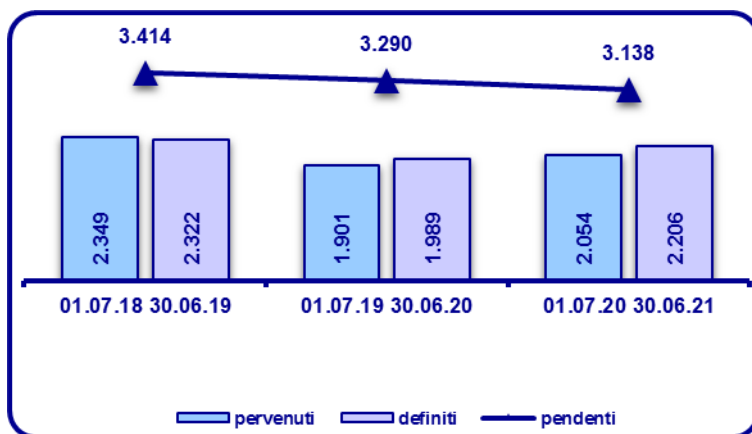
(l'anno scorso erano n. 3.290).

La durata in media di questi procedimenti ha subito un decremento del 12% ed è pari a 551 giorni.

Tab. 5.1 Movimento dei procedimenti civili e durata media espressa in giorni, nel Tribunale per i minorenni di Bari
Periodo 01.07.18 - 30.06.21

periodo	pervenuti	definiti	pendenti	durata in giorni
01.07.18 30.06.19	2.349	2.322	3.414	532
01.07.19 30.06.20	1.901	1.989	3.290	629
01.07.20 30.06.21	2.054	2.206	3.138	551
variazione	8%	11%	-5%	-12%

Graf. 5.1 Movimento dei procedimenti civili e durata media espressa in giorni, nel Tribunale per i minorenni di Bari
Periodo 01.07.18 - 30.06.21



L'attività del T.M., nel settore civile, si ripartisce per aree di intervento ognuna delle quali si caratterizza per specifici obiettivi, univocamente protesi alla tutela del minore.

Sotto il profilo processuale, si distinguono: i procedimenti di volontaria giurisdizione a rito camerale che vedono una progressione istrut-

toria segnata da provvedimenti provvisori prima dell'esito definitivo con decreto; i procedimenti, volti alla dichiarazione dello stato di adottabilità, che presentano carattere contenzioso e vengono definiti con sentenza.

Al settore adozione vanno ascritte anche le domande per l'accesso alle notizie sulle origini da parte di soggetti adottati (art. 28, L. n. 184 del 1983), che dopo l'intervento della Suprema Corte in senso propositivo, ha visto incrementare il potenziale istruttorio dei T.M. con un più efficace e concreto ricorso alla procedura.

I procedimenti di rientro nel caso di sottrazione internazionale seguono, invece, riti speciali.

In relazione ai procedimenti di volontaria giurisdizione, restano apprezzabili i numeri di iscrizione a domanda di parte con riguardo a casi di responsabilità genitoriale attivati da ricorsi diretti alla decadenza o alla limitazione delle funzioni di controllo verso i figli.

Il numero dei ricorsi risulta sostanzialmente stabile rispetto al primo anno di pandemia (1479 nell'anno 2020-2021, rispetto a 1437 dell'anno 2019-2020). Le previsioni di un aumento più consistente delle iscrizioni sono state disattese, certamente non per un miglioramento dei fattori di protezione, quanto piuttosto per la difficoltà di intercettare i bisogni.

Le segnalazioni si sono concentrate sulle situazioni più gravi, generate per lo più da abusi o maltrattamenti in famiglia, a discapito di quelle situazioni di minore gravità che fanno capo ai servizi.

Alla materia delle relazioni internazionali vanno ascritti, invece, i ricorsi ex art. 31 D.lgs n. 286 del 1998, diretti alla permanenza in Italia degli adulti che siano riferimento accuditivo di minori inseriti stabilmente nel contesto italiano. Si tratta di un numero sempre crescente di ricorsi, specchio di una società sempre più a vocazione multietnica.

Il D.lgs n. 47/2017 ha affidato ai Tribunali per i Minorenni la tute-

la dei minori stranieri non accompagnati, che richiedono una speciale assistenza legata alla particolare condizione in cui versano: il rischio legato alla minore età, senza la cura di una relazione familiare, è acuita dalla fragilità di chi si trova in un paese straniero, privo di punti di riferimento.

Da un punto di vista statistico, dopo un periodo di contrazione dei ricorsi, quale conseguenza della diminuzione degli sbarchi, si registra un sensibile incremento dei procedimenti di tutela dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). Nell'anno giudiziario 2020/2021, infatti, i procedimenti iscritti sono stati 218 rispetto a 102 dell'anno precedente con un aumento superiore al 110%.

In diminuzione sono i numeri degli abbandoni da parte di madre che non intende essere nominata, con i minori che vengono lasciati nei luoghi di nascita privi del riconoscimento giuridico. Sono stati 5 (nell'antecedente anno giudiziario erano stati 10, e negli altri ancora precedenti in numero sempre superiore). I procedimenti di abbandono in favore di minori riconosciuti, conclusi con dichiarazione dello stato di adottabilità, nell'anno giudiziario 2020/2021, sono stati 49 poco meno dei 53 dello scorso anno.

Con specifico riferimento, poi, alla Procura per i minorenni, nel periodo in esame l'ufficio ha proposto n. 1205 ricorsi, di cui 240 relativi a minori stranieri non accompagnati (MSNA) con un incremento del 20% rispetto ai 109 dello scorso anno. Sono stati trasmessi al Tribunale per i minorenni 3599 articolati pareri.

Si conferma, anche per questo l'anno, la grande utilità del costituito Ufficio Interventi Civili – Pronto Intervento Minori (PIM) che, grazie all'accordo di programma sottoscritto dal Comune di Bari e la collaborazione della G.d.F., è stato completamente rivisitato e reso sempre più efficiente ed è riuscito a fornire risposte tempestive alle segnalazioni più gravi relative a minori in situazione di particolare disagio.

5.2 Adozioni nazionali ed internazionali

Nella **Tab. 5.2** e nel **Graf. 5.2** sono riportati i dati relativi alle adozioni, nazionali ed internazionali, nell'ultimo triennio.

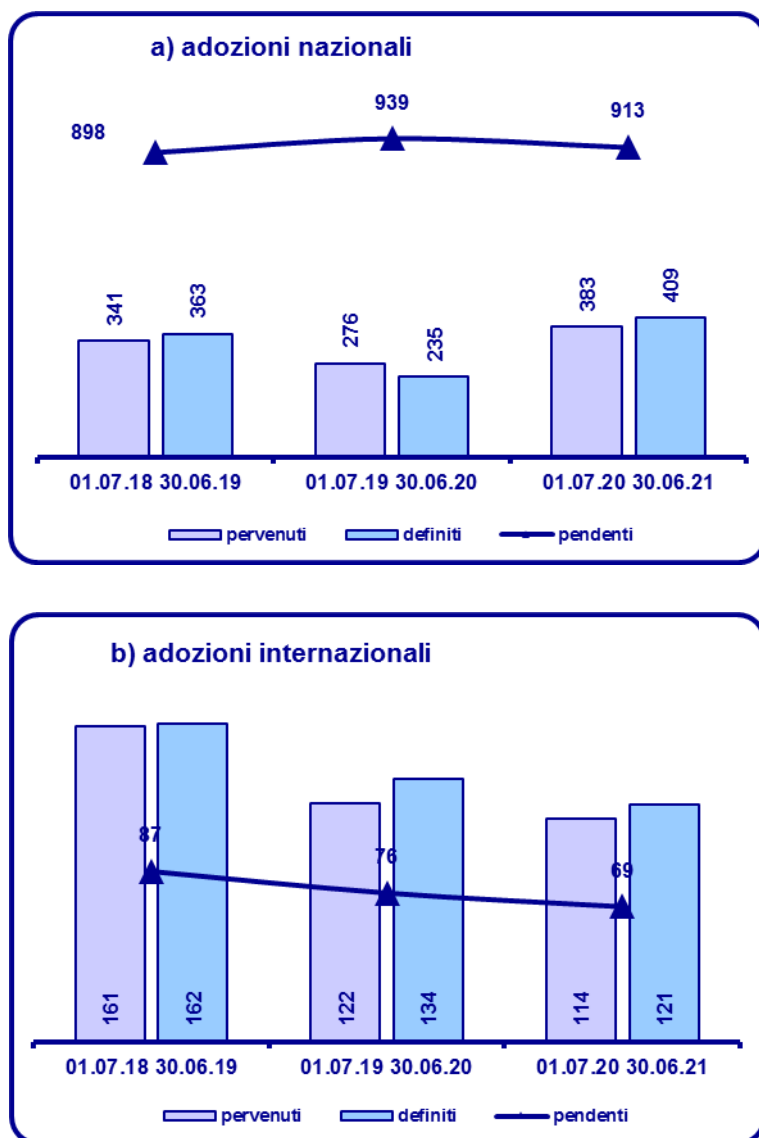
In particolare, nel periodo in esame, sono aumentati sia i procedimenti di adozione nazionale pervenuti di n. 107 unità, che i definiti di n. 174 unità rispetto allo scorso anno, determinando una diminuzione delle pendenze finali. Questo andamento ha portato a un decremento della durata media di questi procedimenti di 458 giorni rispetto allo scorso anno.

Analogo opposto si è registrato per le adozioni internazionali. La diminuzione, rispetto allo scorso anno, sia dei procedimenti pervenuti di 8 unità che dei definiti di 13 unità ha lasciato quasi stabili le pendenze finali che attualmente sono n. 69. La durata media è risultata pari a 225 giorni.

Tab. 5.2 Movimento e durata dei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale di minori
Periodo 01.07.18 - 30.06.21

periodo	pervenuti	definiti	pendenti	durata in giorni
Adozioni nazionali				
01.07.18 30.06.19	341	363	898	943
01.07.19 30.06.20	276	235	939	1312
01.07.20 30.06.21	383	409	913	854
Adozioni internazionali				
01.07.18 30.06.19	161	162	87	199
01.07.19 30.06.20	122	134	76	232
01.07.20 30.06.21	114	121	69	225

Graf. 5.2 Movimento e durata dei procedimenti di adozione nazionale ed internazionale di minori
Periodo 01.07.18 - 30.06.21



Le adozioni nazionali costituiscono la conclusione delle procedure di abbandono anche se non vi è una corrispondenza in termini numerici poiché, al di là delle mancate conferme delle sentenze del T.M. in Appello (in numero comunque esiguo), può accadere che la condizione del minore abbandonato, per età, o più spesso, per malattia, non trovi una famiglia disponibile all'adozione.

In questi casi il T.M., constatata l'impossibilità della soluzione adottiva, emette una declaratoria di non doversi procedere all'adozione, accompagnando il decreto con una conferma dell'affidamento al servizio sociale.

In aumento risultano i decreti di affidamento preadottivo, giunti al numero di 44 (nell'anno precedente erano stati 42).

Le sentenze di adozione legittimante sono state 58 (a fronte delle precedenti 61), corrispondendo ad un dato differito nel tempo, per la durata minima annuale dell'affidamento preadottivo.

Come nello scorso anno, il numero della adozioni in casi particolari è rimasto contenuto. Il Tribunale ne ha pronunciate 10 con una leggera diminuzione rispetto alle 12 dell'anno precedente.

Va ricordato che le adozioni pronunciate a norma dell'art. dell'art. 44, L. n. 184/1983, rispondono a casi di pregressa costituzione del legame fra adottante e adottato e seguono al riscontro di una relazione irreversibile, o perché l'adottato è figlio del coniuge e inserito nella nuova famiglia venuta a costituirsi (lett. b) o per rapporti di parentela già esistenti (lett. a e c) o perché non altrimenti realizzabile una adozione legittimante (lett. d). In quest'ultimo caso, il riscontro di relazioni preesistenti è spesso il risultato di affidamenti familiari che tendono alla conservazione della continuità affettiva.

A livello nazionale la disciplina prevista dalla lettera d) dell'art. 44 della L. n. 184/1983 ha consentito anche l'adozione di minori in un contesto di coppia same sex (c.d. stepchild adoption), ma il Tribunale non ha avuto occasione di rendere pronunce di questo genere.

Continuano a diminuire le domande di adozione internazionale; la

spiegazione di tale fenomeno deve essere ricercata in una crisi generale che ha investito l'istituto dell'adozione e che si collega ai progressi della fecondazione in vitro (che offre la possibilità di vivere una genitorialità biologica e non adottiva), ma anche alla precarietà economica e la diffusione di un diverso concetto di famiglia.

Le domande per il riconoscimento della idoneità all'adozione internazionale sono state 98 nell'anno in rilevazione; poche sono state le pronunce di rigetto, collegate a situazioni specifiche di inidoneità. Le domande vengono trattate con celerità e, tendenzialmente, esaurite entro l'anno dalla presentazione del ricorso; nel periodo considerato sono stati pronunziati 81 decreti d'idoneità (anziché 72 del periodo precedente), con un indice di smaltimento prossimo all'unità.

Un fattore di ritardo, estraneo all'organizzazione del T.M., è dovuto alla circostanza che le dichiarazioni di idoneità sono precedute dalla valutazione psicologica della coppia da parte del Consultorio familiare, i cui tempi di indagini sfuggono all'iter processuale in senso stretto.

Quanto ai provvedimenti con i quali il T.M. dichiara efficaci le sentenze straniere e ordina all'ufficiale dello stato civile la trascrizione, sono stati 24 rispetto ai 45 del precedente periodo.

5.3 Affari penali

Dall'analisi dei dati (**Tab. 5.3**) relativi all'attività penale svolta dagli Uffici giudiziari minorili del Distretto nel periodo in esame, emerge che:

- nella Procura presso il Tribunale per i Minorenni, i procedimenti pervenuti sono rimasti pressoché costanti rispetto allo scorso anno, mentre i definiti sono aumentati di 81 unità. Il movimento delle due variabili ha determinato una leggera diminuzione dei pendenti finali di 19 unità;

- nel Tribunale per i Minorenni - Sezione GIP/GUP – si registra un generale aumento di tutte e tre le variabili;

- nel Tribunale per i Minorenni - dibattimento – tutte e tre le varia-

bili di movimento hanno subito una variazione negativa;

- nella Sezione Minorenni della Corte di Appello di Bari, solo i procedimenti definiti sono in leggero aumento rispetto allo scorso anno. I pervenuti e i pendenti finali sono rimasti quasi costanti. Nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 i dati registrati sono stati i seguenti: gli iscritti 121, i definiti 146 ed i pendenti 634.

Tab. 5.3 Movimento dei procedimenti penali minorili
Periodo 01.07.18 - 30.06.21

periodo	pervenuti	definiti	pendenti
PROCURA MINORENNI			
01.07.18 30.06.19	930	950	258
01.07.19 30.06.20	915	818	355
01.07.20 30.06.21	880	899	336
GIP GUP TRIBUNALE MINORENNI			
01.07.18 30.06.19	955	1.013	753
01.07.19 30.06.20	716	643	818
01.07.20 30.06.21	855	697	980
TRIBUNALE DIBATTIMENTO			
01.07.18 30.06.19	293	253	404
01.07.19 30.06.20	176	200	380
01.07.20 30.06.21	158	197	341
CORTE DI APPELLO MINORENNI			
01.07.18 30.06.19	149	123	665
01.07.19 30.06.20	139	128	666
01.07.20 30.06.21	121	146	634

Sotto il profilo statistico la criminalità minorile nel distretto continua ad avere, di massima, un andamento sostanzialmente stabile.

Come si ricava dai dati della locale Procura della Repubblica, le iscrizioni penali sono state 867 (contro le 843 dello scorso anno), di cui 785 relative a noti (a fronte dei 768 dello scorso anno) e 82 relative a ignoti (contro i 75 dello scorso anno).

Nessuna iscrizione ha riguardato reati associativi di stampo mafioso e tuttavia sono stati ben 4 i procedimenti iscritti per il reato di omicidio vo-

lontario e 3 per omicidio tentato. Tutti sono stati imputati a minori maschi e uno dei delitti tentati è stato commesso contro una donna.

Una quarta imputazione di tentato omicidio è stato iscritto al modello 44 per autore ignoto.

Non ricorrono iscrizioni per omicidi colposi, mentre è stata registrata una sola per lesioni gravissime come causa di un incidente stradale. Una rilevazione stabile rispetto all'anno precedente va riferita ai reati contro la libertà sessuale (17 iscrizioni) e di pedopornografia (19 iscrizioni).

In diminuzione i reati predatori con percentuali diminuite del 17% quanto ai furti, del 20% quanto alle estorsioni, ma sono aumentate le rapine con un incremento del 5% nell'ultimo anno.

Diminuiti pure i reati in materia di sostanze stupefacenti (79 nel periodo di riferimento) con una diminuzione del 15% rispetto allo scorso anno.

In controtendenza i reati informatici: le iscrizioni per accesso abusivo al sistema informatico sono 7 (1 solo nell'anno precedente).

I reati riferibili all'art. 612 bis c.p., che ponevano in passato l'evidenza di un dato preoccupante per la diffusione di pratiche di stalking, sono anche questi diminuiti in misura vistosa (46%).

Un dato rilevabile è l'ascrivibilità a minori del nostro territorio dei reati con autore noto, mentre sono insignificanti le rubricazioni a carico di minori stranieri. Nonostante l'incremento di arrivi in varie comunità del distretto e di una circolazione che favorisce lo spostamento di minori irregolari anche al di là dei circuiti di accoglienza, può escludersi l'emergere di una delinquenza minorile straniera diffusa, che pure altrove trova riconoscimento in gang organizzate; non sono stati segnalati episodi di radicalizzazione.

Il numero degli arresti è di 31 al quale si aggiungono 50 in esecuzione di misura cautelare richiesta dal P.M. (e quindi un totale di 81 a fronte dei 66 dello scorso anno). Per quanto riguarda le misure cautelari, comprensive degli aggravamenti di misure più lievi in precedenza applicate sono stati disposti: 11 collocamenti in IPM (in misura identica allo scorso anno), 20 collocamenti in comunità (a fronte dei 15 dello

scorso anno), 12 permanenze in casa (a fronte di 10 dello scorso anno). Le prescrizioni irrogate sono 7 a fronte delle 5 dell'anno precedente.

L'incremento delle misure cautelari può rapportarsi direttamente all'incremento dei reati contro il patrimonio commessi con violenza alla persona.

Le ordinanze di applicazione di messa alla prova sono state 65 con sospensione del processo dinanzi al GUP (a fronte delle 70 del precedente anno) e 9 dinanzi al Giudice del dibattimento (a fronte delle 20 rispetto dell'analogo periodo).

L'attenta valutazione dei progetti di recupero ha prodotto 3 revoche della messa alla prova dinanzi al GUP e 3 revoche dinanzi al Giudice del dibattimento. In tutti i casi si trattava di esperimenti destinati al fallimento, da parte di minori che probabilmente li avevano accettati in modo poco convinto e strumentale.

Con riferimento ai procedimenti speciali, va evidenziato il lievissimo incremento dei giudizi immediati (7 rispetto ai 13 del periodo precedente) e un più sensibile incremento dei giudizi abbreviati (101 rispetto ai 108 dello scorso anno).

Anche nei numeri del settore penale minorile è possibile comprendere l'incidenza che la pandemia ha avuto sull'individuazione e sul contrasto delle condotte criminali.

Per un verso, i reati che ai fini della configurabilità richiedono un contatto diretto fra le persone e con le cose, sono diminuiti per la limitata circolazione delle persone.

Sono aumentati, invece, quei reati caratterizzati dalla violenza nelle relazioni, probabilmente anche come conseguenza di un regime di vita che ha imposto costrizioni alle libertà di movimento, esaltando i dissidi e le occasioni di lite. Sono aumentati, del pari, i reati informatici.

D'altra parte, è anche vero che il minor numero di iscrizioni di reato potrebbe non corrispondere a una minore propensione criminale, quanto a una maggiore difficoltà di accertamento delle condotte, atteso che le restrizioni e il lavoro a distanza (adottato anche dalle forze di

polizia) ha probabilmente diminuito la capacità complessiva di reazione dell'ordinamento.

5.4 Delitti in particolare

La **Tab. 5.4** riporta i delitti denunciati e iscritti dalla Procura della Repubblica per i Minorenni. Sostanzialmente, il loro numero complessivo (n. 557) è inferiore rispetto a quello del precedente periodo (n. 605).

Considerando il movimento dei singoli reati, si è riscontrato quanto segue: i furti con autori noti sono stati 104 rispetto ai 128 dell'anno precedente, il numero delle rapine è passato da 40 a 42, le lesioni personali volontarie passate da 164 a 147, i reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti da 98 a 79, le estorsioni da 30 a 18. Ed infine i reati contro la P.A. sono rimasti invariati.

Tab. 5.4 Particolari delitti denunciati e iscritti dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari
Periodo 01.07.18 - 30.06.21

PARTICOLARI DELITTI	01.07.18	01.07.19	01.07.20
	30.06.19	30.06.20	30.06.21
Omicidi volontari consumati	0	0	4
Omicidi colposi per incidenti stradali	0	0	0
Omicidi colposi per altro evento	0	0	0
Omicidi volontari tentati	0	0	4
Rapine	64	40	42
Estorsioni	21	30	18
Furti autori noti	169	128	104
Reati contro la Pubblica Amministrazione	71	81	82
Reati di violenza sessuale e pedofilia	14	38	36
Reati c/ l'incolumità pub.ca e la salute dei cittadini	12	7	24
Lesioni personali volontarie	153	164	147
Lesioni personali colpose per incidente stradale	1	0	1
Lesioni personali colpose per altro	14	10	9
Truffe	5	9	7
Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti	87	98	79
TOTALE	611	605	557
Reati commessi da cittadini stranieri	106	82	59

5.5 Il Tribunale per i minorenni in funzione di Tribunale di Sorveglianza

Quanto al T.M. in funzione di Tribunale di Sorveglianza, l'attività ha sostanzialmente coinciso, in termini statistici, con quella dell'anno precedente. Il T.M. ha deliberato 21 provvedimenti relativi all'affidamento in prova al servizio sociale (in numero uguale a quello della scorsa annualità). Nello stesso periodo il Magistrato di Sorveglianza ha deciso 22 provvedimenti in materia di liberazione anticipata, ha concesso 1 permesso premio rigettandone 1; 2 provvedimenti hanno riguardato la libertà controllata.

L'espiazione della pena in carcere da parte di minori ha un ruolo oltremodo marginale. La riforma del diritto penitenziario minorile ha confermato la validità di istituti normativi che nella stessa denominazione di "misure penali di comunità" chiamano gli uffici giudiziari a un impegno diretto al coinvolgimento della società civile. Solamente in tale maniera è possibile procedere al recupero del minore, neutralizzando le manifestazioni di antisocialità espresse con la condotta criminosa.

Capitolo sesto

L'esecuzione penale

6.1 L'attività del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza

La **Tab. 6.1** rappresenta l'attività del Tribunale di Sorveglianza nell'ultimo triennio. Dall'esame dei dati statistici emerge che nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021 il numero dei procedimenti sopravvenuti è stato pari a 7.322, aumentati notevolmente rispetto all'anno precedente. Stesso andamento per i definiti passati da n. 5.569 procedimenti a n. 7.494. I procedimenti pendenti finali sono stati pari a 3.571. La durata media di questi procedimenti è stata di 180 giorni.

Tab. 6.1 Movimento dei procedimenti nel Tribunale di Sorveglianza.

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

Registro generale dei procedimenti (Mod. SIUS)	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Pervenuti	7.443	6.057	7.322
Definiti	6.651	5.569	7.494
Pendenti	3.277	3.743	3.571
<i>Durata media in giorni</i>	152	220	180

6.2 Le misure alternative alla detenzione

Per quanto attiene all'ambito di applicazione delle misure alternative alla detenzione, nel corso del periodo interessato sono stati emessi

nel distretto n. 2.984 provvedimenti relativi alle misure alternative alla detenzione (l'anno precedente furono n. 2.698), suddivise per motivo e per tipologia di misura come illustrato nella **Tab. 6.2**.

Si conferma una tendenziale riduzione dell'applicazione dell'affidamento rispetto alla detenzione domiciliare;

Le revoche si attestano sul 4,5% per "andamento negativo", mentre solo lo 0,66% è dovuto a commissione di altri reati.

Quanto al lavoro dei Magistrati di sorveglianza, come emerge dall'esame dei dati statistici, a fronte di un sensibile incremento del numero complessivo degli affari collegiali in ingresso nel periodo considerato (n. 7.322, con un aumento di 1.265 rispetto al periodo precedente) si registra in parallelo un incremento dei provvedimenti adottati in materia di misure alternative alla detenzione pari a 2.984 (+ 286).

Si rileva inoltre, nello stesso periodo, un notevole incremento nelle definizioni dei procedimenti monocratici: invero i Magistrati di Sorveglianza di Bari e Foggia, a fronte di sopravvenienze pari a n. 17.995 (meno 718 rispetto al periodo precedente), hanno definito complessivamente n. 18.308 procedimenti nelle materie di loro competenza (più 432 rispetto all'anno precedente): entrambi gli Uffici di Sorveglianza hanno assicurato un indice di ricambio superiore al 100%

Sale il numero di provvedimenti emessi dagli uffici di sorveglianza in materia di **liberazione anticipata** (n. 3.677, 104 in più rispetto al precedente dato); in calo i provvedimenti adottati in materia di **permessi premio**, sospesi *ex lege* durante la prima fase dell'emergenza epidemiologica (n. 952 , meno 347 rispetto al periodo precedente).

Nel periodo in considerazione, gli Uffici di Sorveglianza di Bari e di Foggia hanno emesso n. 455 ordinanze (con una riduzione pari a 199 provvedimenti) in applicazione delle c.d leggi svuota carcere (L. 26 novembre 2010 n. 199 e art.123 D.L. 18/2020 e art.30 D.L.137/2020); trattasi di numeri considerevoli, sia pure inferiori a quelli registrati nel periodo precedente, nel corso del quale, in piena emergenza pandemica, i magistrati di sorveglianza hanno dato piena

attuazione alla normativa emergenziale introdotta dal D.L. n. 18 del 2020 e dal D.L. 137 del 2021.

Sale il numero dei provvedimenti (399 contro i 290 del periodo precedente) adottati in tema di risarcimento del danno da detenzione disumana ai sensi dell'art. 35 *ter* L. n. 354/75, a conferma da un lato dell'acuirsi del problema del sovraffollamento, dall'altro dell'attenzione al problema dedicata dalla magistratura di sorveglianza barese e foggiana

Circa i **tempi di definizione dei procedimenti** che riguardano i **condannati cd. "liberi sospesi"**, va segnalato che gli stessi si sono progressivamente dilatati nel corso degli anni passando da tempi medi contenuti tra i tre ed i sei mesi, ad una media che varia tra i sei ed i dodici mesi, sia a causa del carico delle sopravvenienze sia a causa dei tempi necessari all'acquisizione dell'inchiesta socio-familiare (i cui tempi di redazione di aggirano solitamente intorno ai 4-6 mesi); tempi che nell'ultimo anno di sono dilatati ulteriormente a causa del rinvio di alcune centinaia di procedimenti ai sensi dell'art.83 D.L.18/2020.

Tra l'altro occorre segnalare che la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, che nel 2018 ha apportato modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti innanzi al Tribunale di Sorveglianza, non ha sinora prodotto alcun beneficio deflattivo e/o di snellimento delle procedure relative all'esecuzione delle condanne pari od inferiori ad un anno e sei mesi di pena detentiva, dati i lunghi tempi per l'istruttoria dei fascicoli.

Restano, invece, rapidi i tempi di fissazione e definizione dei procedimenti **riguardanti i detenuti**; immediata, infine, la fissazione delle impugnazioni, dei procedimenti aventi potenziali effetti liberatori, delle istanze a tutela del diritto alla salute dei detenuti e delle richieste di sospensione dell'esecutività, in pendenza di ricorso per Cassazione.

Tab. 6.2 Misure alternative alla detenzione adottate dal Tribunale di Sorveglianza.

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	ESITO	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Affidamenti in prova al servizio sociale (art. 47 legge 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	408	300	559
	Respinti	781	561	816
	Revocati	46	47	46
	Proseguiti	0	0	0
	Inammissibili	98	76	114
	Estinzione pena	236	318	0
TOTALE		1.569	1.302	1.535
Affidamenti in prova in casi particolari - tossico- dipendenti ed alcol di- pendenti (art. 94 D.P.R. 309/1990)	Concessi	48	24	47
	Respinti	113	97	83
	Revocati	15	0	10
	Proseguiti	0	0	0
	Inammissibili	55	39	0
	Estinzione pena	18	28	19
TOTALE		249	188	159
Detenzioni domiciliari (L. 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	570	409	656
	Respinti	358	234	14
	Revocati	127	64	63
	Proseguiti	3	13	16
	Inammissibili	228	162	282
TOTALE		1.286	882	1.031
Ammissioni alla semiliber- tà (L. 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	40	25	25
	Respinti	253	193	228
	Revocati	16	10	5
	Proseguiti	0	0	1
	Inammissibili	119	98	0
TOTALE		428	326	259
TOTALE GENERALE		3.532	2.698	2.984

6.3 I benefici penitenziari a tutela della salute dei detenuti - I provvedimenti di sospensione o rinvio della esecuzione e quelli concernenti i benefici penitenziari

La condizione dei condannati affetti da problemi di salute è stata in qualche modo alleviata dal progressivo ampliamento (iniziato con la

L. n. 165/98 e proseguito con la L. n. 94/2013) dei presupposti di concessione della detenzione domiciliare, previsti dall'art. 47 *ter* commi 1 *bis* e 1 *ter* L. n. 354/75. In particolare:

- è stata eliminata la recidiva reiterata quale condizione ostativa alla concessione del beneficio;
- è venuto meno il divieto di concessione provvisoria della misura in sede monocratica in caso di precarie condizioni di salute del condannato
- è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 99/19, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 47 *ter* comma 1-*ter* L. n. 354/75 nella parte in cui non prevede che, nell'ipotesi di grave infermità psichica sopravvenuta, il Tribunale di Sorveglianza possa disporre l'applicazione del beneficio.

Analogo risultato è scaturito anche dall'applicazione della L. n. 231/99 nei confronti dei condannati affetti da "A.I.D.S. conclamata" o da "grave deficienza immunitaria", che abbiano in corso oppure intendano intraprendere un programma di cura e assistenza presso strutture specializzate.

In queste ipotesi, le decisioni del Tribunale di Sorveglianza, non di rado, sono state anticipate, in presenza di gravi patologie e/o condizioni di salute non compatibili con il regime carcerario, da provvedimenti di differimento dell'esecuzione della pena adottati monocraticamente – in via provvisoria e urgente – dai Magistrati di Sorveglianza ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 146 e 147 c.p. e 684, II comma c.p.p.

Quanto alla **assistenza sanitaria** all'interno degli istituti di pena del distretto, da segnalare il servizio assicurato dall' UOC complessa di Medicina penitenziaria alla quale afferiscono, oltre alla Casa Circondariale di Bari, anche gli Istituti di pena di Turi e di Altamura.

Per quanto attiene più nel dettaglio alla Casa Circondariale di Bari, trattasi di Istituto che ha assunto una rilevanza strategica nell'assistenza sanitaria penitenziaria sia perché è sede di **S.A.I. (Servizio di Assi-**

stenza Intensivo), sia per la qualificata offerta sanitaria messa in campo che comprende una Unità di Degenza per pazienti affetti da patologie acute e una sezione per disabili per complessivi 23 posti letto, oltre ad una stanza per l'isolamento respiratorio.

Per queste ragioni la Casa Circondariale di Bari è stata individuata come Istituto Penitenziario a maggiore vocazione sanitaria, assumendo, dal 2017, il ruolo di HUB all'interno della rete di assistenza penitenziaria del territorio della Regione Puglia e Basilicata, nel rispetto delle linee guida di cui all'Accordo Stato Regioni del 22 gennaio del 2015, assurgendo ad uno dei poli italiani di eccellenza nella sanità penitenziaria.

Parallelamente, si è verificata una crescente richiesta di offerta sanitaria, con un maggior numero di ricoveri presso il S.A.I. e con la presenza di patologie a varia eziologia di sempre maggiore complessità; le richieste di ricovero provengono da tutto il territorio regionale e nazionale per avvalersi di una maggiore assistenza sanitaria o per la definizione diagnostica e/o per la stabilizzazione clinica dei pazienti/detenuti.

Contestualmente si è avviata una totale riorganizzazione sanitaria e strutturale, con la creazione di un'area gestionale ed organizzativa separata da una zona dedicata esclusivamente agli ambulatori, con l'intento di allineare l'Assistenza Sanitaria Penitenziaria all'offerta di salute garantita dal Distretto di Bari sul territorio, ovviamente con particolare attenzione alle peculiarità della sanità penitenziaria.

Gli operatori sanitari all'interno dell'Istituto si dedicano esclusivamente all'assistenza sanitaria penitenziaria, in virtù di contratti tipici lavorativi previsti dal Sistema Sanitario Nazionale che li legano alla ASL Bari.

L'organizzazione prevede un'assistenza primaria e di supporto al S.A.I. svolta presso le sezioni detentive, con presenza medica e infermieristica H24, ed un'offerta specialistica intramuraria che garantisce le consulenze anche all'Istituto di Turi e all'I.P.M. di Bari.

Nello specifico, prestano servizio presso la Casa Circondariale di Bari, che sino al 2019, in periodo pre-covid, riusciva a garantire fino a 27.000 prestazioni annue intramurarie, 12 Dirigenti Medici, 40 CPS infermieri, 7 Oss, un ausiliario, per un'assistenza H 24.

L'assistenza specialistica si avvale della presenza, per sei ore giornaliere, di un Dirigente Medico Pneumologo e Cardiologo.

Dal 2020 è stato installato un apparecchio radiologico di nuova generazione che permette di eseguire tutta la radiologia tradizionale, nonché diversi esami contrastografici. Si è in attesa di un apparecchio ris-paks che permetterà una refertazione a distanza, con una sensibile riduzione delle prestazioni sanitarie extramurarie.

Da segnalare le difficoltà affrontate dagli operatori degli istituti di pena del territorio nella gestione della emergenza epidemiologica in corso da COVID-19.

Superata la primissima fase emergenziale, segnata anche dai noti disordini all'interno di alcuni istituti di pena, prontamente fronteggiati, i Direttori degli Istituti di pena del distretto, in sinergia con le ASL, hanno saputo adottare, seguendo le linee guida dettate dal Provveditorato Interdistrettuale dell'Amministrazione Penitenziaria, buone prassi finalizzate al ridurre al minimo in rischio di contagio all'interno del carcere, che non si è potuto evitare ma che è stato fino ad ora contenuto.

Sostituiti i colloqui con l'esterno da collegamenti telefonici e telematici con famiglia e difensori, in tutti gli istituti di pena sono state organizzati servizi di pre-triage che hanno consentito di individuare ed isolare soggetti, anche civili, il cui ingresso in istituto avrebbe diffuso il contagio.

L'U.O.C. di Medicina Penitenziaria di Bari, ha creato al suo interno una squadra covid composta da due medici che ha permesso di ottimizzare i tempi di esecuzione dei tamponi a tutti i ristretti "nuovi giunti" provenienti dalla libertà, da altri istituti di pena o dal rientro dai permessi.

Inoltre, da settembre 2020, presso tutti gli Istituti afferenti alla UOC di Medicina Penitenziaria, si esegue un costante e ciclico *screening* di tutta la popolazione detenuta, degli operatori sanitari (tutti vaccinati al 100%) e di tutto il corpo della Polizia Penitenziaria attraverso l'esecuzione di tamponi antigenici, che sono eseguiti presso l'Istituto di Bari, nonché tamponi molecolari il cui esito (grazie ad un accordo con il laboratorio - covid presso l'Ospedale Di Venere) viene comunicato in meno di 12 ore.

Da aprile 2020 ad oggi, sono stati eseguiti solo all'interno della Casa Circondariale di Bari oltre 10.000 tamponi tra rapidi e molecolari, dei quali 8.000 ai ristretti e 2.000 ad operatori penitenziari.

Da marzo 2021 è stata avviata la campagna vaccinale presso tutti gli Istituti afferenti alla UOC di Medicina Penitenziaria; nella Casa Circondariale di Bari è stato vaccinato, sino a luglio 2021, circa il 95% della popolazione detenuta e il 90% degli agenti penitenziari.

La UOC di Medicina Penitenziaria è stata dotata, inoltre, di un ecografo portatile per l'esecuzione di ecografie polmonari per la gestione e monitoraggio dei pazienti covid positivi ed è autonoma per la sanificazione degli ambienti contaminati da pazienti covid positivi.

Dal 07/06/2021 la UOC di Medicina Penitenziaria ha aderito al “**Progetto sperimentale Covid@casa**”, proposto dalla Regione Puglia, attivando un servizio di riabilitazione post covid, con una fisioterapista dedicata.

a) Provvedimenti di liberazione anticipata

Il numero dei provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e Foggia in materia di liberazione anticipata è stato pari a n. 3.677, n. 104 in più rispetto all'anno precedente; mentre i reclami decisi dal Tribunale di Sorveglianza sono stati n. 142.

Tab. 6.3 Provvedimenti di liberazione anticipata emessi dagli Uffici di Sorveglianza e reclami decisi dal Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

UFFICIO	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Uffici di Sorveglianza	3.378	3.573	3.677
Tribunale di Sorveglianza	107	104	142
TOTALE	3.485	3.677	3.819

b) Provvedimenti di liberazione condizionale

In ordine all'applicazione della sospensione condizionale della parte finale della pena detentiva, il Tribunale di Sorveglianza ha emesso soltanto n. 3 provvedimenti.

Tab. 6.4 Provvedimenti di liberazione condizionale emessi dal Tribunale di Sorveglianza.
Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

UFFICIO	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Tribunale di Sor- veglianza	concessi 0 respinti 3 inammissibili 1	0 3 0	0 1 2
TOTALE	4	3	3

c) Provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena, artt. 146 e 147 c.p.

Gli Uffici di Sorveglianza hanno emesso, nel periodo in esame, n. 118 provvedimenti, di cui n. 25 di concessione e n. 93 tra respinti ed inammissibili.

Tab. 6.5 Provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena.

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

UFFICIO		01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Uffici di Sorveglianza	concessi	14	26	25
	respinti	56	115	81
	inammissibili	6	8	12
TOTALE		76	149	118

d) Provvedimenti relativi ai permessi premio, art. 30 ter, L. 354/1975

I provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza sono stati complessivamente n. 953 (nel precedente periodo sono stati n. 1.299).

Tab. 6.6 Provvedimenti relativi ai permessi premio emessi dagli

Uffici di Sorveglianza.

Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

UFFICIO	01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Uffici di Sorveglianza	1.421	1.299	953

e) Provvedimenti relativi all'esecuzione della pena presso il domicilio, L. 199/2010 in vigore dal 16/12/2010

In aumento il numero delle scarcerazioni disposte in applicazione della L. n. 199/2010 (cd. “svuota carceri”), successivamente ampliata con L. n. 9/2012 (recante “Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri”) e stabilizzata per effetto della L. n. 10/2014: nel periodo in considerazione, dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e Foggia sono state complessivamente emesse n. 455 ordinanze (in diminuzione rispetto all’anno precedente), di cui 93 di accoglimento.

Tab. 6.7 Provvedimenti relativi all'esecuzione della pena presso il domicilio
 (legge n. 199/2010 in vigore dal 16/12/2010).
 Periodo 01.07.2018 - 30.06.2021

UFFICIO		01.07.18 30.06.19	01.07.19 30.06.20	01.07.20 30.06.21
Uffici di Sorveglianza	concessi	117	200	93
	respinti	148	203	148
	inammissibili	119	251	214
	revocati	0	0	
TOTALE		384	654	455
Tribunale di Sorveglianza	concessi	0	0	0
	respinti	7	2	2
	inammissibili	10	3	4
	revocati	0	0	0
TOTALE		17	5	6

6.4 Capienza e situazione carceraria degli Istituti Penitenziari nel Distretto

In un moderno sistema penale la risposta sanzionatoria al reato deve conformarsi ai principi di necessità, legalità, proporzionalità e personalità della pena, nonché a quelli di umanità, dignità della persona e, non ultimo, di rieducazione.

Il rispetto di detti valori, come consacrati nell'art. 27, comma 3 Cost., non può prescindere da una rimodulazione del trattamento sanzionatorio che, contemplando la pena carceraria come *extrema ratio*, preveda l'applicazione di pene extramurarie ugualmente idonee a soddisfare la pretesa punitiva dello Stato.

La finalità rieducativa non rappresenta un connotato meramente eventuale della pena, ma si evince chiaramente dal dettame costituzionale che, in termini imperativi, prevede: “le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.

È inequivocabile, quindi, la inderogabilità della funzione assegnata alla pena che, lungi dall'essere concepita in una prospettiva di corre-

zione (o di castigo), deve sempre tendere alla rieducazione quale concreto obiettivo da raggiungere.

Il bilanciamento tra repressione dei reati e rieducazione non sempre è di facile attuazione, sia per la carenza e/o la inidoneità degli strumenti a disposizione, sia per le specificità del caso concreto (personalità del condannato, tendenza a delinquere, contesto sociale).

Di seguito, si procederà ad una analisi, nel dettaglio, della situazione degli otto Istituti Penitenziari ubicati nel distretto. Dopo una discreta flessione (-273) del numero delle presenze dei detenuti verificatesi nell'anno precedente- comunque di gran lunga superiore alla capienza regolamentare di tutti gli istituti del distretto - nell'ultimo anno il numero delle presenze è tornato a salire (+ 77).

Preoccupa il sovraffollamento che si registra all'interno della Casa Circondariale di Bari che, a fronte di una capienza regolamentare di 288 posti letto, ospita 446 detenuti.

È, altresì, preoccupante il sovraffollamento che si registra all'interno della Casa Circondariale di Foggia che, a fronte di una capienza regolamentare di 365 posti letto, ospita 512 detenuti.

Sul territorio che ricade nel distretto del Tribunale di Sorveglianza di Bari è collocata una unica **REMS**, sita in Spinazzola, dotata di 20 posti letti, ridotti a 16 per poter dedicare una zona, denominata “spazio Covid” ove collocare i nuovi giunti per il tempo necessario all'isolamento che precede l'inserimento in comunità. Nessun posto è dedicato alle donne, che in Puglia possono essere allocate solo presso la REMS di Carovigno (BR), che dispone di due posti dedicati alle internate. Attualmente sono ospitati presso la REMS di Spinazzola 15 internati, di cui 12 definitivi e 4 provvisori.

I posti a disposizione sono assolutamente insufficienti con la conseguenza che soggetti prosciolti per totale infermità di mente che si trovavano a piede libero - nonostante sia stata ordinata la misura di sicurezza dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario in REMS - nelle more dello scor-

rimento della liste, rimangono in libertà; né possono essere assegnati ad altra struttura, in ossequio al principio della territorialità dell'esecuzione della misura di sicurezza, a cui le Regioni, competenti in materia, si stanno rigidamente attenendo, rifiutando assegnazioni di soggetti non residenti nel bacino territoriale di competenza della REMS.

Accade inoltre - fenomeno ben più grave - che soggetti detenuti a vario titolo, destinatari anche di misura di sicurezza detentiva, all'atto della scarcerazione permangano in carcere senza titolo, anche per periodi non brevi, in attesa che si liberi un posto in una delle due REMS della regione Puglia.

Su sollecitazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza e dei Magistrati di Sorveglianza del Distretto e della Procura Generale di Bari, sentito il Referente regionale per il trasferimento dei detenuti bisognosi di cure sanitarie, è stata richiesta, la convocazione urgente di un incontro presso l'Osservatorio permanente istituito presso la Regione Puglia per i problemi della sanità penitenziaria.

Nelle more, il problema è stato segnalato sia alla IX Commissione del CSM, sia al Direttore Generale Del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

All'esito dell'incontro, tenutosi in data 15/03/2021, la Regione Puglia ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di elaborare un protocollo che preveda una serie di criteri di priorità da seguire per l'inserimento in REMS.

Per quanto concerne le condizioni di vita negli istituti penitenziari, al fine di rendere più agevole il contatto tra i detenuti e le loro famiglie, la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ha collaborato con il Sistema informatico penitenziario della Direzione Generale del personale e delle risorse alla sperimentazione dei video colloqui con utilizzo della piattaforma "Skype for Business"; per lungo tempo questa è stata l'unica modalità di contatto tra i detenuti e le loro famiglie nonché tra i detenuti ed i loro difensori di fiducia durante

l'emergenza epidemiologica ancora in corso.

Anche in questo anno, come riferito dal **Provveditore Regionale del PRAP per la Puglia e la Basilicata**, l'azione amministrativa si è mossa nel senso di valorizzare la partecipazione ed il coinvolgimento dei detenuti in attività professionalizzanti al fine di migliorarne le condizioni di vita negli istituti.

Nel corso del periodo interessato, risultano n. 695 i detenuti impegnati in attività lavorative intramoenia, alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, e n. 43 i detenuti non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria.

Nel corso del 2020, sono state finanziate azioni finalizzate all'utilizzo di manodopera specializzata nel campo della edilizia penitenziaria e della manutenzione ordinaria dei fabbricati che ha visto coinvolti, tra l'altro, gli istituti di Foggia, Lucera e San Severo, con l'impiego di n. 48 detenuti a cui è stata corrisposta la retribuzione prevista per le qualifiche individuate nel progetto.

In relazione alle **attività didattiche**, sospese in presenza a causa dell'emergenza epidemiologica, si evidenzia che le stesse sono proseguite, dapprima, con la sola distribuzione del materiale didattico (soprattutto per l'assenza di cablaggio nelle aule scolastiche degli istituti e per la difficoltà di supportare esigenze di traffico dati); successivamente dopo l'implementazione della dotazione informatica, è stato possibile proseguire con lezioni a distanza.

Quanto ai **percorsi di reinserimento sociale**, complicati dall'attuale emergenza da rischio di contagio COVID-19, visto l'articolo 46 della L. n. 354/75, recependo le strategie governative messe in campo, anche nel settore penitenziario, per contrastare il fenomeno del sovraffollamento carcerario e a tutela del diritto alla salute dei detenuti (in particolare con l'art 123 del D.L. 18 marzo 2020 n. 18), la Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna ha ritenuto opportuno rafforzare la collaborazione con gli Istituti di pena, supportando, in modo significativo e concreto, i percorsi di dimissione dei

detenuti in possesso dei requisiti per l'accesso alla misure alternative.

Tab. 6.8 Capienza e situazione delle presenze negli istituti penitenziari ubicati nel Distretto.

ISTITUTI DI PENA	CAPIENZA regolamentare	PRESENZA EFFETTIVA		
		30/06/2019	30/06/2020	30/06/2021
Altamura	53	82	77	79
Bari	288	451	388	446
Foggia	365	635	475	512
Lucera	137	169	165	149
San Severo	62	88	79	68
Trani femminile	422	36	35	362
Trani maschile	32	362	290	39
Turi	100	141	110	113
TOTALE	1.459	1.964	1.619	1.768

Tab. 6.9 Presenze di detenuti imputati e definitivi negli istituti penitenziari ubicati nel Distretto.

ISTITUTI DI PE- NA	PRESENZE 30/06/2021	DI CUI	
		imputati	definitivi
Altamura	79	2	77
Bari	446	243	199
Foggia	512	156	350
Lucera	149	40	109
San Severo	68	16	52
Trani femminile	362	137	223
Trani maschile	39	2	36
Turi	113	0	113
TOTALE	1.768	596	1.159

Capitolo settimo

Le risorse

7.1 *Organico degli Uffici*

La Pubblica Amministrazione, come noto, deve improntare la sua azione al perseguimento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Anche quest'anno, i Capi degli Uffici Giudiziari e i Dirigenti amministrativi evidenziano la necessità di implementare il numero dei Magistrati e del personale amministrativo, al fine di fornire una risposta adeguata e tempestiva alla richiesta di Giustizia.

In un contesto di scarsità di risorse, dunque, il raggiungimento di tali obiettivi impone necessariamente un'attenta analisi delle priorità e degli strumenti gestionali a disposizione; l'organizzazione del lavoro non può prescindere, quindi, da una visione innovativa che riesca a sfruttare le migliori esperienze e a sperimentare nuove tecnologie.

Mai come in questi ultimi anni, lo sforzo dei vertici (giudiziari e amministrativi) si è concentrato sulla ricerca di nuove forme di flessibilità, autonomia, responsabilizzazione, orientamento ai risultati.

La trasformazione dei modelli organizzativi, però, richiede nuovi investimenti soprattutto in relazione alle risorse umane che devono essere formate anche dal punto di vista tecnico-operativo.

In quest'ottica, durante l'emergenza pandemica, l'adeguamento delle competenze è stato attuato essenzialmente con attività formative on line attraverso la piattaforma e-learning del Ministero della Giustizia, ma questo strumento non è sufficiente soprattutto se indirizzato a

personale anziano.

È necessaria, pertanto, una iniezione di risorse umane giovani, da indirizzare verso un più elevato livello di efficienza e di risultato così come è necessario proseguire nei processi di innovazione tecnologica che devono inserirsi adeguatamente nelle prassi, ormai consolidate, in conformità alle norme codicistiche. Allo stesso modo, l'amministrazione deve tendere a nuove e più flessibili tipologie organizzative dell'attività lavorativa.

In questo contesto si inserisce l'esperienza dello Smart working emergenziale, di recente conclusasi, che ha apportato, senza dubbio, notevoli vantaggi all'interno della amministrazione della giustizia; è auspicabile che, attraverso nuove previsioni normative ed organizzative, il lavoro agile possa essere reintrodotta come strumento "ordinario" nella gestione dell'attività amministrativa.

Di seguito si riportano i dati (analiticamente descritti nei paragrafi successivi) sulle dotazioni organiche, sulle presenze effettive e sulle scoperture dei magistrati togati ed onorari e del personale amministrativo ed Unep nei vari Uffici.

7.1.1 Magistrati togati

Per una corretta analisi dei dati, è opportuno rilevare che, tra la delibera CSM di trasferimento del magistrato ad altro ufficio e l'effettiva presa di possesso, intercorre un certo lasso di tempo e che il CSM aggiorna, sul sito intranet COSMAG, le piante organiche facendo riferimento alla data della delibera e non a quella dell'effettiva immissione in possesso, evidenziando, tuttavia, in appositi spazi, i nominativi dei magistrati uscenti ed entranti.

Dall'analisi della **Tab. 7.1**, elaborata sulla base della "pianta organica numerica" di ciascun ufficio del Distretto così come pubblicata sul sito intranet del CSM (aggiornata al 17.11.2021) si rileva che, a

fronte di un organico pari a n. 387 magistrati (aggiornato al d.m. del 14.9.2020 e al d.m. 15.4.2021), tenendo conto dei movimenti in entrata e in uscita, le scoperture giuridiche sono 68 e la percentuale di scoperta giuridica è pari al 18%.

Tav. 7.1: dotazione organica, presenze e scoperture dei Magistrati togati negli Uffici del Distretto al 17.11.2021.

UFFICI	A pianta organica	B presenza effettiva	C scopertura effettiva	D magistrati entranti	E magistrati uscenti	F presenza giuridica	G scopertura giuridica	H % scoperta giuridica
Corte di Appello	63	47	16	7	1	53	10	16%
Procura Generale	12	10	2	0	0	10	2	17%
Trib. ed Uffici di Sorv.	9	8	1	0	0	8	1	11%
Tribunale per i Minorenni	10	7	3	0	2	5	5	50%
Procura per i Minorenni	5	4	1	1	0	5	0	0%
Tribunale di Bari	97	83	14	4	2	85	12	12%
Procura di Bari	41	32	9	2	0	34	7	17%
Tribunale di Foggia	69	66	3	0	2	64	5	7%
Procura di Foggia	28	23	5	0	2	21	7	25%
Tribunale di Trani	40	32	8	0	4	28	12	30%
Procura di Trani	13	9	4	0	3	6	7	54%
TOTALE	387	321	66	14	16	319	68	18%

7.1.2 Magistrati onorari

In relazione ai GOT e ai VPO, il numero in pianta organica è pari a 166, mentre i posti vacanti sono 37. La percentuale di posti vacanti è, quindi, pari al 22%.

Per i Giudici di Pace, i posti in pianta organica sono n. 141; di questi, sono vacanti n. 87 posti con conseguente scoperta pari al 62%.

Quanto, infine, ai Giudici ausiliari assegnati alla Corte di Appello, la dotazione organica è di 20 giudici, ma le presenze effettive sono pari a n. 17 giudici, con una percentuale di scoperta pari al 15%.

Va precisato che importante è stato l’apporto dato alle Corti di Appello dai Giudici ausiliari, istituiti dall’art. 62 della L. 98/2013. Si tratta di ex magistrati, professori, ricercatori, notai e (soprattutto, nell’esperienza della Corte) avvocati designati dal Consiglio Superiore della Magistratura e nominati dal Ministro della Giustizia.

Nell’esperienza della Corte di Appello, i Giudici Ausiliari si sono perfettamente inseriti nel contesto delle sezioni, dimostrandosi di grande supporto alla copiosa attività delle sezioni civili e della sezione lavoro.

Tab. 7.2: dotazioni organiche, presenze e scoperture dei Magistrati onorari negli Uffici del Distretto al 17.11.2021.

UFFICI	pianta organica	presenze effettive	posti vacanti	% posti vacanti
G.O.T. - G.O.A. - V.P.O.				
Tribunale di Bari	44	29	15	34%
Procura di Bari	34	31	3	9%
Tribunale di Foggia	32	24	8	25%
Procura di Foggia	25	22	3	12%
Tribunale di Trani	19	13	6	32%
Procura di Trani	12	10	2	17%
TOTALE Got, Goa, Vpo	166	129	37	22%
GIUDICI DI PACE				
Circondario di Bari	67	23	44	66%
Circondario di Foggia	47	19	28	60%
Circondario di Trani	27	12	15	56%
TOTALE Giudici di Pace	141	54	87	62%

7.1.3 Personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo del Distretto prevede una dotazione di n.1.527 unità. Di questi posti, sono risultati coperti 1.087 (l’anno scorso i posti coperti erano 946).

Quanto, invece, alle presenze effettive - tenendo conto anche delle

applicazioni, dei distacchi, degli esuberi e, comunque, di movimenti provvisori con altri distretti - queste si discostano non di poco in senso negativo da quelle dell'anno scorso e, precisamente, sono state n. 1.118 (lo scorso anno n. 961), mentre le vacanze effettive 408 (-27% del totale).

L'andamento complessivo fino all'ultimo D.M. del 2019 e la variazione determinata dal D.M. del 20/7/2020, seppure significativa, di fatto hanno lasciato immodificata la gravità della situazione di scoperta degli organici rispetto al periodo precedente. L'ampliamento degli organici nelle figure degli assistenti giudiziari non è stato compensato da un adeguato turn over per gli esodi da pensionamento.

Altrettanto dicasi per il D.M. che ha istituito i profili tecnici in quanto, dopo la previsione in organico, non ci sono stati i relativi reclutamenti se non per pochissime unità.

La situazione complessiva degli uffici giudicanti del Distretto è, dunque, ancora afflitta da gravi carenze di organico come meglio specificato nel prospetto che segue. Vi è da riconoscere, tuttavia, che è in atto una forte azione del Ministero diretta a realizzare nuovi reclutamenti.

Tab. 7.3: dotazioni organiche, presenze e scoperture del personale amministrativo negli Uffici del Distretto al 30/06/2021

UFFICI	1 PREVISTI DA D.M.	2 POSTI COPERTI	3 POSTI VACANTI (-)	4 % POSTI VACANTI / ESUBERI	5 APPLICATI DA UFFICI DEL DISTRETTO	6 DISTACCATI DA UFFICI EXTRA DISTRETTO	7 COMANDATI DA DISTRETTO ALTRE AMM.ZIONI	8 APPLICATI IN ALTRI UFFICI DEL	9 DISTACCATI IN UFFICI EXTRA DISTRETTO	10 COMANDATI IN ALTRE AMM.ZIONI	11 PRESENZE EFFETTIVE	12 VACANZE EFFETTIVE	13 % VACANZE EFFETTIVE
Corte di Appello	130	89	41	32%	14	8	1	1	2	0	109	21	18%
Procura Generale	45	29	15	33%	0	1	0	0	0	0	30	14	31%
Trib. ed Uff. di Sorveglianza	40	33	7	18%	0	0	2	0	0	0	35	5	13%
Tribunale per i Minorenni	40	29	11	28%	2	1	0	0	3	0	29	11	28%
Procura Minorenni	23	16	7	30%	0	0	0	0	0	0	17	6	26%
Tribunale di Bari	317	221	96	30%	5	6	0	7	10	1	214	103	32%
Procura di Bari	141	82	59	42%	2	6	0	0	0	0	88	53	38%
G.P. Circondario di Bari	37	33	4	11%	0	0	4	4	2	0	31	6	11%
U.N.E.P. Circondario di Bari	102	78	24	24%	0	2	0	7	3	0	70	32	31%
Tribunale di Foggia	214	161	34	16%	1	7	0	0	1	0	170	44	21%
Procura di Foggia	109	81	28	26%	0	1	0	0	1	0	84	25	23%
G.P. Circondario di Foggia	18	18	1	6%	0	0	0	0	0	0	17	1	6%
G.P. Circondario di Lucera	6	5	1	17%	0	0	0	0	0	0	5	1	17%
U.N.E.P. Circondario di Foggia	70	48	22	31%	0	0	1	1	0	0	48	22	31%
Tribunale di Trani	137	99	38	28%	4	8	0	3	2	0	106	31	23%
Procura Repubblica di Trani	49	28	21	43%	0	2	0	0	0	0	30	19	39%
G.P. Circondario di Trani	6	7	1	50%	2	1	0	0	0	0	8	-2	-33%
U.N.E.P. Circondario di Trani	41	29	12	29%	0	0	0	3	0	0	26	15	37%
Usi Civili	2	1	1	50%	0	0	0	0	0	0	1	1	50%
TOTALE rilevazione 2021	1.527	1.087	423	27,7%	30	45	7	26	28	1	1.118	408	27%
TOTALE rilevazione 2020	1.506	946	560	37,20%	27	24	4	26	12	2	961	545	36%
DIFFERENZA tra 2020 e 2021	21	141	+128	9,5%	-2	21	-3	-3	25	0	157	-137	9,0%
Dirigenti	11	8	-3	-27%	0	0	0	0	0	0	8	-3	-27%

(1) posti previsti dalla pianta organica ministeriale pubblicata con D.M. 19/05/2015 e segg.

(2) posti coperti da personale previsto dalla pianta organica ministeriale

(3) posti risultanti vacanti dalla pianta organica ministeriale

(4) unità di personale risultante in esubero rispetto alla pianta organica ministeriale

(5) unità di personale distaccato in altri uffici del distretto di Bari

(6) unità di personale distaccato in altri uffici appartenenti ad altri distretti

(7) unità di personale proveniente da uffici del distretto di Bari

(8) unità di personale proveniente da uffici appartenenti ad altri distretti

(9) unità di personale distaccato in altre amministrazioni

(10) unità di personale proveniente da altre amministrazioni

(11) totale unità di personale fisicamente presenti nell'ufficio

(12) totale posti risultanti vacanti in relazione alle presenze fisiche

(13) percentuale dei posti risultanti vacanti in relazione alle presenze fisiche

Le criticità evidenziate impongono una incisiva opera di pianificazione e di sviluppo delle risorse umane, finalizzata ad assicurare all'amministrazione la disponibilità di personale quantitativamente e qualitativamente adeguato alle strategie perseguite.

La definizione dei nuovi organici dei singoli uffici non può prescindere da una valutazione dei carichi di lavoro: in tale analisi, occorre tener conto del dato relativo alle sopravvenienze, in stretta connessione con la "domanda di giustizia".

L'inadeguatezza delle dotazioni organiche si manifesta anche in riferimento alle funzioni amministrative e di gestione delle sedi giudiziarie affidate in modo decentrato alle Corti di Appello e agli Uffici Giudiziari. Con riferimento a tali attività, deve sottolinearsi l'esigenza e l'importanza di istituire, all'interno degli uffici, delle vere e proprie strutture che assicurino sostegno tecnico-amministrativo allo svolgimento delle attività di gestione degli immobili.

Alla luce di quanto evidenziato, le piante organiche appaiono assolutamente inadeguate, considerato il crescente lavoro dei vari settori della giurisdizione e la sempre Maggiore specializzazione richiesta ai dipendenti della Giustizia, anche in materia contabile e amministrativa.

Per gli Uffici requirenti, riferisce il Procuratore Generale di Bari che:

“tutte le Procure lamentano difficoltà conseguenti a vuoti di organico, per pensionamenti non coperti integralmente dal turn over. Ovunque sono state registrate carenze nell'organico dei magistrati ma, soprattutto, in quello del personale amministrativo¹¹; quest'ultimo, in particolare, ha reso difficoltosa l'erogazione di un servizio tempestivo ed efficiente. Situazione che, come evidenziato nelle relazioni a cura di tutti i capi degli uffici, è destinata a peggiorare sensibilmente a seguito dei numerosi pensionamenti e malgrado le recenti assunzioni operate dal Ministero”.

¹¹ Pari al 1.9.2021 in tutto il distretto al 16% per i magistrati ordinari (con punte massime del 31% nella Procura di Trani) ed al 32% per il personale amministrativo (con punte massime del 39% per la Procura di Trani e del 38% per quella di Bari)

7.2 Patrocinio a spese dello Stato

L'applicazione delle norme sul gratuito patrocinio, civile e penale, continua ad assorbire notevoli risorse, anche se in misura più contenuta nel penale e più ampia nel civile.

Per quanto riguarda il patrocinio civile (**Tab. 7.4**) la spesa complessiva è in continuo aumento. Nel 2020 è stata di euro 7.245.456 (di cui euro 6.442.211 di onorari per difensori). Il 107% (l'anno scorso il 91%) delle richieste di ammissione al gratuito patrocinio (n. 5.969) è stato accolto (n. 6.360).

Tab. 7.4 Patrocinio civile a spese dello Stato. Anni 2018 - 2020*

	anno 2018	anno 2019	anno 2020
Numero delle istanze di ammissione presentate	5.934	5.979	4.581
Numero istanze cittadini stranieri	3.798	2.254	1.388
Totale	9.732	8.233	5.969
Istanze accolte	8.077	7.491	6.360
Percentuale accoglimento	83%	91%	107%
Costo complessivo (IVA inclusa)	3.137.118	3.703.184	7.245.456
di cui: onorari per difensori	2.523.041	3.227.723	6.442.211

*(rilevazione su anno solare)

7.3 Formazione

Di fondamentale importanza è l'impegno dell'Amministrazione nel garantire un'azione formativa continua che, al pari dell'aggiornamento normativo, assicuri il consolidamento o l'acquisizione di nuove conoscenze utili al funzionamento del sistema.

In materia di formazione, va segnalata l'attività svolta dalla Struttura territoriale decentrata della Scuola Superiore della Magistratura e dall'Ufficio Formazione del Personale distrettuale. Entrambe le strutture territoriali hanno erogato vari interventi formativi.

L'attività della Struttura Decentrata, in particolare, si è focalizzata

sulla formazione dei MOT nominati con DM 02.03.2021, nonché sulla formazione degli aspiranti giudici onorari di pace nominati ai sensi dell'art. 7 D.lgs. n. 116 del 2017. In riferimento ai giudici di pace, il percorso formativo si è articolato, seguendo le linee guida approvate dalla Scuola Superiore della Magistratura, in 30 ore di **tirocinio teorico-pratico** , secondo moduli che hanno previsto, nell'ambito degli stessi incontri, sia la prospettazione di argomenti teorici che di casi pratici ad essi relativi.

La Struttura territoriale decentrata della Scuola Superiore della Magistratura ha, inoltre, organizzato nel periodo di riferimento (01/07/2020 – 30/06/2021) i seguenti incontri formativi:

- 1 Luglio 2020 – incontro seminariale sul ruolo del Pubblico Ministero negli affari civili;
- 3 Luglio 2020 – incontro di studio presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari sui reati tributari sulle indagini fiscali;
- 7 Luglio 2020 – incontro seminariale in materia di responsabilità da reato degli enti (D. lgs. N. 231/2000) e di reati ambientali;
- 9 Luglio 2020 – incontro sull'utilizzo della banca dati Italgire
- 22 Luglio 2020 – incontro seminariale presso l'ARPA Puglia e il CMR (Centro Regione Mare) per approfondire l'attività di monitoraggio, di vigilanza e di contrasto alle immissioni inquinanti nell'ambiente e nei corpi idrici superficiali e l'esecuzione delle pertinenti immissioni;
- 23 Luglio 2020 – incontro esterno presso il Reparto Aereonavigazione della Guardia di Finanza;
- dal 28 Settembre 2020 al 03/10/2020: stage presso il Tribunale di Sorveglianza;
- 18 Marzo 2021– incontro sulle spese di giustizia e sulla perizia in ambito penale;
- 22 Marzo 2021 – incontro sui processi di criminalità organizzata;
- 7 Aprile 2021 – incontro sulle misure di sicurezza patrimoniali;

- 3 Maggio 2021, in collegamento mediante piattaforma *Microsoft Teams*, i M.O.T. hanno assistito all'udienza e alla Camera di Consiglio presso l'aula della Sezione del Tribunale delle Imprese;
- 5 Maggio 2021, in collegamento mediante piattaforma *Microsoft Teams*, incontro a più voci su PCT ed uso della *Consolle* (attività laboratoriale di taglio pratico);
- 6 Maggio 2021 - appello civile (riguardo ai giudizi di gravame avverso le sentenze del giudice di pace);
- 3 Giugno 2021, in collegamento mediante piattaforma *Microsoft Teams*, colloquio seminariale a cura della Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea;
- 7 Giugno 2021 - seminario su “Devianza minorile e riparto di competenza tra tribunale ordinario e tribunale dei minori”;
- 8 Giugno 2021 - incontro sui servizi di cancelleria;
- 11 Giugno 2021 - in collegamento mediante piattaforma *Microsoft Teams*, incontro sul funzionamento della banca – dati *Italgiure*.

Va segnalato che, da Dicembre 2020 a Marzo 2021, l'Ufficio Formazione distrettuale della Corte di Appello di Bari ha organizzato e realizzato diverse edizioni di un corso di formazione sul sistema informativo TIAP, svoltosi in e-learning, coinvolgendo n. 130 unità di personale appartenente agli uffici giudicanti e requirenti del distretto.

Relativamente al personale amministrativo, va precisato che l'assenza di unità stabilmente assegnate alla formazione rende particolarmente gravosa l'organizzazione di percorsi formativi dedicati e induce gli Uffici, in linea con talune direttive ministeriali, al ricorso alla formazione *on the job* che vede impegnati i colleghi più anziani ed esperti, nominati tutor didattici dalla dirigenza amministrativa, nel trasferimento del proprio *know how* sull'uso di applicativi e sulle prassi organizzative.

Quanto al contributo offerto dalle strutture formative, in un'ottica

di maggiore efficienza e con l'obiettivo di fornire un ausilio al personale di cancelleria, il Ministero della Giustizia, per il tramite dei formatori distrettuali, ha messo a disposizione una serie di percorsi formativi accessibili attraverso la piattaforma e-learning.giustizia.it (tra i quali il corso in tema di gestione del foglio notizie, il corso in materia di intercettazioni, il corso sul portale deposito atti penali, il corso SIT-Misure di prevenzione).

7.4 Sistemi Informativi automatizzati

È utile, inoltre, riferire sullo stato della informatizzazione e della digitalizzazione del Distretto e sull'attività svolta dai RID nell'anno di riferimento.

Per quanto concerne il settore civile, è stato avviato e completato l'iter per la assegnazione automatica dei fascicoli in tutte le sezioni civili della Corte di Appello di Bari. Sono stati inclusi nell'assegnazione automatica tutti gli oggetti del SICID fatta eccezione per pochi specifici oggetti.

All'esito degli incontri ai quali hanno preso parte i Presidenti delle Sezioni civili, il CISIA ed il RID, e con il fondamentale supporto del CISIA di Bari, è stato elaborato l'algoritmo sulla base delle indicazioni tabellari fornite dai Presidenti di sezione. L'assegnazione automatica dei fascicoli, già a pieno regime, sarà oggetto di verifiche periodiche anche al fine di intervenire con eventuali correttivi laddove si dovessero riscontrare anomalie.

Si è svolto, inoltre, un incontro con i Presidenti delle Sezioni civili della Corte per illustrare il SICID e le sue principali funzionalità.

Lo stato di attuazione del **processo civile telematico** a livello distrettuale, come già sottolineato nelle relazioni degli anni precedenti, resta assolutamente soddisfacente; tuttavia, per sfruttare al meglio il

PCT, come da proposte degli Uffici Giudiziari del Distretto, sarebbe opportuno: aumentare i workshop periodici dedicati all'uso di consolle, per la formazione sia di magistrati sia del personale, al fine di implementare la cultura della dematerializzazione dell'atto giudiziario; risolvere le già segnalate difficoltà tecnico/operative; intervenire sulla cronica carenza di spazi per consentire al meglio l'utilizzo delle dotazioni informatiche e delle loro funzionalità, (l'utilizzo del PCT, infatti, impone la consultazione di più documenti a video e, quindi, di almeno due monitor).

Resta ferma la necessità di una congrua riserva di pc portatili, allo stato non disponibile ma necessaria per far fronte ad eventuali malfunzionamenti delle dotazioni informatiche che, allo stato, paralizzerebbero il sistema.

Il RID civile ed i Magrif, nel periodo, hanno fornito costante aiuto e supporto ai colleghi per l'utilizzo quotidiano degli applicativi (in particolare con riferimento al PCT e alla Consolle del Magistrato).

Il Distretto di Bari si distingue per avere introdotto l'utilizzo della **Consolle del PM** in tutti i Tribunali del Distretto. Tramite applicativo, il PM può visionare gli atti senza che il fascicolo sia fisicamente inoltrato dal Giudice, con un significativo risparmio di energie e di tempo; al PM è consentito, inoltre, con le stesse modalità, di esprimere e comunicare i pareri.

A riguardo, in data 03/02/2021, si è pervenuti alla stipula del “*Protocollo per l'utilizzo della consolle del pubblico ministero negli affari civili*”, tra il Tribunale di Foggia e la Procura in sede con il quale i due uffici si sono impegnati a gestire tramite il sistema del PCT l'intero flusso di comunicazioni tra il Tribunale e l'Ufficio del Pubblico Ministero.

Presso il Tribunale e la Procura di Trani, l'utilizzo della Consolle del PM prosegue il proprio cammino continuando ad essere implementato gradualmente nei diversi settori di intervento del PM nel processo civile telematico. Il primo settore coinvolto è stato quello della

famiglia (la sperimentazione ha avuto inizio il 06/05/2019 ed ha interessato i procedimenti individuati nel SICID-Ruolo Contenzioso- Materia Famiglia con specifici codici oggetto).

Successivamente, i flussi di comunicazione tra Tribunale e Procura sono stati estesi anche alle comunicazioni di deposito delle sentenze e provvedimenti definitivi in materia di famiglia (sentenze di scioglimento del matrimonio, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, sentenze di separazione, decreti di omologa) nonché ai fascicoli in materia di Famiglia ma relativi al registro della volontaria giurisdizione. Dal 17 Maggio 2021 è iniziata la fase sperimentale nel settore Volontaria Giurisdizione per le competenze del giudice tutelare. Le prossime tappe programmate riguarderanno la materia fallimentare e delle esecuzioni ed il patrocinio a spese dello Stato.

Presso il Tribunale di Foggia, nella stessa ottica di informatizzazione, si collocano i progetti – uno regionale (Sportello Telematico Giustizia Puglia), uno a iniziativa dell'Ordine degli Avvocati di Foggia– che mirano alla predisposizione di modalità telematiche per la prenotazione *on line* degli appuntamenti presso le Cancellerie, per la regolamentazione degli accessi al Palazzo di Giustizia e anche per la chiamata in udienza dei Difensori e delle parti.

Dalle relazioni dei RID penali e dei Magrif, si evince come l'informatizzazione nel settore penale abbia avuto, in questi ultimi anni, una decisa accelerazione.

Nel Distretto di Bari, il livello di attuazione del processo penale telematico è più che soddisfacente e risponde adeguatamente alle raccomandazioni del Ministero e della DGSIA.

Gli uffici requirenti del Distretto utilizzano il **Portale delle Notizie di Reato** per la ricezione di tutte le comunicazioni di reato.

Inoltre è sempre più diffuso l'utilizzo del portale per la trasmissione in formato PDF della notizia di reato, degli allegati e dei seguiti d'indagine.

In tutti gli uffici requirenti del Distretto si utilizza l'applicativo **TIAP – document@** per la digitalizzazione degli atti penali del fascicolo delle indagini preliminari. L'impiego è andato aumentando sempre più nel corso del periodo in esame, grazie all'interoperabilità tra Portale delle Notizie di Reato, SICP e TIAP – document@ e, soprattutto, grazie al fondamentale e prezioso contributo alla digitalizzazione degli atti fornito dalle risorse umane esterne assegnate a ciascun ufficio dal Ministero della Giustizia.

L'avvio del sistema TIAP nel settore delle intercettazioni – a seguito di nuova disciplina legislativa (introdotta con D.L. n. 28 del 30/04/2020 conv. con modif. nella L. n.70 del 25/06/2020) – ha consentito la definizione di protocolli relativi all'utilizzo dell'applicativo TIAP-document@ anche da parte di altri Uffici del distretto.

In particolare, in data 16/07/2020 il Tribunale di Foggia e la Procura della Repubblica in sede hanno stipulato il Protocollo riguardante la fase di sperimentazione dell'applicativo TIAP, coinvolgendo PM, GIP/GUP e Tribunale del Riesame.

Allo stato, è in vigore un doppio binario: il PM inserisce gli atti tramite l'applicativo TIAP e, contestualmente, mediante deposito del fascicolo cartaceo presso la Cancelleria del GIP.

All'esito della prima fase di sperimentazione dell'utilizzo dell'applicativo ministeriale Tiap Document@, i fascicoli contenenti richieste di applicazione di una misura cautelare da parte del PM risultano assegnati al GIP con sufficiente regolarità.

Il Protocollo tra la sezione Gip del Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica in sede ed i referenti per l'informatica è stato stipulato in data 23/10/2020.

Su sollecito della Procura Generale, è stato inoltre definito anche il protocollo TIAP tra le diverse Procure del Distretto e il Tribunale della Libertà, d'intesa anche con i relativi Consigli degli Ordini degli Avvocati, con atto sottoscritto in data 24/02/2021.

In definitiva, nel periodo di riferimento 01/07/2020-30/06/2021, è

stata dato un robusto avvio alla digitalizzazione degli atti dei processi penali mediante utilizzo dell'applicativo ministeriale TIAP-document@, in vista della futura implementazione del processo penale telematico.

La suddetta digitalizzazione ha riguardato in particolare:

- tutti gli atti relativi ai provvedimenti in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni emessi dai magistrati della Sezione Gip/Gup, a decorrere dal 01/09/2020;
- tutti gli atti relativi ai fascicoli della Sezione Gip/Gup in cui vi sia richiesta di misure cautelari reali e/o personali e conseguente provvedimento di applicazione o di rigetto, a decorrere dal 01/01/2021;
- tutti gli atti relativi ai fascicoli della Sezione del Riesame nell'ambito dei quali risultino attivate le procedure di riesame o appello avverso provvedimenti cautelari reali e/o personali.

Nonostante un primo periodo caratterizzato da fisiologiche difficoltà di carattere tecnico e organizzativo, la valutazione è, senza dubbio, positiva.

La necessità di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha inoltre imposto di ricorrere al massiccio uso di applicativi e sistemi informativi per lo svolgimento di udienze da remoto, con particolare riferimento alle udienze a carico di persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare, come peraltro stabilito dalla normativa appositamente entrata in vigore.

Ciò ha consentito di procedere allo svolgimento di tali attività a distanza, mediante collegamenti da remoto con Case Circondariali e Uffici di P.G. del territorio che hanno dato apposita disponibilità in tal senso, tramite impiego dell'applicativo Microsoft Teams. L'esperienza, maturata con riferimento alle udienze di convalida e agli interrogatori di garanzia, è stata utilizzata anche per lo svolgimento delle udienze ordinarie, laddove richiesto dalle parti private e concretamente possibile.

Con l'entrata in vigore dell'art. 24 del D.lgs. n. 137 del 2020 - come già accennato nel Cap. *sub* III - è stato adottato in tutti gli uffici requirenti del Distretto l'applicativo **PDP Portale Atti penali** per la ricezione delle nomine dei difensori e delle memorie difensive dopo l'emissione e la notifica degli avvisi di conclusione delle indagini, nonché per la ricezione telematica di altri atti provenienti dai difensori.

Attualmente, è possibile il deposito dei seguenti atti:

- nomine del difensore di fiducia
- solleciti per l'inserimento della nomina
- atti difensivi di cui all'articolo 415 bis, comma 3, c.p.p. (c.d. «Atti Successivi»)
- Denuncia / querela
- Revoca e rinuncia al mandato difensivo
- Opposizione all'archiviazione
- Richiesta di accesso agli atti

In tutti gli uffici requirenti del Distretto è stata effettuata la formazione del personale sulle modalità di utilizzo dell'applicativo (attraverso tutorial ed istruzioni, nonché sessioni di training on the job).

Le fisiologiche criticità iniziali possono dirsi ormai superate e l'impiego del PDP è entrato a pieno regime nell'attività degli Uffici requirenti.

Come già riferito nella relazione dello scorso anno, negli uffici giudicanti penali non risulta pienamente implementato il software **Giada**. Trattasi di un applicativo informatico che consente, in base agli input dati dai dirigenti degli uffici, di determinare in maniera automatica le udienze del dibattimento monocratico e collegiale.

L'utilizzo di tale applicativo permette, in primo luogo, una riduzione dei tempi e delle attività in quanto viene eliminato l'onere per i P.M. di inviare richieste di fissazione di udienza, con conseguente sgravio per i giudici monocratici. In secondo luogo, consente un'equa ed omogenea distribuzione dei carichi di udienza, operando una sorta

di preventiva quantificazione (sempre in base ai parametri prefissati dai dirigenti degli uffici) dei singoli procedimenti.

La digitalizzazione degli atti del processo penale è ancora *in itinere*. I principali sistemi (SICP ed SNT) non comunicano tra loro, così come gli altri applicativi in uso (SICP, SNT, SIGE, SIEP, FUG, ecc.).

L'informatica giudiziaria nel settore penale fa ancora riferimento a sistemi che gestiscono ed elaborano archivi di dati preventivamente inseriti e, anche nel caso dei registri ufficiali informatizzati (che hanno sostituito i registri cartacei), si tratta sempre di sistemi "chiusi", ovvero di banche dati che, solo in relazione a criteri preventivamente prestabiliti e filtri appositamente studiati, sono in grado di fornire dati e analisi. Si auspica un miglioramento con la imminente transizione al sistema ARES.

7.5 Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

L'attuazione del processo telematico (civile o penale) ha come presupposto indispensabile la disponibilità di adeguate dotazioni di apparecchiature informatiche sia per il personale della magistratura sia per il personale di cancelleria, non solo per l'attività svolta in ufficio, ma anche per l'espletamento del lavoro in modalità agile.

Quanto ai magistrati, nel 2019 sono state rinnovate le forniture hardware che erano risalenti al 2014. I PC pervenuti, tuttavia, non erano nuovi ma usati. Diversi apparecchi sono risultati difettosi e non si è potuto far fronte all'immediata sostituzione con altri PC nuovi. Si è cercato di risolvere, di volta in volta, le situazioni dei malfunzionamenti, ricorrendo al riutilizzo di apparecchi relativi a forniture precedenti.

Nell'ottobre 2020, il Ministero ha proceduto ad un vero e proprio censimento dei PC dei Magistrati, con rilevazione diretta, ovvero con comunicazione del singolo Magistrato alla DGSIA. In tal modo, si è potuto efficacemente ottenere un quadro più completo, attendibile ed

aggiornato, del fabbisogno e dello stato delle forniture di PC ai Magistrati. Sono state effettuate tre rilevazioni alle quali sono seguite diverse *tranche* di forniture. Sono stati sostituiti i PC dei Magistrati che non avevano beneficiato delle forniture del 2019 o che erano dotati di macchina oramai non più funzionanti.

Per il Tribunale per i Minorenni di Bari, permane la carenza di forniture di PC portatili per i giudici onorari diversamente dai GOT/GOP dei Tribunali ordinari che, invece, ne sono muniti dal 2018.

La inadeguatezza dei sistemi operativi delle macchine rispetto agli applicativi determina una incettabile lentezza del lavoro delle cancellerie. Allo stesso modo, molti PC risultano inutilizzabili perché aventi memoria disponibile insufficiente. I tempi per l'invio del PC al servizio di assistenza così come i tempi di assegnazione di un nuovo PC, finiscono con il paralizzare l'attività dei Magistrati addetti alle funzioni civili, che hanno necessità di accedere alla Consolle. Non è possibile garantire al Magistrato o al personale la immediata assegnazione di uno PC “di cortesia” e/o provvisorio.

Anche i PC fissi degli uffici sono, in molti casi, obsoleti, soprattutto per quanto riguarda la dotazione in Corte di Appello.

La c.d. “riserva distrettuale” della quale la Corte di Appello di Bari, per un certo periodo (2017-2018), ha avuto la fortuna di avere disponibilità e con la quale ha fronteggiato le situazioni di criticità, ha rappresentato un caso eccezionale, frutto di una fornitura rivelatasi “sovrabbondante”. Sarebbe, invece, auspicabile costituire una dotazione, anche minima, di PC da utilizzare quale riserva, per far fronte con prontezza alle situazioni di emergenza che immancabilmente si verificano.

In seguito all'emergenza sanitaria, la DGSIA ha fornito al personale amministrativo le dotazioni hardware necessarie, per proseguire proficuamente le attività lavorativa nelle forme del lavoro agile.

Tale fornitura, tuttavia, si è rivelata insufficiente.

In costante crescita è il fabbisogno delle SMART CARD per la firma digitale, indispensabili nel PCT. Nel periodo di riferimento,

l'evasione delle richieste delle smart card è avvenuta in modo tempestivo e non sono state rilevate criticità nell'approvvigionamento e nell'installazione.

Per quanto riguarda le CMG, che possono essere rilasciate ai Magistrati togati, è stata istituita una postazione per il relativo rilascio presso il Tribunale di Foggia, prevedendo, all'uopo, personale amministrativo addetto al servizio; ciò ha consentito di evadere le richieste per il rilascio delle nuove tessere in loco, senza doversi appositamente recare presso la Corte d'Appello di Bari.

Il Magrif del Tribunale di Trani ha richiesto, a beneficio dei Magistrati e del personale di cancelleria di detta sede, di prevedere anche a Trani una postazione autonoma.

A causa delle note vicende di emergenza edilizia che hanno caratterizzato negli ultimi anni i palazzi di giustizia baresi, è stata ormai dismessa l'unica aula informatica che esisteva presso il Palazzo di Giustizia di Bari, trasformata in archivio. Attualmente non vi sono aule informatiche.

Diversamente, il Tribunale di Foggia è dotato di aula informatica con 15 postazioni di PC, priva, però, di videoproiettore e telo per la proiezione.

Per quanto concerne le infrastrutture di rete (Rete LAN 7), va evidenziato che, a seguito di presentazione dei relativi progetti, predisposti dal CISIA Napoli (della cui struttura fanno parte il CISIA di Bari e di Foggia), sono stati avviati, presso le sedi del palazzo di giustizia di Bari di Piazza De Nicola, del Tribunale di Trani e del Tribunale di Foggia, i lavori per la realizzazione della Rete LAN 7 che rinnoverà totalmente l'impianto di rete.

L'Assistenza Sistemistica, garantita da ditte esterne alle quali la DGSIA appalta il servizio, è assolutamente insufficiente e inadeguato rispetto alle necessità degli uffici. Il sistema del ticket unico sul quale confluiscono indistintamente tutte le richieste, ormai numericamente elevate, non è idoneo ad una corretta valutazione e assegnazione delle

priorità di intervento assistenziale.

7.6 Amministrazione della giurisdizione

La risposta di giustizia non può prescindere da una nuova concezione del servizio, in termini di qualità, efficienza e tempestività. In una visione moderna del sistema, l'organizzazione giudiziaria deve basarsi sul coinvolgimento di tutti gli "addetti ai lavori", in un clima di interscambio culturale e operativo. L'intera Magistratura, il personale amministrativo, l'Avvocatura e i soggetti che operano nella società e nel mondo economico sono chiamati ad adoperarsi per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

In tale ottica, fondamentale è la capacità organizzativa che si concretizza nell'attività di programmazione e ottimizzazione delle risorse, nella identificazione degli obiettivi prioritari da raggiungere e, di conseguenza, nell'attenta valutazione delle scelte da compiere.

A tale proposito, si segnalano alcune scelte organizzative e buone prassi adottate dagli Uffici del Distretto, allo scopo di rendere più efficiente i servizi svolti.

Il Tribunale di Bari, per sopperire alla cronica situazione di carenza di organico, ha individuato, tra gli altri, i seguenti strumenti: l'utilizzo dei giudici onorari in servizio nella massima misura possibile (nel rispetto della normativa vigente); l'organizzazione degli *stages* formativi previsti dall'art. 73 del D.L. 69/2013 conv. in L. 98/2013 per i laureati in giurisprudenza, che coadiuvano e assistono il Magistrato nello svolgimento delle attività ordinarie; la stipula di convenzioni con le facoltà universitarie di Giurisprudenza e/o con le Scuole di Specializzazione per le professioni legali e con gli Ordini degli Avvocati al fine di reperire assistenti di studio che possano supportare il Magistrato nell'attività giurisdizionale svolgendo, a titolo esemplificativo, attività preparatorie di udienza e adempimenti successivi, ricerche giurispru-

denziali, redazione di bozze di provvedimenti; l'adozione di protocolli condivisi di udienza e di gestione dei ruoli; il raggruppamento delle cause seriali con la celebrazione, ove possibile, di udienze monotematiche; l'introduzione di schemi di motivazione sintetica o moduli per la decisione delle cause seriali;

Per quanto concerne l'esperienza del Tribunale di Foggia, va evidenziato che, nelle procedure in materia di affidamento e/o mantenimento di figli minori di genitori non coniugati (materia prima di competenza del Tribunale per i Minorenni), risulta attuata una interpretazione elastica del dettato normativo, consistente in un modello di collegialità attenuata, con iniziale trattazione in sede monocratica da parte dei Giudici Delegati e successiva rimessione al Collegio per la decisione; opzione ermeneutica che, nel rispetto dei valori del processo, ha consentito di evitare l'ingolfamento delle udienze collegiali.

Il Tribunale di Trani, nel 2018, all'esito di un tavolo di concertazione con l'Ufficio di Procura, con il COA, con la Camera Penale, con il Comitato Pari Opportunità, la Fondazione Scuola forense, ha adottato il Protocollo di intesa per la trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto i reati contro la violenza di genere e la violenza domestica e di prossimità con approccio integrato (Piano di azione esecuzione sentenza CEDU *Talpis* c/Italia. Attuazione linee guida in tema di organizzazione e buone prassi di cui alla delibera C.S.M. del 9.5.2018) e dei conseguenti provvedimenti tabellari.

In attuazione dell'art. 10 della Circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2017-2019 - come modificato - e delle linee guida del CSM (delibera del 15 Maggio 2019 con cui il CSM ha trasmesso a tutti gli uffici le Linee Guida per l'Ufficio per il Processo, ex art. 50 del D.Lgs. 24 Giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114), è stato costituito l'Ufficio per il processo del Settore penale (Settore dibattimento e Ufficio GIP/GUP), che si

occupa dei rapporti con l'ufficio U.E.P.E., in merito alle richieste di sospensione dei processi, con messa alla prova.

Dal punto di vista organizzativo, il Tribunale per i minorenni ha fissato un criterio di territorialità per la ripartizione delle questioni civili. Un Magistrato togato e un giudice onorario si occupano di una determinata area territoriale con la formula della coassegnazione: il Magistrato coordina e guida il lavoro di equipe di 4 componenti privati, ciascuno dei quali apportano un contributo, secondo la propria specializzazione. Anche nel settore penale la territorialità è un criterio discrezionale della ripartizione degli affari e dei collegi giudicanti, tanto GUP che dibattimentali. In tal modo si realizza un approccio lineare, che ha il soggetto minore come centro dell'intervento, riguardandolo nelle diverse aree in cui si evidenzia il pregiudizio. Si costruisce, così, un'azione sinergica, che consente di controllare manifestazione di devianza e che fornisce, al tempo stesso, il giusto supporto per superare le difficoltà personali.

Per quanto concerne gli Uffici requirenti, nell'anno in esame si è data applicazione a pieno regime al protocollo stipulato nel Marzo 2019 destinato a disciplinare la trasmissione a cura delle Procure della Repubblica delle comunicazioni qualificate ex art. 407, comma 3 bis, c.p.p. in funzione dell'esercizio del potere di vigilanza del Procuratore Generale sul rispetto dei termini delle indagini.

L'esperienza in concreto, pur tra le difficoltà iniziali e la sospensione imposta dall'emergenza sanitaria, ha dimostrato la funzionalità del modulo organizzativo adottato. In particolare, si è instaurata e consolidata la prassi virtuosa, da parte di ciascun Sostituto Procuratore, di verificare mensilmente la tempestività delle indagini in corso (con l'avvenuto rispetto o meno dei termini di durata); allo stesso modo, i Procuratori della Repubblica hanno operato, a loro volta, la sistematica ricognizione delle eventuali criticità nello smaltimento del lavoro per porvi, ove del

caso, rimedio con opportune iniziative organizzative.

È proseguita la prassi di riunioni sistematiche interne all'Ufficio di Procura Generale dedicate all'esame e alla discussione delle riforme normative sopravvenute, agli approfondimenti relativi all'evoluzione giurisprudenziale su temi ricorrenti nonché all'elaborazione comune delle scelte organizzative del lavoro nell'ambito della ricerca di una di una tendenziale uniformità di condotte e prevedibilità delle determinazioni.

7.7 Edilizia giudiziaria

Malgrado l'intensa attività dei Magistrati e del personale amministrativo, non sarà possibile assicurare un servizio-giustizia efficiente ed efficace sino a quando non saranno risolte le ben note problematiche relative all'edilizia giudiziaria.

Anche per questo anno, non può che segnalarsi l'inidoneità e l'insufficienza degli spazi nelle sedi degli Uffici giudiziari di Bari, Foggia e Trani, difficoltà ad oggi ancora più acute dalla crisi epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure di sicurezza necessariamente adottate (mantenimento del c.d. distanziamento sociale, scaglionamento nel tempo delle udienze, etc.)

Per quanto riguarda gli Uffici Giudiziari in Bari, permangono le enormi problematiche che possono essere così sintetizzate:

a) insufficienza degli spazi nell'edificio di Piazza De Nicola, che necessita, peraltro, di importanti interventi strutturali e di manutenzione;

b) inidoneità ed insufficienza degli spazi nell'edificio di Via Dioguardi, ove sono attualmente allocate le sezioni penali e quella G.I.P./G.U.P., unitamente alla Procura della Repubblica.

c) ubicazione del Giudice di Pace di Bari in un immobile molto distante rispetto agli altri Uffici e collocato all'interno di un complesso residenziale, con ovvie criticità in termini di sicurezza.

La difficile condizione in cui sono costretti ad operare Magistrati, Avvocati e personale amministrativo, inevitabilmente, ostacola

l'adozione di soluzioni organizzative idonee a rendere più efficiente il servizio, creando disagi all'utenza che, per motivi diversi, accede agli immobili.

La situazione, già precaria, si è aggravata a seguito della soppressione e dell'accorpamento alla sede principale delle sezioni distaccate, stante la necessità di ulteriori spazi per l'espletamento dell'attività giudiziaria

Allo stato, quasi tutta l'attività giudiziaria penale del Tribunale di Bari si svolge nell'immobile di Via Dioguardi. Tale sistemazione, tuttavia, deve intendersi di carattere temporaneo, in considerazione della inadeguatezza dell'immobile allo svolgimento di attività giudiziaria, soprattutto di quella di udienza. L'immobile, infatti, nato con altra destinazione, non è strutturalmente idoneo ad accogliere il Palazzo di Giustizia, né potrebbe divenirlo a seguito di interventi migliorativi.

È sufficiente ricordare che gli spazi antistanti le aule e destinati al pubblico in transito o in attesa sono assolutamente insufficienti; i corridoi antistanti le singole stanze sono assai stretti e non consentono di allocarvi armadi contenenti gli atti del c.d. archivio corrente, di giornaliera consultazione.

Tenendo conto, poi, che la frammentazione su vari immobili rappresenta un fattore di grandissimo disagio per tutti i protagonisti dell'attività giudiziaria, è assolutamente indispensabile ed assai urgente la realizzazione del c.d. Polo della Giustizia. A tal proposito, va ricordato che in data 25 gennaio 2018 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, i capi distrettuali degli Uffici Giudiziari di Bari, il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Campania – Molise – Puglia –Basilicata, l'Agenzia del Demanio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comune e la Città Metropolitana di Bari, finalizzato alla realizzazione del predetto Polo della Giustizia.

Il suddetto protocollo è stato, poi, integrato con atto sottoscritto il 30 Luglio 2019 dalle stesse parti e, successivamente, in data 1 ottobre 2020, è stata stipulata la convenzione tra il Ministero della Giustizia e

l'Agenzia del Demanio per la realizzazione del "Parco della Giustizia di Bari".

Il Polo assume, quindi, priorità sia per l'impatto che è destinato ad avere in termini di efficacia dell'organizzazione giudiziaria, sia per la rilevanza in termini di legalità, di sicurezza e di sviluppo economico, produttivo ed occupazionale.

Per quanto riguarda la situazione degli Uffici giudiziari di Trani, il Tribunale Ordinario, la Procura della Repubblica, il Giudice di Pace e dell'U.N.E.P. sono allocati in otto edifici, di cui cinque di proprietà pubblica e di valore storico, siti nel centro storico cittadino a breve distanza tra loro; i restanti, acquisiti in locazione passiva dal Comune, sono ubicati a ridosso del centro. Tra questi ultimi vanno inclusi tre capannoni industriali, destinati ad archivio e deposito.

Per gli immobili in uso si registra, oltre all'insufficienza degli spazi per il fabbisogno allocativo degli Uffici, anche la necessità di vari interventi manutentivi urgenti finalizzati ad adeguare il livello di agibilità edilizia e di sicurezza. Tra questi si segnalano gli interventi di risanamento delle murature esterne, la manutenzione e/o sostituzione degli infissi esterni, il completamento degli interventi previsti dalle misure di sicurezza e prevenzione dei luoghi di lavoro (in particolare quelli di manutenzione e verifica del sistema degli impianti di prevenzione e sicurezza antincendio), l'adeguamento dell'impianto elettrico e la sistemazione dell'impianto termico.

Altra criticità è rappresentata dalla mancanza di spazi da destinare ad archivi, situazione acuita dalla chiusura delle ex sezioni distaccate; all'uopo, risultano ancora depositati un numero considerevole di fascicoli presso i locali delle ex sedi distaccate, di cui i comuni chiedono lo sgombero per le proprie necessità.

Anche in riferimento agli Uffici Giudiziari di Foggia, per i quali permane la inadeguatezza dimensionale e funzionale degli edifici in

uso, non si sono registrati avanzamenti nel progetto per la costruzione di un ulteriore immobile nell'area dove insiste il Palazzo di Giustizia – Tribunale di Foggia, in ampliamento degli attuali spazi, anche al fine di far cessare i costi delle locazioni passive.

Nonostante gli anni trascorsi, la procedura non ha ancora superato la fase iniziale dell'esproprio e comunque dell'acquisizione, a cura del Comune di Foggia, di alcune particelle appartenenti a privati, che concorrono a comporre l'area interessata dalla nuova costruzione.

Poiché tale prospettiva di stabile sistemazione edilizia e logistica presenta difficoltà tempi di realizzazione non brevi, si sta procedendo alla verifica della disponibilità, nella città di Foggia, di immobili idonei alla dislocazione di una parte dei settori e dei servizi del Tribunale attualmente ubicati nella sede principale in viale Primo Maggio.

L'eventuale distacco in un diverso immobile di altre unità organizzative – come già avviene per la Sezione Lavoro, l'Ufficio UNEP e l'Ufficio del Giudice di Pace di Foggia – si presenta come un'operazione indispensabile, nella prospettiva di primaria rilevanza del recupero della vivibilità e della funzionalità della sede principale del Tribunale in viale Primo Maggio, ma non può essere considerata una soluzione definitiva.